



Un albero secco
fuori dalla mia finestra
solitario
leva nel cielo freddo
i suoi rami bruni:
Il vento sabbioso la neve e il gelo
non possono ferirlo.
Ogni giorno quell'albero
mi dà pensieri di gioia,
da quei rami secchi
indovino il verde a venire.

(Wang Ya-Ping)

Una notte a Bergamo nel mondo degli invisibili

Don Valentino Salvoldi
nella bufera. "Quando mi
baciava era sgradevole ma..."
Esposto in Procura.
Lui dall'Africa:
"Parlo col mio Signore"

a pag. 5

Claudia: "Le botte,
i carabinieri e il naso rotto
davanti ai miei figli. Ci metto
la faccia perché noi donne
non dobbiamo avere paura"

a pag. 35

alle pagine 2 e 3

Benedetta gente



di Piero Bonicelli

"Un aeroplano / Nell'aria
bionda e calda vola piano
/ Lascia un bel mondo dal
colore baio / Dove c'è il
fiume di gennaio" (Paolo
Conte). Va bene, ecco uno
sguardo dall'alto sul pianeta
e il formicaio che si muove
frenetico sulla "prona terra"
dove, diceva il poeta (Pascoli),
sempre "troppo è il mistero"
("Uomini, pace! Nella prona
terra / troppo è il mistero / e
solo chi procaccia d'aver fratelli
/ in suo timor, non erra").
Ma dall'alto c'è una visione
troppo generale. E allora...

"Scendi, pilota / Fammi
vedere, scendi a bassa quota
/ Che guardi meglio e possa
raccontare /

a pag. 54

I personaggi dell'anno paese per paese



da pagina 6 a 11

17 GENNAIO

Giornata mondiale
della pizza,
le pizzerie segnalate
dai lettori

alle pagine 28-29

CASTIONE

Don Stefano,
la malattia,
la riabilitazione e la
preghiera della gente

a pagina 24

LUZZANA

Il Sindaco
perde i pezzi.
La rivolta del suo
probabile successore

a pagina 48

SINDACI IN LOVE

Dalla gravidanza
di Sara Riva
al matrimonio
di Morstabilini

alle pagine



PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
19 GENNAIO



PRANDI

© 1968 ©

TENDE DA SOLE
PERGOLATI & BIOCLIMATICHE
ZANZARIERE

TENDE PER INTERNO
SERRAMENTI & TAPPARELLE
RIFACIMENTO DIVANI

VIA ABADIA 22 - SCANZOROSCIATE (BG)
www.prandi1968.it - TEL. 035.233919



www.comprooro123.it/Albino

www.comprooro123.it/Albino



» di **Walter Tenio**

Bergamo di notte è una porta che si apre su mondi paralleli, invisibili di giorno.

Un fiume umano silenzioso scorre ai margini della città, e al mattino si disperde nella folla.

Ho conosciuto Boubacar a giugno mentre mi trovavo in stazione di notte per motivi di lavoro.

Qui c'è un intero universo popolato di desaparecidos. Un universo di pianeti invisibili.

Ognuno col suo mondo, con la sua storia da raccontare.

Boubacar dorme nei pressi della ferrovia in alloggi di fortuna fatti di cartoni, coperte, ombrelli.

Vestiti sparsi ovunque. Qualche pacchetto di sigarette, un accendino.

Aveva anche un telefono, ma glielo hanno rubato.

Qui il concetto di proprietà non esiste.

Allontanarsi dal proprio angolo di marciapiede significa veder sparire i propri oggetti.

Rubano tutto, caramelle, documenti, carte di credito scadute.

È la legge della giungla una giungla d'asfalto che non conosce regole o ha regole del tutto indipendenti dal mondo circostante.

Forse per questo Boubacar porta uno zaino sempre con sé.

Dentro ci conserva alcuni libri, un paio di Ken Follett, una copia del Corano in arabo, ricordo dei suoi anni in Libia, e un diario senza date in cui annota vorticosamente pensieri sparsi, aforismi, poesie.

Una parte del diario è scritta in francese, un'altra in italiano.

"Un tossico mi ha svegliato di notte, mi ha dato dei soldi che non mi aspettavo", si legge in una delle sue pagine. "Mi ha parlato con gentilezza".

"Donna bianca, donna chiara, donna vestita dalla luce del giorno", si legge in un'altra.



"Ho perso la gioia di vivere la vita come attore, diventando spettatore colpevole e innocente.

Oggi celebrazioni un anniversario, signori. Salvato da un funerale mancato, bevo alla vostra salute".

Ho chiesto a Boubacar di raccontarmi la sua storia e lui ha accettato, in cambio di denaro per comprare cibo per sé e per i suoi compagni di strada, con la promessa di usarlo solo per quello.

«Sono nato l'8 luglio 1980 a Casamance, nel sud del Senegal, al confine col Gambia. Mi sono sposato a 21 anni, dopo la morte di mio padre, e dopo il matrimonio sono andato in Gambia, per regalare un futuro migliore a mio figlio. Sette anni fa sono venuto in Italia.

Ho attraversato il deserto, molti paesi africani. Ghana, Mali, Niger, Libia.

Sono stato due anni in Libia, il primo in carcere.

In Libia vai in prigione da innocente in quanto clandestino. La libertà si compra col denaro.

Inizialmente chiesero un riscatto alla mia famiglia, ma i soldi non bastavano e rimasi in carcere.

I libici sono violenti, in carcere ti picchiano, ti rubano il denaro, i tuoi oggetti di valore.

STAZIONE DI BERGAMO – UN FIUME UMANO SILENZIOSO

Una notte a Bergamo nel mondo degli invisibili

Boubacar: "Un anno in carcere in Libia. Paghi per la libertà. In mare ognuno pregava il suo Dio. Donne e bambini cadevano in mare, gridavano. In Puglia denunciasti il 'capo' per la morte di uno di noi sotto il sole. Sono laureato, parlo 5 lingue.

Adesso vivo qui. Ma il freddo mi sta uccidendo"



Quelli erano anni turbolenti, la primavera araba era alle porte. Gheddafi gridava in televisione che presto la nazione sarebbe stata liberata "dai topi di fogna" e il suo regime stava per crollare.

Una mattina, in carcere, fummo svegliati dagli spari per le strade: erano i rivoluzionari.

Molti scapparono in preda al panico nascondendosi, ma un mio compagno di stanza, spinto dalla curiosità, si affacciò alla finestra per vedere cosa stesse succedendo. Fu raggiunto da una pallottola vagante alla testa. Morì così sul colpo, davanti ai nostri occhi, mentre il suo sangue riempiva la stanza.

Fu un signore, che aveva bisogno di manodopera, a pagare il prezzo del riscatto.

Per un anno ho lavorato come muratore, mettendo da parte i risparmi per comprarmi la libertà.

E il viaggio in Italia. Ho messo da parte la cifra necessaria: 3500 euro, 1500 per il viaggio a Tripoli, 2000 per l'imbarco.

Erammo stretti come sardine su un barcone di fortuna. Arachidi e biscotti secchi, la nostra unica razione. Dopo una settimana al largo, la barca cominciò a imbarcare acqua. Per alleggerire il peso, buttammo le scorte rimanenti di cibo in mare, ma non fu sufficiente.

Donne e bambini cadevano in mare, gridavano. Tutti avevano paura, i cristiani, gli islamici ognuno pregava il suo Dio. Gente da ogni parte dell'Africa, ognuno col suo dialetto particolare.

Ti chiedevano aiuto in lingue che neanche eri in grado di comprendere.

Annegavano guardandoti negli occhi, implorando soccorso. La notte vedo ancora i fantasmi.

Sento ancora le grida. Noi sopravvissuti siamo stati soccorsi e portati a Lampedusa. Da Lampedusa a Messina.

L'Europa è diversa dall'Africa. Non era questo il paradiso promesso. Non era

questa l'Europa che sognavamo. Devi imparare un'altra lingua, devi fare i documenti.

Io sono laureato, parlo 5 lingue, ma l'italiano non lo conoscevo.

A Messina sono rimasto 8 mesi, stavo bene. I siciliani sono solari e ospitali.

In Sicilia lavoravo nei campi, senza contratto, senza niente.

Fino a quando mi hanno chiamato per un'udienza al tribunale di Brescia.

L'avvocato si è impegnato molto per farmi avere un permesso di soggiorno.

Poi sono andato a Brindisi e ci sono rimasto 3 anni, fino al 2021.

In Puglia raccoglievo pomodori, cipolle, melanzane.

Tutto quello che finisce nei vostri mercati, lo raccogliamo noi.

Un giorno d'estate uno dei nostri compagni ebbe un malore sotto il sole. Il nostro caporale, però, ebbe paura delle conseguenze e si rifiutò di portarlo in ospedale. Lo caricò in macchina, una vecchia panda, e lo portò via, abbandonandolo in un casolare, solo, agonizzante.

Nessuno di noi sapeva dove si trovasse, fino a quando suo fratello, nel cuore della notte, non organizzò una spedizione per ritrovarlo. Quando il cadavere fu rinvenuto venne aperta una inchiesta, e quando arrivarono le telecamere di Telenorba decisi di non rimanere in silenzio. Denunciai tutto, e il nostro capo fu arrestato.

La Puglia, ormai, era diventata pericolosa per me. Decisi di tornare in Lombardia.

Andai a vivere a Ponteranica. Facevo aiuto compiti all'oratorio di Santa Caterina. Insegnavo ai ragazzi inglese e francese.

I miei allievi erano tutti italiani, tranne due, di origine cinese. Una decina di ragazzi in tutto.

Poi le cose sono andate male. Ho perso il lavoro, la casa, e sono venuto qui.

Oggi dormo nei paraggi della stazione. D'estate è più facile vivere e dormire per strada, ma d'inverno è diverso. Il freddo mi sta uccidendo.

POVERI

In provincia di Bergamo 223 sotto i 17 anni sono senza fissa dimora. Trescore al terzo posto per senzatetto, molti anche ad Alzano e Casazza, tutti i dati

» di **Aristea Canini**

Numeri che crescono e che fanno impressione. Arrivano direttamente dall'Istat e riguardano anche la provincia di Bergamo che non è immune dalla povertà, anzi. Se in Italia ci sono 96.197 persone senzatetto, la maggior parte uomini (65.407) e il 38 per cento è di origine straniera. L'età media si attesta intorno ai 42 anni, ma gli stranieri sono più giovani, la media è di 35 anni e in provincia di Bergamo quelli "ufficiali" sono 949, 516 uomini e 433 donne.

Ma a balzare all'occhio è l'età media, si tratta soprattutto di giovanissimi sotto i 17 anni (223) o di persone sopra i 55 anni (222). Il Co-

mune con più senzatetto ovviamente è Bergamo, 103 di cui 60 uomini e 43 donne, i minorenni qui sono solo 4 e la maggior parte (16) hanno un'età tra i 35 e i 54 anni.

Dopo Bergamo troviamo Fara Gera d'Adda, 60 senzatetto, 37 donne e 23 uomini, al terzo posto Trescore Balneario, 56 senzatetto, 35 uomini e 21 donne, a seguire Dalmine, 53, di cui 25 uomini e 28 donne, Pagazzano, 48, 22 uomini e 26 donne, Seriate, 45, 19 uomini e 26 donne. Alzano Lombardo 34, 20 uomini e 14 donne, Chiuduno 29, 17 uomini e 12 donne e Bariano 26, 11 uomini e 15 donne. Mancano comuni medio grandi come Treviglio ma il censimento Istat si basa sulle registrazioni alle anagrafi co-



muni, se il passaggio non viene fatto, non possono essere dati ufficiali. Tornando all'Italia la maggior parte dei senzatetto si concentra nelle grandi città italiane, solo a Roma vive il 23 per cento del totale. I poveri cosiddetti assoluti sono oltre 5 milioni 674 mila, in pratica un residente su dieci. Non si tratta di non avere i soldi per le vacanze ma di non riuscire proprio a comprarsi nemmeno il cibo, un residente su dieci oggi non ha accesso a un livello di vita dignitoso. La povertà in Italia, si legge nel report, può dirsi ormai strutturale. Se si pensa che solo quindici anni fa il fenomeno riguardava appena il 3% dei residenti si comprende quanto siano state compromettenti per l'Italia le

gravi crisi globali attraversate a partire dal 2008, dal crollo di Lehman Brothers, alle crisi del debito sovrano, fino alla pandemia da Covid-19, a cui si aggiungono ora gli effetti del conflitto in Ucraina che stanno impattando pesantemente sulla crescita economica, sull'indice dei prezzi al consumo e sulle politiche monetarie. Ecco cinque numeri scelti dalla redazione di Info Data

13,4%

Minorenni in condizione di povertà. L'incidenza della povertà sui minori in Italia è molto maggiore di quella sulla media della popolazione: il 13,4% a fronte di una media nazionale del 9,7% e del 6,3%

per gli over 65, con un peggioramento di oltre 10 punti rispetto al 2005, quando la povertà assoluta pesava sui minori per il 3,9%. Il fenomeno colpisce in modo particolarmente grave le famiglie di soli stranieri, dove la povertà riguarda il 36,1% dei nuclei con minori (a fronte del 7,8% tra le famiglie solo italiane).

47%

Lavoro e istruzione. L'istruzione continua ad essere tra i fattori che più tutelano rispetto al rischio di indigenza (oggi più del passato), mentre il lavoro non è più causa sufficiente di benessere: il 47% dei nuclei in povertà assoluta risulta avere il capofamiglia occupato.

+357 mila

Salgono i poveri assoluti. Da 5 milioni 316mila a 5 milioni 673mila (+ 357mila unità). L'incidenza è passata dal 9,1% al 9,7%. Se si considerano i nuclei, si contano 2 milioni 187mila famiglie in

povertà assoluta, a fronte dei 2 milioni 22mila famiglie del 2021 (+165mila nuclei), concentrati soprattutto nel Mezzogiorno.

90,7%

Chi sono i genitori fragili? Il gruppo comprende in particolare genitori di età com-



presa tra i 35 e i 60 anni, per lo più di genere femminile. Il 60% di loro è coniugato. Quasi sempre hanno figli minori conviventi (90,7%). Vivono

con i propri familiari o in convivenze di fatto, ma in nuclei mediamente più numerosi. Quasi il 60% di loro vive in affitto.

30%

Italiani e stranieri. La povertà assoluta si mantiene infatti al di sotto della media per le famiglie di soli italiani (6,4%), mentre si attesta su livelli molto elevati tra i nuclei con soli componenti stranieri (33,2%). Tra gli stranieri con figli minori il dato balza al 36,1% (a fronte del 7,8% delle famiglie di soli italiani). Gli stranieri, pur rappresentando solo l'8,7% della popolazione residente, costituiscono il 30% dei poveri assoluti.

65,4%

Le famiglie povere. Si tratta di donne (65,4%) adulte, per lo più coniugate (i due terzi) e con figli (82,7%), spesso minori. Hanno tra i 35 e i 60 anni d'età. L'incidenza di stranieri nel gruppo è leggermente superiore alla media

(61,9% a fronte del 58,4%). Vivono con i propri familiari o in convivenze di fatto, in nuclei di 2-4 persone.

Facciamo degli esempi: una famiglia composta da due trentenni e da due figli alle scuole primarie è considerata povera se, vivendo in una grande città del nord, non riesce a guadagnare complessivamente almeno 1.680 euro al mese. Tenuto conto del costo degli affitti per l'abitazione o del mutuo e delle spese fisse generali, quel che rimane è davvero minimo. La stessa situazione ma al sud e in un piccolo comune di provincia scende a 1.230 €, considerando dunque il differente costo della vita. E ancora, un anziano solo di oltre 75 anni, non è povero se ha redditi mensili per almeno 700€ circa, ma solo se vive in un comune di almeno 50mila abitanti nell'Italia centrale e che non sia una città metropolitana. Ne servirebbero 65 in più se abitasse in una grande città del Nord ma 140 in meno se la stessa grande città fosse al Sud Italia.

INCHIESTA

Si fanno sempre meno figli nell'Alto e Basso Sebino. Si muore sempre più in Alta Val Seriana

Inizio anno, tempo di dati e di numeri. E alcuni sono davvero impietosi, soprattutto per quel che riguarda l'anagrafe.

Sono stati resi noti nei giorni scorsi dalla CGIL e dallo SPI-CGIL di Bergamo alcuni indicatori demografici locali. Trovate in questa pagina le tabelle riassuntive con la comparazione di alcuni degli indicatori e dell'indice di vecchiaia.



(38,8%) o dell'alta valle Seriana (38,9%). Questo accade non solo per questioni economiche e sociali (difficoltà di avere un lavoro sicuro e sufficientemente retribuito in giovane età) ma anche per il mutare della cultura e dei costumi nella società. Preoccupa molto anche l'incremento nel corso degli anni dell'indice di vecchiaia (over 65 su under 15)", proseguono i due sindacalisti. "Per quanto

riguarda questa tendenza sarebbero necessarie alcune riflessioni, ad esempio, su nuovi servizi da erogare per il sostegno al benessere delle famiglie unipersonali. Va, in ogni caso, ridimensionata la retorica della famiglia tradizionale e vanno meglio ponderati i rischi di marginalità e fragilità correlati a questo fenomeno oltre che all'invecchiamento della popolazione, di quella dei grandi anziani in particolare".

"A balzare in primo luogo agli occhi è il fenomeno della natalità che non accenna a diminuire: ogni anno che passa si fanno meno figli e le compensazioni con i saldi migratori non reggono il passo", dichiarano Augusta Passera, segretaria generale dello SPI-CGIL provinciale, e Marco Toscano che guida la CGIL di Bergamo.

"Ciò significa anche che si sta andando verso un sostanziale restringimento dei nuclei familiari e un incremento significativo delle famiglie unipersonali. Colpiscono dati come quello dell'ambito di Bergamo, dove il tasso di famiglie composte da una sola persona è al 43,7% (in città siamo al 46,2) oppure della valle Brembana

Nell'Alto e nel Basso Sebino si fanno sempre meno figli, si muore molto in Alta Val Seriana e sono sempre di più le famiglie formate da una sola persona.

(elaborazione across-concept)

IMMIGRATI ED EMIGRATI				
Si intendono i nuovi residenti (immigrati) e quelli che vanno a risiedere in altri Comuni (emigrati).				
	Saldo migratorio x 1000 abitanti 2019	Saldo migratorio x 1000 abitanti 2020	Saldo migratorio x 1000 abitanti 2021	Saldo migratorio x 1000 abitanti 2022
Italia	2,6	1,5	2,7	3,9
Lombardia	6,3	3,1	4,4	7
Provincia	5,3	2,6	4	6,4
Valle Seriana	2,3	0,6	2,4	3,2
Alto Sebino	4,6	1,6	3,6	3,7
Bergamo	12,9	5,4	8,7	8,7
Dalmine	5,2	2,3	1,9	6,7
Grumello	7,5	1,5	6,5	4,9
Isola	3,7	1,9	3,6	8,2
Basso Sebino	3,2	2,9	4	3,6
Romano	6,6	4,7	5,8	5
Seriate	2	1,5	2,9	8,1
Treviglio	6,5	2,3	2,4	9
Valle Brembana	0,4	0,2	meno 0,1	0,6
Valle Cavallina	1,1	meno 0,1	3,3	8
Valle Imagna	4,4	4,9	4,1	3,7
Alta Seriana	0	2,1	3,3	5

FAMIGLIE UNIPERSONALI			
Famiglie composte da una sola persona in rapporto al totale della popolazione			
	% famiglie unipersonali 2011	% famiglie unipersonali 2020	% famiglie unipersonali 2021
Italia	31,2	36,7	36,8
Lombardia	32	37,5	37,5
Provincia	29,5	33,7	33,8
Valle Seriana	30	34,1	34,6
Alto Sebino	31,1	35	34,7
Bergamo	39	44	43,7
Dalmine	26,3	30,9	30,8
Grumello	23,3	27,3	27,1
Isola	26,3	30,5	30,6
Basso Sebino	29,3	32,8	32,7
Romano	23,9	27,7	27,7
Seriate	26,7	31,2	31,4
Treviglio	27,9	31,5	31,7
Valle Brembana	35	38,6	38,8
Valle Cavallina	27,6	31,7	31,7
Valle Imagna	27,9	32	32,6
Alta Seriana	35,1	38,8	38,9

INDICE DI VECCHIAIA			
Rapporto tra il totale degli anziani (oltre i 65 anni) e i giovani (0-14 anni) per 100.			
	Indice di vecchiaia 2019	Indice di vecchiaia 2021	Indice di vecchiaia 2023
Italia	174	182,6	193,3
Lombardia	166,6	172,3	183,3
Provincia	146	153,3	166,2
Valle Seriana	177,2	186,9	202,8
Alto Sebino	185,9	193,2	208
Bergamo	193,1	195,8	205,5
Dalmine	128,2	137,2	150,5
Grumello	111	117,5	128,4
Isola	128,5	135,9	146
Basso Sebino	133,6	143,7	155,7
Romano	120,3	124,2	135
Seriate	122,3	131,8	146,7
Treviglio	138,4	143,8	157
Valle Brembana	218,9	233,5	255,8
Valle Cavallina	116,9	126,3	137,4
Valle Imagna	146,8	155,8	173,3
Alta Seriana	190,8	203,4	221,5

TASSO DI NATALITÀ				
Il tasso di natalità è il rapporto tra il numero delle nascite e un totale della popolazione media				
	Tasso di natalità x 1000 abitanti 2019	Tasso di natalità x 1000 abitanti 2020	Tasso di natalità x 1000 abitanti 2021	Tasso di natalità x 1000 abitanti 2022
Italia	7	6,8	6,8	6,7
Lombardia	7,3	6,9	6,9	6,8
Provincia	7,5	6,9	7	6,8
Valle Seriana	5,9	6,3	6,1	6,2
Alto Sebino	6,8	6,6	6,3	5,2
Bergamo	7,2	6,4	6,3	6,5
Dalmine	7,4	7,1	7,2	7
Grumello	8,6	7,8	8	7,8
Isola	8	7,1	7,6	7
Basso Sebino	8,3	6,8	6,8	7
Romano	8,5	8,4	7,7	7,4
Seriate	7,8	7	7,4	7,2
Treviglio	7,9	7,4	7	6,8
Valle Brembana	6,1	5,4	5,7	4,9
Valle Cavallina	7,5	7,3	7,9	7,5
Valle Imagna	7,6	6,6	6,7	6,9
Alta Seriana	6,2	5,7	6,2	5,5

TASSO DI MORTALITÀ				
Il tasso di mortalità è il rapporto tra il numero dei morti e un totale della popolazione media				
	Tasso di mortalità x 1000 abitanti 2019	Tasso di mortalità x 1000 abitanti 2020	Tasso di mortalità x 1000 abitanti 2021	Tasso di mortalità x 1000 abitanti 2022
Italia	7	6,8	6,8	6,7
Lombardia	10	13,6	10,8	11,3
Provincia	9,2	14,7	9,3	10,6
Valle Seriana	10,4	19,2	10,1	12,1
Alto Sebino	10,9	17,8	11	14,1
Bergamo	11,2	16,3	11	12,7
Dalmine	8	12,4	8,3	9,1
Grumello	7,2	12,8	7,6	8,6
Isola	8,9	13,5	9,1	10,5
Basso Sebino	8,3	13,7	9,3	9,4
Romano	8,7	13,3	8	9,3
Seriate	7,2	13,3	7,3	8,3
Treviglio	9,3	13,4	9,1	10,4
Valle Brembana	11,3	19,2	11,5	11,6
Valle Cavallina	7,7	12,3	8,6	9,3
Valle Imagna	8,9	14,1	9,3	10,3
Alta Seriana	10,7	18,6	11,8	13,3

IL CASO PONTE NOSSA

» di **Aristea Canini**

Partiamo dalla fine. Don Valentino Salvoldi in questi giorni è in Etiopia. Ci ha mandato una mail: "Desidero dire che io parlo col mio Signore al quale mi affido nella preghiera, e che qui su questa terra dall'Africa esprimo la mia fiducia piena innanzitutto nella Magistratura che sta lavorando a Bergamo e poi negli avvocati dello studio Pisapia di Milano. Un cordiale saluto. A tutti voi auguro ogni bene. Valentino Salvoldi".

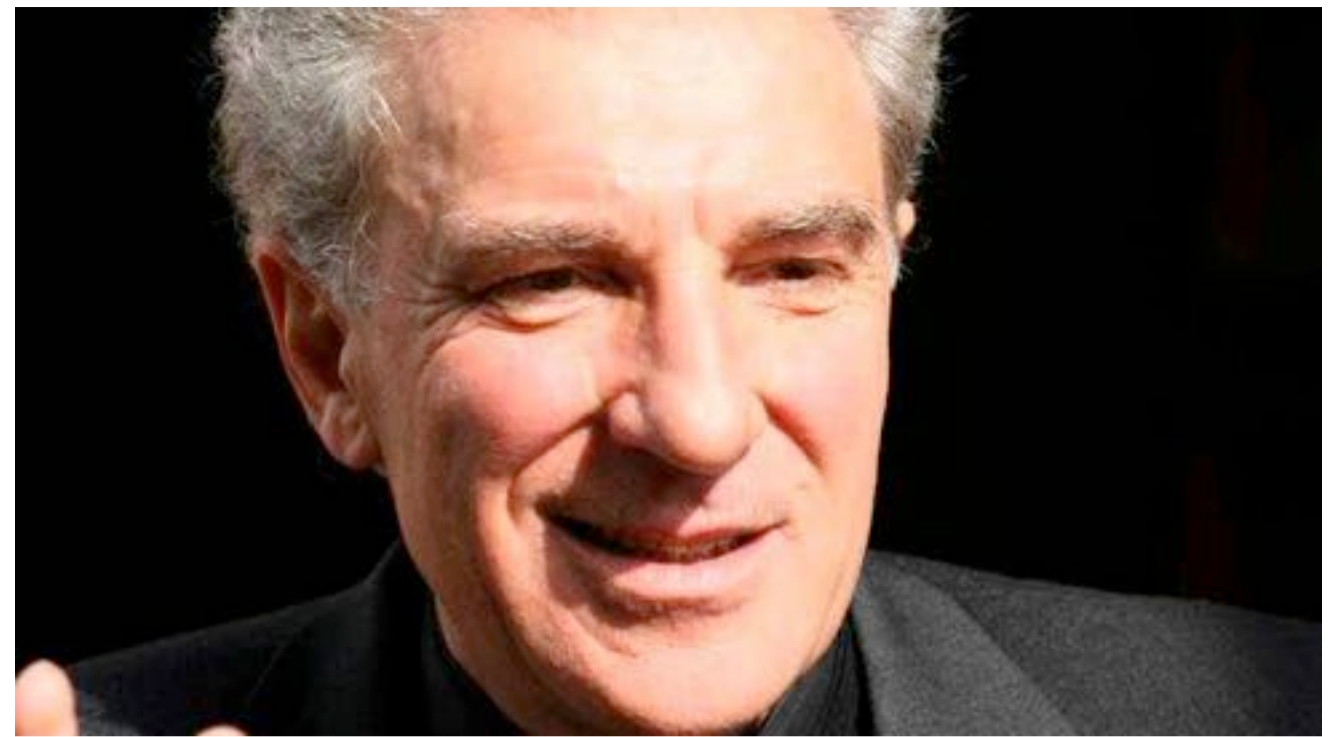
Pochi giorni prima nelle redazioni era arrivato un comunicato ufficiale della Curia bergamasca: "In merito ad alcune notizie di stampa relative ad un anziano sacerdote del clero di questa diocesi per presunti fatti risaliti agli anni '90, si è già provveduto per quanto di competenza ad attivare le procedure previste dal diritto canonico, fermo restando il rispetto del lavoro della magistratura nel comune intento del giusto accertamento della verità. La diocesi di Bergamo riafferma il suo impegno nella tutela e protezione dei minori e degli adulti vulnerabili anche attraverso la disponibilità all'accoglienza da parte del Centro di Ascolto del Servizio Tutela Minori Diocesano. La piena dignità e inviolabilità di ciascuno sono valori e fondamenti mai negoziabili, e non si farà mai abbastanza per cercare di custodirli e proteggerli".

Cosa è successo?

Tutto è partito dalla 'Rete L'Abuso' che ha presentato una denuncia a ottobre contro Don Valentino Salvoldi, originario di Ponte Nossola, 78 anni, ordinato sacerdote il 18 marzo 1970, molto conosciuto nella diocesi di Bergamo, ma anche a Roma e in vari paesi africani dove ha operato come "Visiting Professor per i Seminari del 3° Mondo". La sua scheda diocesana lo definisce anche "Collaboratore per la Formazione del Clero delle Giovani Chiese (Propaganda Fide)".

Due vittime, all'epoca minorenni, hanno deciso di parlare. Il Card. Matteo Maria Zuppi (Presidente della Cei, Conferenza Episcopale Italiana) ha preso tempo: "Vedremo se verità o diffamazione". Ricostruiamo la vicenda attraverso i documenti della Rete L'Abuso che ha presentato un esposto in Procura a Bergamo per le sue "presunte condotte criminali ai danni di circa una decina di persone". Dunque, tutto si basa sul fatto che due presunte vittime del prete, all'epoca minorenni, hanno deciso di esporsi e raccontare la loro storia al quotidiano "Domani".

Ma all'interno, oltre alla storia di abusi, secondo i documenti pubblicati dal quotidiano, ci sarebbero anche alcune cose poco chiare sul curriculum di Don Valentino. Un messaggio forte il suo, come dovrebbe essere il messaggio di chi predica Dio, del resto, ma la sua grande capacità dialettica non è certo passata inosservata in questi anni. Classe 1945, nato il 7 febbraio, prima insegnante di Morale in Nigeria, nel Burun-



Don Valentino Salvoldi nella bufera. "Quando mi baciava era sgradevole ma..." Esposto in Procura. Lui dall'Africa: "Parlo col mio Signore"



di, nello Zambia, tornando in Italia, all'inizio degli anni '90, comincia a organizzare campi per giovani e adulti in cui si cala nel ruolo del prete progressista, aperto al confronto e critico della società capitalistica.

Poi si rivolte agli adolescenti, li invita a cercare la verità, a viaggiare e a scegliersi un maestro di vita che li guidi. E qui secondo le accuse, basate sulle testimonianze, avrebbe instaurato rapporti non limpidi con i suoi "prediletti" a cui avrebbe rivolto attenzioni speciali. "baciandoli sulla bocca e portandosi a letto per un 'riposino' o per la confessione". Si tratterebbe di ragazzi, alcuni di appena tredici anni, Don Valentino col suo carisma li avrebbe attirati, seguiti e incoraggiati, ma secondo le testimonianze «si ritraggono quando li tocca nelle parti intime, subito li rassicura: "quel che facciamo qui è buono". "Valentino nei campi aveva creato una realtà alternativa, in cui le regole del mondo esterno non valevano: ti invitava a esplorare

il tuo corpo, ti incoraggiava a esprimerti, a ribellarti alle convenzioni e nel farlo ti riempiva di elogi, ti convinceva che eri nel giusto», racconta Stefano Schiavon (a "Domani"), che ha frequentato i suoi campi a partire dal 1998, quando aveva diciassette anni. Don Salvoldi ha modi informali,



sa come conquistarsi la fiducia dei ragazzi quando evoca culture lontane in cui l'amore non è mai proibito ma sempre generoso, prolifico, senza barriere: "Aveva 35 anni più di me e quando mi baciava era sgradevole, ma lo accettavo come parte dell'esperienza speciale che lui proponeva"

dice Andrea Travani, un altro testimone, all'epoca minorenni, sempre al quotidiano "Domani".

Soprattutto, quel prete che pare così colto ripete ai suoi preferiti che loro hanno menti superiori e sono destinati a realizzare grandi cose: alla molestia sessuale, si som-

merebbe, secondo l'accusa, quindi la manipolazione psicologica, ancora più pervasiva. «Il rapporto fisico era la conseguenza dell'appartenere alla sua "élite"; mentre mi toccava, continuava a dirmi che ero unico e avevo qualità straordinarie, mi faceva il lavaggio del cervello», spiega Travani.

mi pareva di non avere un'alternativa». Al ritorno, Andrea è talmente dilaniato da pensare al suicidio. «I conti non tornavano: da un lato i miei amici mi mettevano in guardia da questo rapporto, dall'altro lui mi diceva che era normale che rimanessi da solo perché ero troppo intelligente per essere capito. Ero così confuso e infelice che volevo uccidermi".

Don Salvoldi, nel frattempo, scrive libri e fa conferenze ed è molto gettonato e sul suo sito scrive che ha studiato per venticinque anni e per altrettanti ha insegnato filosofia e teologia morale, soprattutto come visiting professor nei paesi del terzo mondo. È un "fidei domum", cioè un sacerdote mandato a esercitare il ministero in terra di missione, pubblica con diverse case editrici (Paoline, Elledici, Gabrielli editori, Città Nuova e altre) saggi divulgativi di morale, raccolte di preghiere, biografie, alcuni tradotti anche all'estero.

Dal sito della Gabrielli editori si legge che è stato docente di filosofia e teologia morale all'Accademia Alfonsiana di Roma e che "per il suo impegno è stato espulso da sette stati africani, due volte è stato davanti al plotone di esecuzione in Nigeria ed è sfuggito alla lapidazione in Bangladesh". In realtà, la sua docenza all'Alfonsiana si sarebbe limitata a un solo semestre, nel 1988-1989, «come invitato, con un corso su "Il sacro nelle culture africane"», come attesta padre Maurizio Faggioni, docente di bioetica nello stesso istituto. Secondo "Domani" avrebbe investito qualche centinaio di dollari per l'iscrizione del suo nome nell'annuario "Distinguished leadership" (per i suoi eminenti contributi come scrittore e come promotore di giustizia e di pace) pubblicato a pagamento dall'American Biographical Institute di Raleigh, North Carolina, ente più volte segnalato per truffa.

All'inizio del 2000 fonda la onlus Shalom: "un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale, avente come finalità la formazione morale e la crescita culturale dei giovani". Il suo motto è "i giovani salvano i giovani" e promette «la gioia di sentir rullare i tamburi, mentre i piedi si muovono lieti nella danza al suono di "cieli nuovi e terra nuova"», come si legge in un volantino di presentazione.

Presidente della onlus è il fratello, Giancarlo Salvoldi, politico, eletto alla Camera dei deputati per i Verdi dal 1987 al 1992. Dopo qualche anno, la onlus viene messa in liquidazione. La testimonianza delle presunte vittime è dettagliata: «Una decina di anni fa una vittima ha scritto sul sito web di Valentino che ricordava quando lo baciava sulla bocca, lo portava sul suo letto e si strusciava su di lui con la scusa di parlargli di Dio - testimonia Schiavon - Questa persona diceva esplicitamente che quel fatto gli aveva rovinato la vita, ma il messaggio è stato cancellato». Schiavon ha contattato più di cinquantenni partecipanti ai campi degli anni Novanta e Duemila e raccolto molte testimonianze di molestie. "Pensavo di essere l'unico e invece ho scoperto che molti ne parlavano già allora - afferma - gli abusi fisici e psicologici che ho sentito ripetere da molte persone sono sconvolgenti".

Adesso tutto in mano alla Magistratura di Bergamo. Don Valentino in queste settimane è in Etiopia. È da lì che ci ha inviato il suo messaggio.

Alta Valle Seriana

CLUSONE

Giovanni Zamboni: sci alpinismo e corsa in montagna e 4 titoli italiani

Giovanni Zamboni, classe '76, atleta di sci alpinismo e corsa in montagna, nel 2023 ha vinto 4 titoli italiani categoria master 45-50 anni. Campione italiano skialp individuale, skialp vertical, corsa a piedi vertical 1000m di dislivello e 2000m di dislivello. A dicembre ha già vinto il titolo italiano vertical valido per il 2024. A inizio anno parteciperà ai mondiali di sci alpinismo e sarà l'atleta di punta per la sua categoria.



ROVETTA

Monica Achenza, che ha rilanciato l'Asd San Lorenzo

Il personaggio dell'anno che indico per Rovetta è sicuramente Monica Achenza, che l'amministrazione comunale ha premiato nelle scorse settimane come "Volontario dell'anno". Monica, Presidente dell'ASD San Lorenzo, ha rilanciato l'associazione, è promotrice della Union Volley e di iniziative con valenza turistica.



Il sindaco Mauro Marinoni

CASTIONE

Vanna e i suoi "Anni d'Argento"

Giovanna Ghisalberti ved. Giudici, da tutti conosciuta come Vanna.

Presidente dell'associazione "Anni d'Argento" a cui dedica il suo tempo libero. Ogni giorno la vediamo recarsi alla sede del Gruppo anziani ad aprire le porte e a organizzare tante attività. Vanna è una persona cordiale, discreta ed educata. Con il marito Mario, primo Presidente dell'Associazione Anziani, dopo la pensione, si sono sempre impegnati in modo discreto ma efficace per gli altri.



Vanna, con i suoi 85anni ben portati, è un esempio di educazione, riservatezza e disponibilità, per tutta la nostra Comunità. Il Sindaco Angelo Migliorati

ARDESIO

Gianni e l'Oratorio

Gianni Benzoni, instancabile volontario dell'Oratorio di Ardesio.



L'amministrazione comunale

ONORE

La Pro Loco e don Ivan



Il personaggio dell'anno che indico per il 2023 sono due, la nuova Pro Loco, nata ufficialmente da poche settimane, e don Ivan Dogana, che abbiamo salutato alcuni mesi fa.

Ci tengo a sottolineare che nonostante il direttivo sia stato nominato i primi giorni di dicembre, il gruppo ha iniziato a lavorare ai primi eventi già in estate e



questa per noi è una risorsa preziosa perché non solo ci permette di offrire intrattenimento a cittadini e turisti, ma di creare una squadra affiatata che lavora per il bene del paese.

Ne approfitto anche per elencare i nomi del direttivo: presidente Ilaria Savoldelli, vice presidente Diego di Matteo, segretario Serena Schiavi, tesoriere Alex

Tedesco e consiglieri Igor Tomasoni, Gemma Ferrari, Mariarosaria Esposito, Simone Rossato, Sabrina Cambianica. Per quanto riguarda don Ivan invece è stato una guida importante per la nostra Parrocchia e per i tanti giovani e adulti che si sono affidati a lui in questi lunghi anni.

Il sindaco Ettore Schiavi

PARRE

Luciano Verzeroli, imprenditore lungimirante e fiducioso nel futuro della valle

A nome di tutta l'Amministrazione comunale vorrei segnalare quale "personaggio dell'anno" Luciano Verzeroli, originario di Parre, che ha aperto sull'altopiano, a Clusone, il "Collina Luxury Relais", la prima struttura a 5 stelle in Valserriana, sorto dove negli anni 2000 c'era il "Collina Club", discoteca molto frequentata dai giovani, in una zona molto bella e panoramica.

Fondatore e titolare della Vemec di Ardesio che opera nel settore della progettazione, dello sviluppo e nella realizzazione di componenti meccaniche, Verzeroli ha avuto il coraggio di un importante investimento che va controcorrente rispetto al trend alberghiero negativo della nostra zona di questi ultimi anni, un investimento che certamente contribuirà alla ripresa economica del nostro territorio: infatti ha già fatto lavorare molte imprese locali e sta anche assumendo giovani del nostro territorio, come i diplomati provenienti dalla Scuola Alberghiera di Clusone. Un imprenditore, dunque, lungimirante e fiducioso nel futuro della nostra Valle, un'iniziativa imprenditoriale che farà sicuramente da traino ad altri investimenti ed attività, destinata anche a far crescere la vocazione e l'offerta turistica dei nostri paesi e dell'intera Valserriana.

L'amministrazione comunale

GROMO

Matilde Mologni: "Studio e sport e la vittoria al campionato italiano di corsa in montagna"

Ha 15 anni, studia al Liceo scientifico sportivo Celeri a Lovere, ha vinto il campionato italiano di corsa in montagna in Valsassina, è arrivata prima al campionato delle regioni in Puglia, seconda nel campionato staffetta di corsa in montagna sempre con il pool alta Valserriana in Trentino. Ha vinto il campionato italiano sci alpino Csi nel 2016.

La sindaca Sara Riva



SONGAVAZZO

Enzo Barzasi, che incarna i veri valori del volontariato

Il personaggio dell'anno di Songavazzo, per il 2023, è Enzo Barzasi.

Dotato di grande umanità e simpatia, è attivo in diverse associazioni di volontariato, rispondendo presente a ogni chiamata. Sperando di non dimenticarne qualcuna, esso è factotum della Protezione Civile Alpini Bergamo sezione Songavazzo, membro attivo dei Volontari Civici dell'Unione Comuni Presolana, dell'Associazione Volontari Songavazzo, del Gruppo Alpini locale.

Enzo incarna i veri valori del volontariato, che sono la disponibilità, la capacità, la democrazia, l'appartenenza, la gratuità del servizio verso il bene comune, come bene universale. Dei volontari piace enfatizzare un aspetto su tutti: sono persone di poche parole, ma di straordinario buon esempio. Enzo, per noi, infatti, è un eccezionale buon esempio, ed è per questo che la comunità songavazzese lo ringrazia moltissimo.

Il sindaco Giuliano Covelli



PREMOLO

La gratitudine dell'Amministrazione per la "Libera Associazione dei Burlapòm", risorsa preziosa per tutta la comunità



(An. Cariss.) Anche per Premolo la segnalazione di merito attribuita dal sindaco Omar Seghezzi e da tutta la sua Amministrazione per l'anno appena concluso si riferisce non ad una persona singola ma ad un'associazione: "Si tratta della Libera Associazione dei Burlapòm" che continua a rivelarsi una risorsa fondamentale per la nostra comunità - afferma il primo cittadino -. L'Associazione è protagonista di una miriade di iniziative, sia in prima persona che in collaborazione e come supporto all'Amministrazione, alla parrocchia, alle varie altre associazioni che animano la vita comunitaria, cui contribuisce in modo determinante sia organizzando eventi ricreativi e culturali che iniziative finalizzate alla solidarietà verso i malati e gli anziani che hanno bisogno di visite e/o ricoveri, l'aiuto costante ai nostri Missionari in giro per il mondo, il contributo economico che, grazie a cene e pranzi organizzati periodicamente ed impeccabilmente, come per Capodanno, possono dare al pagamento del mutuo per l'Oratorio, la vicinanza e la collaborazione assicurata alle iniziative di solidarietà nei confronti della nostra città "gemella", Camerino, per la ricostruzione dell'asilo distrutto dal terremoto e per gli scambi di ospitalità tra i nostri ragazzi e quelli della cittadina marchigiana...". Le iniziative dell'Associazione sono insomma talmente tante che Seghezzi teme di dimenticarne qualcuna: "In questo caso mi scuso con tutti i volontari, assicurando loro, però, tutta la gratitudine mia personale e quella di tutti i nostri concittadini".

ONORE

Il farmacista Federico Palazzini

Crede che il dono più bello sia la riconoscenza ed è per questo motivo che vorrei segnalare come personaggio dell'anno Federico Palazzini, il farmacista di Onore. Per la sua disponibilità, per la sua gentilezza, per il suo sorriso e perché, anche quando la sua giornata lavorativa è finita, non fa sentire sole le persone più fragili portando loro i medicinali di cui hanno bisogno o passando alla loro casa anche solo per un saluto. È un gesto meraviglioso e per niente scontato.

Rosella



PONTE NOSSA

Raimondo Seghezzi e i Magli

Nato nel 1943, rimane orfano di padre in giovane età. A soli 11 anni inizia a lavorare presso i Magli di Ponte Nossola dove già presta servizio il fratello maggiore. Qui, esercita la professione di fabbro ferroia forgiatore per dieci anni fino alla chiamata per il servizio di leva obbligatoria. Al suo rientro, i Magli di Ponte Nossola non sono più in funzione. Seppur costretto a trovare una nuova occupazione, Raimondo ha mantenuto vivo il legame con il suo primo posto di lavoro. Dal 1984, anno in cui l'allora amministrazione comunale, ha deciso di trasformare il museo il "Maglio Minore", fino ad oggi, ha sempre messo a disposizione dei nossesi la propria esperienza ed il proprio tempo. Residente in Premolo, si è costantemente dato da fare per valorizzare la zona dei Magli e la loro storia secolare, rendendosi sempre disponibile per ogni evenienza, dalle manutenzioni di ogni tipo, all'organizzazione di visite didattiche per giovani e studenti. L'amministrazione di Ponte Nossola gli ha anche concesso la cittadinanza onoraria. Raimondo Seghezzi, persona che da sempre si è dimostrata un'importante punto di riferimento per la realtà muscale nossese, è salvaguardia di una tradizione secolare.

L'amministrazione comunale

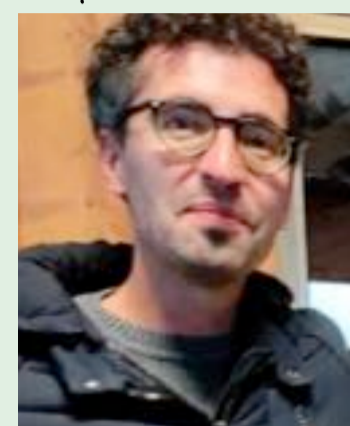


Val di Scalve

AZZONE

Davide Tontini, la sua passione per la storia

Un grazie ed un plauso speciale al Vicesindaco Davide Tontini, per l'impegno costante e delizioso all'interno del Comitato per il Centenario del Gleno. La sua passione trasudava in ogni avvenimento proposto in questo lungo 2023. Il suo carattere docile e umile, costante, appassionato, dovrebbe essere d'esempio per tutti noi, fare bene senza essere per forza sfrontati e appariscenti. Grazie Davide per lo zelo che hai mostrato per la nostra Comunità e non solo.



Il Sindaco Mirella Cotti Cometti

VILMINORE

Nives Romelli e il gruppo "Santelle"



L'Amministrazione Comunale, interpretando la volontà dei cittadini di Vilminore di Scalve, intende ringraziare Nives Romelli e l'intero gruppo di volontari delle Santelle per avere, con gli interventi degli ultimi anni, fatto rinascere l'antico sentiero della Via Crucis nel suo valore paesaggistico e culturale e per aver fissato in una splendida pittura murale, in occasione del Centenario, il profondo sentimento che lega la gente di Scalve al Disastro del Gleno. Grazie e buon lavoro.

Pietro Orrù

SCHILPARIO

Silvio Provenzi, imprenditore e "animatore"



Silvio Giulio Battista Provenzi, nato a Bergamo il 6 marzo 1965, residente a Schilpario, coniugato con Semino Florianza; padre di due bimbi Marco e Matteo. Il babbo Ettore, nel 1963 ha sposato Grassi Paolina della famiglia dei "ciare" ed ha aperto la propria rivendita di materiale elettrico durata fino agli anni Settanta. Dopo il periodo scolastico vissuto ad Azzano S. Paolo, Silvio, a seguito della perdita di Alberto, il fratello, è tornato a Schilpario per avviare l'attività imprenditoriale. Silvio è un capace imprenditore e svolge la propria attività di avvolgimenti elettrici in Schilpario, dando lavoro ad una decina di persone. È stato l'anima del "consorzio Lesa" con il quale unitamente ad altri colleghi imprenditori, ha dato vita all'omonima zona industriale. Ottimamente inserito anche nel consorzio Scalve Meccatronik che raggruppa imprenditori Scalvini del settore meccanico ed elettronico.

La passione per la montagna l'ha portato a diventare istruttore di sci alpinismo, per 17 anni è stato direttore della scuola di scialpinismo LA TRACCIA, nel Club Alpino Italiano ha messo molto impegno e passione, promuovendo innumerevoli attività tecniche e culturali sempre in collaborazione con amici che pian piano crescevano con lui. Dal 1992 attivo nel Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, negli ultimi 3 anni ha ricoperto la carica di Capostazione della stazione di Schilpario operante in tutta la Valle di Scalve. Sempre pronto a "cambiare vestito" alla prima chiamata di aiuto da parte delle autorità competenti. Attivo anche nell'associazione turistica del paese (ATIESTE), disponibile per l'organizzazione degli eventi che animano Schilpario: senza dimenticare di valorizzare il suo borgo, Via Seta. Silvio, un imprenditore, sempre pronto a spendersi per gli altri! Sono certo che vorrà condividere questo riconoscimento con i gruppi che anima: CAI, Soccorso Alpino, Associazione Turistica, Consorzio Scalve Meccatronik.

Il ringraziamento è doveroso.

Il Sindaco Marco Pizio

Alto Sebino

CASTRO

Susanna Lorandi e Duilio Cortellini e il loro impegno per il decoro della strada



Mi sento di indicare Susanna Lorandi in rappresentanza del Gruppo dei "Ploggers Bergamaschi e Bresciani" che, senza clamore, si occupano di ripulire le sponde del lago organizzando diversi interventi in corso d'anno. Se mi è possibile, vorrei anche citare Duilio Cortellini (originario di Castro e membro dei Ploggers), che spesso incrocia in Via Bergamo a Lovere mentre si impegna per il decoro di tale strada.

Il sindaco Mariano Foresti

LOVERE

Carmelo Strazzeri:
"Il suo altruismo, sempre disinteressato e sincero..."

Penso che la persona che merita di essere insignita come uomo dell'anno 2023 a Lovere sia Carmelo Strazzeri. Originario di Catania, Carmelo si trasferì a Lovere con la sua famiglia quando era ancora in fasce. Erano gli anni cinquanta quando sua madre, rimasta vedova due anni prima, per riuscire a mantenere i 5 figli aprì a Lovere un negozio di tessuti. Fin da piccolo Carmelo si dimostrò un bambino giudizioso, affettuoso e altruista, peculiarità che ne hanno contrassegnato non solo il carattere ma anche il suo operato nel corso della vita. Dopo aver conseguito il diploma a pieni voti presso l'Esperia, Carmelo venne assunto alla ferreria di Lovere, a quel tempo chiamata Italsider. La sua indole pacata e riflessiva lo portò a unirsi attivamente al sindacato, dove per anni ha militato come sindacalista e poi come dirigente, sempre in prima linea per la difesa dei diritti dei lavoratori. A lui il merito di aver lavorato tenacemente per l'attivazione dei corsi delle 150 ore, finalizzati a permettere ai lavoratori e alle lavoratrici di innalzare il loro livello di istruzione. Carmelo, che purtroppo ci ha lasciati alcuni giorni fa, era un uomo buono, un uomo come ce ne sono sempre meno nella nostra società. Fu eletto Presidente per due mandati del gruppo Auser Insieme di Lovere che, sotto la sua guida, divenne molto attivo nella promozione di iniziative culturali, fra le quali corsi di informatica, fotografia, poesia. Ben presto il gruppo Auser divenne un punto di riferimento anche per il sociale e per tutte le persone che avevano bisogno di aiuto e sostegno per riprendersi da situazioni difficili che le avevano relegate ai margini della società. Da sempre grande appassionato di teatro, Carmelo aveva tante doti. Forse una delle più apprezzate era quella di saper ascoltare, riflettere e dare consigli, valorizzando sempre il lato buono delle persone, anche le più difficili e problematiche. Una delle sue affermazioni più ricorrenti era: "Nessuno è cattivo nell'animo, basta parlargli e ascoltarlo". Il suo altruismo, sempre disinteressato e sincero, lo portò a impegnarsi in un nuovo progetto chiamato "telefonia sociale". Ancora oggi, dopo tanti anni, la telefonia sociale offre un supporto alle persone sole, che in questo servizio possono trovare conforto e, al tempo stesso, essere richiamate anche solo per scambiare due chiacchiere. In molte occasioni, come Amministrazione comunale, abbiamo avuto modo di collaborare a progetti culturali e sociali, sia per gli anziani che per i giovani. Carmelo è scomparso qualche giorno fa ma, come ha voluto rimarcare sua figlia Laura al termine delle esequie, i suoi progetti sono ancora attivi e necessitano di persone di raccogliano la sua eredità morale e il suo esempio. Porterò sempre con me un caro ricordo di Carmelo e della sua presenza, discreta ma molto attiva, ovunque ci fosse qualcuno in difficoltà.



Il sindaco Alex Pennacchio

SOVERE

I ragazzi di Sovere al primo posto tra gli oltre 50 Comuni per numero di Borse di studio: orgoglio della comunità



Per il secondo anno consecutivo Sovere si attesta al primo posto tra gli oltre 50 comuni del Bim per numero di borse di studio assegnate. I nostri ragazzi sono il futuro del paese e siamo immensamente orgogliosi come amministrazione di premiare così tanti giovani che eccellono nel loro percorso di studi. Un punto di partenza per altri traguardi, scolastici e non, ricchi di soddisfazione per le famiglie e di orgoglio per la nostra comunità. I nostri giovani sono il modello virtuoso che dobbiamo sostenere e incentivare; come amministrazioni è solo promuovendo il loro spirito critico, il loro esempio di impegno e analisi che potremo sperare in un futuro più giusto per tutti.

SOLTO COLLINA

Alberto Spelgatti, da 40 anni al servizio dei nostri ragazzi



Alberto Spelgatti è una persona speciale, una di quelle che per fortuna esistono ancora nelle nostre comunità. Da 40 anni Alberto si prende cura dei nostri bambini: li fa giocare, crescere divertendosi, imparare a fare gruppo e stare con gli altri. È ciò che è più bello, che dà la dimensione di quanto persone come Alberto siano importanti per la nostra comunità e che i bambini di allora, oggi genitori, a loro volta gli affidano i propri figli perché abbiano le medesime opportunità di crescita ed educazione sportiva che hanno avuto loro. Alberto non è solo l'allenatore di una squadra di calcio: la passione che ci mette è talmente tanta che ha sempre un occhio di riguardo anche per le altre squadre: di quella dei bambini più piccoli che prossimamente si alleneranno con lui, ma anche di quelle dove i suoi bambini, ora grandicelli, stanno giocando. È tutto questo volontariamente, senza alcun compenso che non sia la gratitudine della società sportiva, dei genitori e di tutta la comunità: quando sei animato dalla passione, come Alberto, queste sono le migliori gratificazioni. E ora avanti così fino al prossimo traguardo, il 50° anno di attività sportiva, che indizzerà il nostro Alberto verso la Hall of Fame di Soltocollina. Grazie Alberto, grazie di cuore da parte di tutti noi.

L'Amministrazione comunale

BOSSICO

I volontari di tutte le associazioni

I volontari che impegnandosi nei diversi ambiti rendono possibile alle varie realtà di operare sul territorio e di migliorare il paese. Non facciamo distinzione tra un gruppo e l'altro, ogni gruppo si è sempre messo a disposizione per competenze e grande abnegazione.

L'Amministrazione comunale

ROGNO

Duilio Delvecchio e tutta la squadra di Protezione Civile



Personaggio dell'anno responsabile Duilio Delvecchio e tutta la squadra di protezione civile! Sono stati operativi quasi tutti i giorni! Pulizia dei reticoli idrici, pulizia sentieri, taglio piante pericolanti, interventi di rimozione massi o detriti, prove di evacuazione scuole e giornate ecologiche con i bambini. Sempre pronti ad intervenire in supporto dell'amministrazione comunale e di tutte le possibili emergenze. Un vero esempio di impegno civico, oltre ad essere Responsabile della Squadra di Protezione Civile e anche il Maestro del Coro Monte Alto di Rogno

Il sindaco Cristian Molinari

FONTENO

Marina che tiene viva Fonteno



Marina Cermelli, che dopo aver rilevato la bottega di famiglia dopo la scomparsa della mamma, ora riapre il bar in piazza contribuendo non solo a tenere viva Fonteno ma a dare servizi alla comunità.

L'Amministrazione comunale

COSTA VOLPINO

Claudia Cretti: "Forza, determinazione e sogno"



Claudia e la sua determinazione, Claudia e la sua forza. Claudia e la sua forza di volontà. Obiettivo Olimpiadi di Parigi 2024 ma intanto i traguardi non si contano più. Lei che sei anni fa durante il giro d'Italia in una maledetta discesa ha sfiorato la morte. Lei che si è ripresa a dispetto di tutto e di tutti ed è tornata in bici. Sempre alzando l'asticella. Sempre nuovi traguardi. Sempre con quel sorriso stampato in volto. Einstein diceva che chi dice che è impossibile non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo. Già, c'è una forza più potente del vapore e dell'energia elettrica: la volontà. E Claudia lo sa.

L'Amministrazione comunale

PIANICO

I volontari di tutte le associazioni

Il personaggio dell'anno che indichiamo per il 2023 sono tutti i volontari delle associazioni di Pianico, che regalano tempo ed energie per il paese. Tutte queste persone, che ringraziamo, danno sempre un esempio positivo e lustro al nostro paese.

L'Amministrazione comunale

TAVERNOLA

Giisella Balducci, ha portato l'arte in paese



Caro Direttore, anche per quest'anno le persone meritevoli di segnalazione relative al personaggio dell'anno riguardanti la comunità di Tavernola Bergamasca sarebbero più di una, ma credo che sia giusto far emergere la figura della sig.ra **Giisella Balducci Paris**, una cittadina non comune che ha voluto offrire nell'ottobre scorso, alla propria comunità, ma anche a numerosi turisti e studenti, una serie di eventi culturali, ludici e artistici all'insegna de "Il cuore di Caravaggio e Van Gogh", della durata di undici giorni.

Lei non è nuova a questo tipo di iniziative, già nel 2018 aveva regalato al nostro paese una analoga rassegna intitolata "Il Vangelo secondo Giotto e la cappella Degli Scrovegni" che in quindici giorni aveva portato a Tavernola più di ottomila persone. Anche questa volta i visitatori sono stati migliaia.

Giisella è stata la promotrice e l'artefice di questo sodalizio culturale, dimostrando ancora una volta capacità organizzative, passione, competenza e padronanza nell'intrattenimento, ha saputo coinvolgere gli studenti di vari istituti scolastici superiori e non, appassionandoli all'arte ed alla bellezza, inoltre si è circondata di un folto gruppo di donne che l'hanno supportata nella realizzazione di questo progetto, ma soprattutto ha messo in evidenza il profondo amore che nutre nei confronti della propria comunità.

Il sindaco Ioris Pezzotti

SARNICO

Elisa Balsamo, campionessa di ciclismo che porta Sarnico nel mondo



Il personaggio dell'anno che indico per il 2023 è Elisa Balsamo, campionessa del mondo di ciclismo che da alcuni anni ha scelto di vivere nel nostro paese. È una nostra super concittadina che porta il nome di Sarnico in giro per il mondo e ci rende molto orgogliosi.

Il sindaco Giorgio Bertazzoli

REDARO

Don Andrea Patelli, giovane credarese che quest'anno si è affidato a Dio



Come personaggio dell'anno a Credaro indico Don Andrea PATELLI un giovane uomo della nostra comunità che lo scorso 27 maggio è stato ordinato Sacerdote. Don Andrea, con l'ordinazione presbiterale, ha assunto un impegno importantissimo, in controtendenza con ciò che il mondo d'oggi tende a proporre alle nuove generazioni, spesso annerendo loro vista e cuore. La sua scelta di donarsi a Dio ed al prossimo è il mettere in pratica il passo del Vangelo che recita "Il figlio dell'uomo, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita" e fa sentire noi suoi concittadini dei privilegiati. La sua ordinazione è stata molto attesa ed accolta come un grande dono per Credaro dopo ben 53 anni di attesa: infatti, l'ultimo sacerdote ordinato a Credaro fu Don Sergio Paganì nel 1970. Colgo l'occasione per rinnovare a Don Andrea l'augurio di un buon cammino sacerdotale da parte dell'Amministrazione Comunale e di tutta la comunità credarese rammentandogli di non dimenticare mai che Credaro sarà sempre la sua casa.

(La foto ritrae Don Andrea nella sua Prima Santa messa celebrata a Credaro il giorno 28 maggio 2023)

La sindaca Adriana Bellini

GANDOSSO

Cinzia Manenti e la bellezza del territorio in 'Pedalando Fotografando'



Il personaggio dell'anno è Cinzia Manenti, per aver fatto conoscere le bellezze del territorio di Gandosso in tutta la Provincia di Bergamo attraverso la mostra fotografica "Pedalando Fotografando".

Amante della bicicletta e dell'arte in ogni sua forma, quest'anno i suoi scatti fotografici sono stati i protagonisti di questo evento che ha coniugato cultura, arte e passione per lo sport.

La mostra fotografica, organizzata da A.R.I.

Il loro impegno e la loro disponibilità sono molto preziosi per queste persone e per l'intera comunità di Gandosso, che deve essere loro grata per i 14 mila km coperti nel corso del 2023. A questo proposito, vorrei aggiungere che se ci fossero altre persone disponibili a fornire questo servizio, in base alle loro disponibilità e alle loro esigenze, sarebbero ben accette, perché le richieste sono numerose e servirebbe qualche volontario che si vada ad aggiungere ai nove che già compongono il gruppo.

Il sindaco Alberto Maffi

FORESTO SPARSO

Giennaro Bellini, storico sindaco

Come amministrazione comunale crediamo sia doveroso dedicare la nomina del "personaggio dell'anno 2023" al mio predecessore, **Giennaro Bellini**, scomparso all'età di 66 anni a febbraio del 2023. Eletto nel 2019, Bellini è stato sindaco di Foresto Spasso in totale per 15 anni ricoprendo la carica per due mandati consecutivi dal 2004 al 2014.

Il Sindaco Carlo Ponti e l'Amministrazione comunale



Fabrizio Mognini Vicesindaco di Albano Sant'Alessandro

Valle Cavallina

BIANZANO

I 'magnifici nove volontari' al servizio dei BIANZANESI



Nove volontari, nove persone preziosissime per il nostro paese. Sono loro i "personaggi dell'anno" di Bianzano. Nove volontari che si alternano alla guida di un autoveicolo messo a disposizione dal Comune e che, venendo incontro alle richieste dei cittadini di Bianzano, in particolare gli anziani, li accompagnano in strutture ospedaliere e in ambulatori per visite mediche ed esami.

Il loro impegno e la loro disponibilità sono molto preziosi per queste persone e per l'intera comunità di Bianzano, che deve essere loro grata per i 14 mila km coperti nel corso del 2023.

A questo proposito, vorrei aggiungere che se ci fossero altre persone disponibili a fornire questo servizio, in base alle loro disponibilità e alle loro esigenze, sarebbero ben accette, perché le richieste sono numerose e servirebbe qualche volontario che si vada ad aggiungere ai nove che già compongono il gruppo.

La sindaca Nerella Zenoni

ALBANO S.A.

Gianmario Zanga, la persona che "ha maggiormente contribuito a rendere migliore la comunità di Albano"



L'intera Amministrazione comunale di Albano Sant'Alessandro intende proporre come personaggio dell'anno il sindaco **Gianmario Zanga** per la sua significativa decisione di conferire la cittadinanza onoraria del Comune ai giovani nati in Italia da genitori stranieri e frequentanti la classe terza della scuola Media.

Decisione che si è concretizzata tramite un ordine del giorno presentato dal sindaco nel Consiglio comunale del 18 aprile 2023 e approvato all'unanimità da tutti i consiglieri.

Si vuole evidenziare la sensibilità e l'impegno del sindaco in favore di iniziative inclusive, tese a favorire la costruzione sul proprio territorio di una comunità dialogante e inclusiva, che sappia mitigare le contrapposizioni fra locali e stranieri, con l'obiettivo di evitare tensioni ed intolleranze e far crescere quindi la qualità di vita sul proprio territorio.

Questa iniziativa ha raccolto il plauso anche del sindaco di Bergamo, che ha chiesto a Gianmario Zanga di inviare copia della delibera adottata. Inoltre, a completamento di questa iniziativa simbolica, il nostro sindaco, evidenziando la forte attenzione verso i giovani e verso il loro futuro, un futuro di piena inclusione nel tessuto del territorio, tramite anche l'importante ambito del lavoro, ha realizzato a novembre/dicembre 2023, un percorso di orientamento al lavoro per 85 ragazzi frequentanti la classe terza della nostra scuola Media.

Un progetto che si è strutturato sulla positiva collaborazione tra il Comune, la scuola e l'associazione imprenditoriale Confindustria Bergamo. Per questa attenzione e forte impegno verso i giovani, verso una positiva inclusione nella comunità di appartenenza a partire dal mondo del lavoro, con l'obiettivo "meno giovani sulle strade e più giovani nei posti di lavoro", meno marginalità e più consapevolezza. Il sindaco Gianmario Zanga viene da noi indicato come la persona che nell'anno 2023 ha maggiormente contribuito a rendere migliore la comunità di Albano Sant'Alessandro. Teniamo a sottolineare che il sindaco non voleva essere da noi proposto come personaggio dell'anno, ma per le motivazioni indicate abbiamo ritenuto giusto indicare il suo nome.

RANZANICO

Due donne che 'volano alto': Alessandra Cantamessa e Lucia Rubedo



Come personaggio dell'anno di Ranzanico per il 2023 che ci siamo lasciati alle spalle vorrei indicare non una, ma due persone, due donne del nostro paese che si sono affermate, ognuna nel suo campo: **Alessandra Cantamessa** e **Lucia Rubedo**.

Alessandra si è distinta nel corso degli anni per le sue due grandi passioni, la pittura e la scultura. Dal 2022 ha anche avviato una proficua collaborazione con il nostro assessore a Biblioteca e Musei nell'organizzazione di alcune mostre che hanno avuto luogo a Palazzo Re/Meris, tra cui l'ultima svolta a novembre 2023 in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Anche nell'anno a poco concluso, Alessandra ha esposto le sue opere in diverse mostre, sia in alcune importanti città che in paesi della Val Cavallina e della Val Camonica.

Lucia ha invece un'altra passione, la musica. La sua voce da soprano, unita alla raffinatezza e all'eleganza che la contraddistinguono, hanno fatto conoscere e apprezzare Lucia ben oltre i confini della Val Cavallina e della provincia di Bergamo. Il 2023 ha rappresentato per lei un ulteriore passo in avanti nella sua carriera da soprano. Il 12 dicembre ha inciso il suo primo CD.

Alessandra e Lucia sono due donne che anche nel 2023 hanno reso onore al nostro paese.

Il sindaco Renato Freri

CLUSONE

Massimo (Morstabilini) e il mattino di Natale in 'ginocchio' da Mari: "Mi vuoi sposare?"

» di **Aristea Canini**

Il mattino di Natale, quando le sorprese profumano di fresco, di vento pulito e di nuovi inizi.

La mattina di Natale Massimo Morstabilini, sindaco ma qui è irrilevante, si avvicina a Mari, la sua compagna, un bigliettino, piccolo e qui non è un dettaglio da poco "Perché - racconta sorridendo Mari - quando ci siamo conosciuti mi scriveva lettere lunghissime e poi via via col tempo sempre più corte e così quando ho visto il biglietto un po' mi sono arrabbiata", comunque Massimo dicevamo, allunga il piccolo biglietto e un pacchetto, anche quello piccolo, poi lo riprende, si inginocchia, lo apre, un anello, poche parole "mi vuoi sposare?". Mari si commuove, probabilmente anche Massimo, anche se non lo ammetterà mai, e la mattina di Natale si fa ancora più limpida, fatta di due cuori che diventano davvero uno solo.

Massimo e Mari raccontano quella mattina pochi giorni dopo, infilano la testa in redazione mentre vanno a fare una passeggiata con il loro cane Argo. Insieme da sei anni e mezzo, convivenza durante il periodo del covid e



ora, in questo 2024 il matrimonio: "Ci siamo conosciuti in un bar a fare colazione". Massimo e Mari si guardano e ridono: "Quando l'ho conosciuta le ho chiesto di dove fosse e lei mi ha risposto di San Lorenzo

centro, come se San Lorenzo fosse una metropoli...". Massimo e Mari riprendono la loro passeggiata con Argo, sarà un anno particolare e non solo perché è sindaco di Clusone.

Imu dimezzata per una parte di negozi del centro storico



Imu dimezzata per una parte di negozi del centro storico. "Una scelta che abbiamo voluto fare - spiega il sindaco Massimo Morstabilini - per dare un forte segnale politico per rioccupare i negozi sfitti nella parte alta del centro storico e che rientra nell'ottica di un rilancio della zona dove già

abbiamo avuto altre iniziative, penso a Luce d'Arte e alle vetrine accese nel periodo natalizio e ora andiamo ad agevolare nuove aperture tagliando l'Imu". Dimezzamento dell'aliquota Imu dallo 0,76% allo 0,38% per gli immobili in categoria C1. I negozi, che si trovano in zona ad alto tasso di

abbandono. L'area interessata è la parte alta del centro storico: piazza Orologio, piazza Sant'Andrea, via Carpinoni, via Quarena (dall'incrocio con via Pietro Fanzago salendo verso piazza Baradello, vicolo Caio, largo Locatelli, piazza Baradello, via Matteotti, via Bonomo de Bernardi).



AFP PATRONATO SAN VINCENZO CLUSONE

4 11 18 25 NOVEMBRE
2 16 DICEMBRE
13 20 GENNAIO
ore 13:00-17:00

PRENOTA L'APPUNTAMENTO: 0346.21131
iscrizioni.cl@afppatronatosv.org

- AUTORIPARATORI
- MACCHINE UTENSILI
- PERCORSI PER ALLIEVI CON DISABILITÀ

www.afppatronatosv.org

AFP PATRONATO SAN VINCENZO ENDINE

7 15 NOVEMBRE
2* 12 DICEMBRE
10 GENNAIO
ore 15:00-17:00

PRENOTA L'APPUNTAMENTO: 035.827513
iscrizioni.en@afppatronatosv.org

- ACCONCIATURA
- ESTETICA
- FALEGNAMERIA
- AZIENDALE INFORMATICO

www.afppatronatosv.org

OPEN DAY 2023/24

ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE PATRONATO S. VINCENZO

il 2 e 3 dicembre MOSTRA MERCATO LEGNO

@PATRONATOSV.CLUSONE Via S. Lucio, 27 - 24023 Clusone - BG - email: cfclusone@afppatronatosv.org

@PATRONATOSV.ENDINE P.zza V. Veneto, 2 - 24060 Endine Gaiano - BG - email: cfpentine@afppatronatosv.org

MARAZZI

FARDELLI ERNESTO & C.

Fardelli Ernesto & C. sas
Sede: Via Rondinera 49/a, 24060 Rogno (BG) - 035.977122
Fil. Via Nazionale 3/e, 25048 Sonico (BS) - 0364.755057
Fil. Via Carobe 43/45, 25040 Gianico (BS) - 0364.534004
info@fardelli.it | www.fardelli.it

marazzi.it

CLUSONE/ALTA VALLE SERIANA

Il Luogotenente della Guardia di Finanza Stefano Slavazza va in pensione

“Primo lavoro il panettiere poi la divisa. Dalle frodi alle truffe, ora le mie passioni, moto e montagna... non guarderò i cantieri”



» di Sabrina Pedersoli

Il 31 dicembre non è calato il sipario soltanto sul 2023, ma si chiude anche la carriera all'interno della Guardia di Finanza del Luogotenente Stefano Slavazza. Veneto di origini, ma pisognese d'adozione, ha conosciuto con il suo mestiere gran parte del territorio camuno e bergamasco.

“Nel 1988 sono entrato nella Guardia di Finanza – spiega – frequentando i due anni di Scuola Sottufficiali a Cuneo e ad Ostia. Nel 1990 sono arrivato alla Brigata di Pisogne dove ho prestato servizio fino alla fine del 1996. Dal 1997 al 2003 ho invece operato alla Compagnia di Chiari con l'incarico di Comandante del Nucleo Mobile. A settembre 2003 sono tornato in Valle Camonica, alla Brigata di Breno, come comandante di Reparto. Dall'agosto 2005 a fine 2010 mi è invece stato affidato l'incarico di comandante della Brigata di Costa Volpino per poi passare, a dicembre di quell'anno e fino ad agosto 2018 alla Brigata di Sarnico con l'incarico di comandante. Infine, dall'estate 2018 sono stato comandante della Tenenza di Clusone”.

In tutti questi anni sono numerosi gli interventi che ha svolto sul territorio: “Dalla lotta alle frodi fiscali milionarie, soprattutto nel campo delle fatture false, al contrasto alle attività professionali abusive, alla lotta alle truffe ed alla contraffazione, alle indagini nel settore de-

gli stupefacenti ed a quelle sui reati contro la pubblica amministrazione, fino all'ultima recente operazione culminata nel novembre scorso con l'esecuzione di numerose custodie cautelari a carico di un'associazione per delinquere dedita alla creazione di false assunzioni, tramite le quali centinaia di cittadini extracomunitari potevano indebitamente ottenere il permesso di soggiorno, indennità di disoccupazione ed altri benefici”.

Non sono mancati i riconoscimenti: “Nel corso della mia carriera mi sono stati tributati numerosi riconoscimenti di ordine morale per elevato rendimento in servizio, 4 elogi, 10 encomi e 4 encomi solenni. Tra le onorificenze, oltre alle medaglie di Lungo Comando e quella Mauriziana, ci sono i premi ricevuti a Milano dal Comandante Interregionale dell'Italia Nord Occidentale in occasione delle Feste del Corpo nel 2010 e nel 2016, quale Comandante di un Reparto della Regione Lombardia maggiormente distintosi, e a Roma e dal Comandante Generale della Guardia di Finanza in occasione delle Feste del Corpo nel 2019, quale Comandante di Reparto dell'Italia Nord Occidentale. In quest'ultima occasione ho fatto parte della delegazione della Guardia di Finanza ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella”.

Ma facciamo un tuffo nel passato, nella sua vita non c'è stata solo la Guardia di

Finanza: “Ho cominciato a lavorare a 15 anni, nel periodo di vacanza tra un anno e l'altro di scuola. Il mio primo lavoro è stato il panettiere... iniziavo alle 4 di mattina. Poi ho fatto varie stagioni negli alberghi in giro per l'Italia. A 19 anni sono stato per quattro mesi a Londra a fare il cameriere”.

Ora si chiude invece una parentesi – in divisa – lunga oltre 35 anni: “Ho cambiato vari Reparti, ho interagito con una moltitudine di persone tra autorità, imprenditori e cittadini tra il territorio bresciano e bergamasco, delle quali ho sempre apprezzato l'operosità e la cordialità”.

Slavazza ci tiene a sottolineare un... record: “Sono l'appartenente alla Guardia di Finanza con più lungo periodo di comando titolare di Reparto territoriale, oltre 20 anni consecutivi, in quattro Reparti diversi. In questi anni, ho sempre cercato di indirizzare la mia azione di servizio e quella dei Reparti che ho diretto, a contrasto delle frodi più insidiose, a tutela di chi opera nella legalità, che è la stragrande maggioranza, e spesso viene danneggiata da chi si avvale di mezzi illeciti per abbattere gli utili, e riesce così ad avvantaggiarsi sul libero mercato”.

Il ricordo più bello che porterà nel cuore? “Senza altro la premiazione a Roma nel 2019, e l'incontro al Quirinale con il Presidente della Repubblica”.

Quello più brutto: “Tra i periodi più intensi che ho incontrato nella mia carriera sicuramente quello del Covid, vissuto a dirigere il Reparto della Guardia di Finanza in Val Seriana, diventata tristemente famosa in quei giorni, a garantire la presenza sul territorio per la tutela della salute pubblica, mentre eravamo circondati da eventi tragici come in nessun altro posto al mondo”.

Ora si guarda avanti, alla pensione: “Continuerò a coltivare le mie passioni, la moto, lo sci e la montagna, soltanto nel 2023 sono stato cinque volte sul Golem e in Corna Trentapassi, poi i rifugi, due volte al Medelet e tre volte all'Almici, Val Trompia, Dosso Rotondo, Elena Tironi, Tita Secchi, Maria e Franco, Città di Lisone, Baïta Adame, Prudenzi, Gnutti, Baitone, Tonolini, Baita Iseo, Laeng, Poi i bitvacchi, Bassi, Battaglione Ortes e Seveso. Insomma, non penso proprio che andrò a guardare i cantieri (sorridente, ndr)”.



(An. Cariss.) “Nella nostra comunità non intendiamo sottolineare i meriti di una persona sola, per quanto meritevole: non consideriamo nessun concittadino il migliore in assoluto, in grado, come si dice, di fare la differenza, perché qui sono tutti i cittadini a mettersi in gioco ed a prestare la loro opera volontariamente in molti tipi di attività”.

Così la consigliera Nicoletta Belingheri che interpreta il pensiero di tutta l'Amministrazione comunale: “Qui si può dire che il paese sta in

pedi per merito dei Volontari. C'è infatti chi segue regolarmente la consegna dei pasti a domicilio; chi presta la sua opera per la manutenzione e la pulizia del verde aiutando in vari modi l'operatore comunale; chi spende volentieri tempo ed energie prestando la sua opera per abbellire e rendere particolarmente accogliente il nostro paese; chi supporta i ragazzi sia nelle attività sportive che per le varie iniziative ricreative e formative a loro dedicate; chi dà una mano alle persone

in condizioni di difficoltà e di bisogno; chi lavora per organizzare le varie manifestazioni, sia nel nostro paese che nei paesi limitrofi, chi si occupa di musica e cultura...”.

Di qui la decisione di designare tutto il Volontariato gandellinese come personaggio dell'anno 2023: “Una decisione che vuole sottolineare, valorizzare e premiare il grande senso di comunità che contraddistingue i Gandellinesi e che tiene unite le nostre piccole ma importanti realtà montane”.



PUBBLILUCE

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it



BGP

BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
info@bgpgroup.it
www.bgpgroup.it

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

Giulia e Federico, l'azienda agricola 'Ol Pagher' e il loro negozio nel cuore di Rovetta: “La sveglia suona alle 5... tra capre, latte, formaggi...”



(sa.pe) Gli ultimi mesi del 2023 hanno visto il centro storico di Rovetta animarsi con nuove attività commerciali. A settembre eravamo stati da Isa ed Elena, in via Fantoni, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale e in questo numero di Araberara abbiamo fatto tappa da 'Ol Pagher', dove ad accoglierci c'erano Giulia e Federico. Ma non sono gli unici, perché Danilo e Delia a metà dicembre hanno aperto 'Caseus' dove vendono formaggi e prodotti tipici e in via Tosi 'Frutta e Verdura da Mattia’.

Giulia Percassi e Federico Grassi arrivano a bordo di una jeep di colore scuro davanti allo spaccio della loro azienda agricola 'Ol Pagher'. Sono le 9 in punto e il paese si sta ancora svegliando sotto i primi timidi raggi di sole. C'è un leggero via vai di auto lungo la principale via Fantoni, dentro il negozio invece si respira tutto l'entusiasmo di due ragazzi che stanno costruendo il loro sogno. 23 anni lei, 27 lui, in pieno lockdown nel 2020 la decisione di aprire un'azienda agricola, una scelta di vita che richiede sacrifici, ma che porta grandi soddisfazioni. Giulia e Federico sono di corsa, ma si fermano giusto il tempo di raccontarci cosa c'è dietro le

quinte della loro vita. “Sono sempre stata innamorata della natura e degli animali – dice Giulia – in particolare i cavalli. Mi è sempre piaciuto andare nelle stalle ed è per questo che ho scelto di studiare Agraria... una volta finita la scuola, sapevo già che la mia strada sarebbe stata questa. Federico studiava Psicologia a Bergamo e a questo mondo si è appassionato pian piano, prima con i trattori poi con gli animali e ha iniziato a lavorare il latte e fare i formaggi”.

In Val di Tede, sul territorio di Castione della Presolana, hanno ritirato una piccola cascina che è ben presto diventata il centro del loro mondo: “Ce ne siamo innamorati subito. Inizialmente, nel 2019, pensavamo di creare una sorta di maneggio e una pensione per cavalli, ma quando nel lockdown ci siamo trovati con molto tempo libero e nessun'altra occupazione, abbiamo deciso di dare il via a questa attività con i cavalli che avevamo già e abbiamo acquistato una ventina di capre”. Un hobby che si è trasformato in un mestiere: “Era una passione forte, ci piaceva molto, ma siccome abbiamo visto che quello che stavamo facendo incuriosiva anche al di fuori, abbiamo deciso di iniziare a fare sul serio. Abbiamo preso una nuova razza di capre per avere una produttivi-



tà maggiore e un prodotto più costante e adesso ne abbiamo una sessantina. Produciamo principalmente formaggi di capra oltre che alcuni formaggi di vacca con il latte di altre mucche”.

Siete molto giovani e questa è una vita che richiede sacrifici... “La sveglia suona tra le 5 e le 5:30 e la nostra giornata finisce alle 22... è un lavoro totalizzante, non ci sono feste o le ferie, gli animali devono essere sempre curati e seguiti, ma siamo felici così. La mattina andiamo presto in stalla per sistemare gli animali, dare loro da mangiare e mungersi quando è il periodo. Se c'è il latte, alle 9 siamo al caseificio per la lavorazione altrimenti siamo allo spaccio fino a mezzogiorno, poi si torna in stalla, mentre Giulia ha un secondo lavoro il pomeriggio. E poi i tempi sono dettati dalle esigenze del-

la stalla, ci si regola in base a quello che succede lì... diciamo che l'imprevisto è ordinario”.

La passione per tutto questo si legge negli occhi, le parole sono quasi superflue: “È una scelta alternativa – aggiunge Federico –, in un lavoro come questo aumenta la fatica fisica, ma decisi come scendere i tuoi tempi sapendo di avere una grande responsabilità, perché il benessere degli animali dipende da te e le soddisfazioni che ti togli di ripagano di qualsiasi cosa, non lo fai per profitto, lo fai per passione”.

Quando avete deciso di aprire lo spaccio? “La stalla non è raggiungibile in auto, non c'è la strada, è una valle sterrata e quindi la gente non viene a comprare i prodotti, che sarebbe comunque difficile tenere visto che non c'è corrente ne acqua. Ci serviva un punto vendita accessibile alla gente e



dopo un paio di anni, il 7 dicembre abbiamo aperto”.

Cosa proponete: “I prodotti caseari fatti da noi, formaggelle, lattiche, stracchini, ma anche prodotti di aziende locali o lavorati da noi come terzi, perché siamo convinti che dove non arriviamo noi sarebbe bello riuscire a fare arrivare chi fa il nostro stesso lavoro sul territorio. Proponiamo anche tutti i prodotti derivati di tipo agricolo come i biscotti con ingredienti nostri o di altre aziende locali, confetture che realizziamo noi in base alla stagione o saponi fatti con il nostro latte. Siamo partiti con pochi prodotti concentrandoci sulla qualità, anche se cerchiamo di fare una nostra piccola ricerca su cosa può piacere o interessare alla nostra clientela. Chi viene a trovarci trova sempre qualcosa di nuovo, perché ci basiamo sulla stagionalità, e se certi prodotti mancano è perché tutto è legato alla produzione degli animali piuttosto che alla frutta che in quel periodo non c'è. Un prodotto genuino è vincolato ad un certo periodo”.

E i vostri prodotti li mangiate? “Io sì, da quando abbiamo aperto penso di aver messo qualche chilo perché non resisto proprio”, sorride Giulia.

Ma torniamo per un attimo all'azienda agricola, cosa significa per voi vivere in mezzo alla natura? “È una

soddisfazione enorme perché è quello che ho sempre sognato – continua Giulia –, poi certo, ci sono i pro e i contro, ci sono tanti problemi da risolvere”.

“È meno idilliaco di quanto possano pensare le persone che ci vedono in allegria, per esempio, e ci dicono che facciamo una bella vita... è una vita estremamente impegnativa e faticosa, però, anche se la sera crolli esaurito, ti prendi grandi soddisfazioni e se ci sei dentro, fai fatica a tornare indietro”.

Che rapporto avete con i vostri animali? “Speciale. Essendo una stalla relativamente piccola, abbiamo un rapporto personale con ognuno di loro, li chiamiamo tutti per nome. Anche le caprette le riconosciamo tutte, alcune perché sono leggermente diverse e altre perché hanno dei caratteri particolari e quando ci stai insieme un po' ti assicuro che le riconosci. La maggior parte degli animali che sono nella stalla li cresci fin da piccoli e finisci per legarti anche se non vuoi”.

L'avventura allo spaccio è appena iniziata, ma guardando al futuro? “Ci siamo resi conto che non ha senso avere delle grandi aspettative, perché la pandemia ci ha insegnato che le cose vanno indipendentemente da come le progetti e quindi viviamo giorno per giorno... sicuramente con tanto ottimismo”.



DANCA

FORNITURE
MONTAGGI INDUSTRIALI
E COMMERCIALI

Sede Operativa
Via Sant'Alessandro, 41 - Clusone BG
info@dancamontaggiindustriali.com
Cagnoni Daniel +39.328.1412542

www.dancamontaggiindustriali.com

ALTA VALLE SERIANA



» di Lucio Toninelli

Gesù nacque a Betlemme di Giudea in una stalla, il quando non è certo. Ma anche in un Barchè, a Fino del Monte, nel 2023...

Ho studiato, credetemi... Eppure, sono rimasto ignorante come prima e incapace di trovare spiegazioni alle tante contraddizioni dei "presepi" umani che chiamiamo civiltà e perfino cristianità.

Credo che il termine dialettale più appropriato per tradurre la parola "presepe" in bergamasco, sia "Bàrech". I pastori capiranno al volo, cosa intendo. La parola presepe deriva dal latino praeseptum o praesepe, dai significati molteplici: greppia, mangiatoia, stabbio, piccola stalla. Insomma, Bàrech, appunto. Li deve essere nato Ieshua poi detto Gesù.

È il primo presepio, quello di San Francesco, doveva essere proprio una specie di bàrech, e ci stavano a malapena i protagonisti indispensabili: Maria, Giuseppe, Gesù (quando arrivò), il bue e l'asinello sono due comparse "buffate" introdotte da un vangelo apocrifo, ma sono piaciuti alla gente comune e così sono diventate comparse importanti anche loro.

Risale a 800 anni fa, tondi tondi: 1223 - 2023, il primo presepe, salvo errori di calcolo, come è successo per il

calcolo dell'Anno Zero del Natale, che non è l'anno zero, su cui si basano tutti i calendari.

Vi ripeto che ho studiato la faccenda. Non che ora mi sia tutto chiaro; sono ancora un po' confuso. Ma è certo che Gesù Cristo sia nato almeno 4/5 anni "avanti Cristo". E non prendetevela con me, non ho colpa io. Sono notizie di fonte vaticana e anche di parte storica laica. Messagger non porta pene...

Ormai è ammesso che quando la Chiesa decise di fare un resetting, o l'azzerramento della data di inizio della "Storia Cristiana" - perché quella del natale di Roma non le garbava affatto - fu fatto un errore di calcolo dovuto a diverse concause: la fretta del calendarista incaricato, la sua non conoscenza della cifra "zero" che non veniva né considerata né conosciuta ai tempi. Per cui si passò molto conosciute; comparvero però la neve, gli abiti, e tutto il resto del mondo occidentale. Non parliamo delle luminarie che al tempo erano solo quelle in cielo.

Oggi di originale rimangono solo i protagonisti indiscussi: Maria, Giuseppe, Gesù... e la povertà, anche questa accettata come storica e comune al mondo di allora e di oggi in molte Palestine del mondo. Chi scappa è quasi sempre povero e magari perseguitato.

Cedri e palme non erano molto conosciute; comparvero però la neve, gli abiti, e tutto il resto del mondo occidentale. Non parliamo delle luminarie che al tempo erano solo quelle in cielo.

che non arrivi un nuovo riformatore a rimettere a posto la data perché, se no, ne esce un putiferio.

Sulla data del 25 dicembre, invece, pare che per una serie di buone ragioni e anche di colpi di fortuna, ci abbiano azzeccato: il giorno sarebbe proprio il 25 dicembre. Non chiedete perché.

Il Presepe può quindi star tranquillo e anche il pastore: sono tradizioni salve. L'anno, pazienza. Anno più anno meno, finì comunque in croce, il poveretto.

Nel 1223 quel visionario di Francesco, un po' santo e un po' eretico, decise di spiegare meglio al popolo com'era il "set" della nascita del Messia, suggestionato anche dal suo recente viaggio in Palestina. E ne incoraggiò il rendering, la ricostruzione insomma, con intuizione geniale.

Cedri e palme non erano molto conosciute; comparvero però la neve, gli abiti, e tutto il resto del mondo occidentale. Non parliamo delle luminarie che al tempo erano solo quelle in cielo.

Oggi di originale rimangono solo i protagonisti indiscussi: Maria, Giuseppe, Gesù... e la povertà, anche questa accettata come storica e comune al mondo di allora e di oggi in molte Palestine del mondo. Chi scappa è quasi sempre povero e magari perseguitato.

Basta storia! Dobbiamo andare a Fino del Monte, che non è lontano, a vedere il loro Presepe.

Qui, in Valle Seriana, a Fino del Monte, Joshua-Gesù, nasce in piazza San Pietro, e muore sui muri di Poerza, ma credo sia un caso. Anche se i due paesi si affrontarono per secoli. A Fino c'è il presepe e diverse rappresentazioni murarie antiche della Natività. A Poerza, confinante frazione di Onore, prevalgono le rappresentazioni della crocifissione. Non me ne vogliano a Onore. Sarà un caso.

Il numero di presepi nel mondo, grandi o piccoli, viventi o morenti - come quello che va in scena in Medio Oriente in queste settimane, - è letteralmente incalcolabile ogni anno. Dalle composizioni minimaliste degli Indios d'America Latina, ai napoletani con Maradona, a quelli casalinghi fatti nel camino o in un cappello alpino, a quelli semoventi contemporanei guidati dall'IA, dove non sarebbe sorprendente se intervenisse anche un'ostetrica in camice bianco, o - preceduto da un sinistro sibilo, - un missile la cui provenienza sarebbe indifferente, ai fini degli effetti. Scusate il riferimento, ma è impossibile guardare un presepe, oggi, senza pensare ai presepi reali e attuali in fiamme.

Nel 1223 quel visionario di Francesco, un po' santo e un po' eretico, decise di spiegare meglio al popolo com'era il "set" della nascita del Messia, suggestionato anche dal suo recente viaggio in Palestina. E ne incoraggiò il rendering, la ricostruzione insomma, con intuizione geniale.

Cedri e palme non erano molto conosciute; comparvero però la neve, gli abiti, e tutto il resto del mondo occidentale. Non parliamo delle luminarie che al tempo erano solo quelle in cielo.

Oggi di originale rimangono solo i protagonisti indiscussi: Maria, Giuseppe, Gesù... e la povertà, anche questa accettata come storica e comune al mondo di allora e di oggi in molte Palestine del mondo. Chi scappa è quasi sempre povero e magari perseguitato.



sta scenografico è inserito in una piazza circondata dalla Storia di Fino del Monte; terra di piccoli grandi contrasti per contese di terre e potere e privilegi: alle spalle i resti dell'antico austero castello. Di fronte - 50 metri - l'antico convento francescano, che aggiunge fascino e riferimenti possibili alla installazione natalizia.

Sono andato a vederlo ben tre volte. Bisogna osservarlo con calma e da più punti di vista: "metterlo in movimento" con la fantasia. Prima uno sguardo ai crocchi che rappresentano grumi di vita normale: alcuni di festa, altri di lavoro, altri di vita casalinga o scolastica, quasi ignari di quello che sta avvenendo nella stalla. Solo le pecore sembrano sentire l'attrazione

verso il bàrech che sta cambiando la storia. C'è perfino un pescatore calmo e indisturbato.

Ognuno sembra più concentrato sul proprio vivere che spera non venga disturbato, soprattutto non da una guerra. Poi c'è un personaggio - a dire il vero, il primo che mi ha colpito - inquietante: una signora, in disparte dagli altri, con una grande falce brandita a mezz'aria. Sicuramente un personaggio che rappresenta semplicemente la vita contadina, ma a me ha colpito di più per la sua metaforica rappresentazione della morte, presente anche a Natale.

Natività e morte non erano assenti neanche sul set della nascita di Cristo. Re Erode, a circa un anno dalla sua mor-

to, aveva messo in atto diverse azioni di morte collettiva: l'eliminazione di tutti i suoi boiardi che lo odiavano, con un atroce trappola convocandoli tutti per poi eliminarli; e aveva organizzato l'uccisione di tutti i bambini maschi fino a due anni, che potevano, secondo le profezie "dei libri", minacciare il suo regno. Per fortuna pare fossero in totale poche decine, ma mi rendo conto della mia cinica precisazione.

Sono certo che Brunella Polini, paziente artista di questa "installazione", non avesse questa metafora in mente, ma questo è il pensiero che il personaggio con la falce mi ha ispirato e che mi ha portato ad altri scenari, antichi e nuovi. Eterni. Violenti.

Ultima osservazione: la meticolosa ricostruzione di personaggi, abiti, attrezzi, oggetti con la stessa materia povera, è semplicemente straordinaria. Brava la signora Brunella Polini e tutta l'organizzazione che gira intorno, inclusa l'Amministrazione.

Il diorama, interno alla struttura del presepe è la ricostruzione di un ipotetico paesaggio della Palestina, ma anche di Fino del Monte. Lo scenario in cui è inserita la struttura è un angolo molto suggestivo della piazza San Pietro.

Il paese si presta molto bene, con le tracce, restaurate, rabberciate o anche cadenti della sua storia antica: il castello, il convento, diversi maestosi portali, ballatoi in legno, La Parrocchiale...

La colonna sonora è il mormorio festoso di adulti e bambini che vengono a visi-

tarlo, ogni tanto uno scampio dalla vicina chiesa, e qualche musica natalizia di fondo. Quella atmosfera che è difficile immaginare nelle terre del presepe vero, dove centinaia di migliaia di persone sono state private anche del loro povero bàrech in tela, o dei palazzacci in mattoni in cui vivevano. Là è fischio delle sirene d'allarme che rima le giornate e le notti, il sibilo dei proiettili, l'esplosione delle bombe.

FINO DEL MONTE

Fino si racconta nel "bàrech"

La meticolosa ricostruzione di personaggi, abiti, attrezzi, oggetti con la stessa materia povera

to, aveva messo in atto diverse azioni di morte collettiva: l'eliminazione di tutti i suoi boiardi che lo odiavano, con un atroce trappola convocandoli tutti per poi eliminarli; e aveva organizzato l'uccisione di tutti i bambini maschi fino a due anni, che potevano, secondo le profezie "dei libri", minacciare il suo regno. Per fortuna pare fossero in totale poche decine, ma mi rendo conto della mia cinica precisazione.

Sono certo che Brunella Polini, paziente artista di questa "installazione", non avesse questa metafora in mente, ma questo è il pensiero che il personaggio con la falce mi ha ispirato e che mi ha portato ad altri scenari, antichi e nuovi. Eterni. Violenti.

Ultima osservazione: la meticolosa ricostruzione di personaggi, abiti, attrezzi, oggetti con la stessa materia povera, è semplicemente straordinaria. Brava la signora Brunella Polini e tutta l'organizzazione che gira intorno, inclusa l'Amministrazione.

Il diorama, interno alla struttura del presepe è la ricostruzione di un ipotetico paesaggio della Palestina, ma anche di Fino del Monte. Lo scenario in cui è inserita la struttura è un angolo molto suggestivo della piazza San Pietro.

Il paese si presta molto bene, con le tracce, restaurate, rabberciate o anche cadenti della sua storia antica: il castello, il convento, diversi maestosi portali, ballatoi in legno, La Parrocchiale...

La colonna sonora è il mormorio festoso di adulti e bambini che vengono a visi-

tarlo, ogni tanto uno scampio dalla vicina chiesa, e qualche musica natalizia di fondo. Quella atmosfera che è difficile immaginare nelle terre del presepe vero, dove centinaia di migliaia di persone sono state private anche del loro povero bàrech in tela, o dei palazzacci in mattoni in cui vivevano. Là è fischio delle sirene d'allarme che rima le giornate e le notti, il sibilo dei proiettili, l'esplosione delle bombe.

Le luci che a intermittenza illuminano il crepuscolo delle vie di Fino del Monte sarebbero gioiose in tempi normali... Ma con quel poco di nevrotico che hanno a volte le luminarie intermittenti di Natale, ci riportano là.

Là dove nessuno ha tutti i torti, nessuno ha tutte le ragioni. Semplicemente perché torto e ragione non sono il vero dilemma, che potrebbe essere invece "dimenticare e ricominciare", o "continuare l'odio" in un perenne "regolamento di conti", di vendette.

Non manca nulla di materiale in questo meraviglioso presepe. C'è amore nella vita rappresentata dalle singole situazioni, non si vede l'appartenenza comune a un senso della stessa vita. Non è una critica. È un po' la realtà: percepita: noi frazioniamo la vita in momenti chiusi e comunicanti. Ascoltiamo il TG e inorridiamo, tifiamo di qua o di là... Ma poi, finito il TG, spogliamo, come se in quel momento potessimo spegnere anche l'orrore cambiando canale per rientrare nella realtà, che deve essere festosa, del pranzo di Natale, o della vigilia, o del "felice anno nuovo", come se vivessimo in un

modo parallelo ed estraneo a quello dove al posto dei botti arrivano bombe e al posto dei giocattoli da guerra, arrivano carri armati veri; al posto dei candidi angioletti svolazzanti, dei droni silenziosi a portare morte.

Troppo spesso si dice che "la Storia è maestra di vita". Ma la storia, che è sostanzialmente la memoria, codificata o semplicemente ricordata, a me pare che sia stata anche una delle cause della guerra che si susseguono da almeno due secoli.

Ora sono in auto e la colonna sonora è la voce di un commentatore che dice, riferendosi alle guerre: "è naturale che dopo una guerra ci siano i regolamenti di conti. Bisogna pur farlo, non si può dimenticare". E allora io penso che la sequela di guerre degli ultimi due secoli sia una catena di "regolamenti di conti", una sequela di vendette rimandate.

Se Dominiciddo ogni, diciamo, un decennio, ci avesse azzerrato totalmente la memoria collettiva, avremmo risparmiato gran parte di queste guerre. Fanno eccezione solo quelle di chi, sentendosi "il grande arbitro del mondo", non fa "regolamenti di conti", ma solo guerre preventive. Qualunque riferimento è puramente casuale.

Ora non resta che sperare nei Tre Re Magi. Ecco a che punto siamo ridotti.

Ma il Presepio di Fino del Monte è ammirevole e non è male se fa anche riflettere. E il paese, che poco conoscevo, è un prezioso presepe vivente di vita con tutte le sue tracce antiche almeno dal XV secolo.

Manca di iscritti. E così la scuola materna di San Lorenzo si avvia alla chiusura. La gestione economica diventa insostenibile e l'associazione Giovanni Paolo II ha deciso di scrivere la parola fine ad una storia lunga cent'anni. Dai 14 bambini che frequentano oggi la scuola si passerebbe il prossimo anno a meno di 10.

"Dopo l'assemblea pubblica di fine novembre - spiega il sindaco Mauro Marinoni -, sono state contattate direttamente le famiglie che potrebbero iscriverne i propri bimbi, nati nel 2021, ma senza esito positivo. A decisione ormai assunta e con contemporaneo avviso a personale e famiglie, l'associazione mi ha informato, ci viene segnalato che il personale verrà trasferito alla scuola di Fino del Monte e i bambini che ancora debbono frequentare la materna potranno trasferirsi in tale scuola, se vorranno mantenere la stessa insegnante".

Il Comune ha cercato di fare la sua parte: "Successivamente ad un incontro avvenuto nel novembre scorso con l'associazione Papa Giovanni Paolo II e la commissione economica della Parrocchia, nel quale ci sono state rappresentate le difficoltà economiche e gestionali, avevamo deciso di raddoppiare il contributo di carattere economico, ma non è bastato. La scuola materna di San Lorenzo è entrata a far parte dell'associazione Papa Giovanni Paolo II con l'obiettivo di creare una collaborazione ed economie di scala con le scuole materne di Fino del Monte, Bratto e Castione, successivamente chiusa. Questa collaborazione, anche attraverso una differenziazione dei servizi e magari una specializzazione fra le diverse scuole, avrebbe dovuto salvare i diversi presidi. Lecczionale calo demografico di questi ultimi

ROVETTA - SAN LORENZO
Scuola materna verso la chiusura, il Comune:
"Raddoppiare il contributo non è bastato"



Manca di iscritti. E così la scuola materna di San Lorenzo si avvia alla chiusura. La gestione economica diventa insostenibile e l'associazione Giovanni Paolo II ha deciso di scrivere la parola fine ad una storia lunga cent'anni. Dai 14 bambini che frequentano oggi la scuola si passerebbe il prossimo anno a meno di 10.

"Dopo l'assemblea pubblica di fine novembre - spiega il sindaco Mauro Marinoni -, sono state contattate direttamente le famiglie che potrebbero iscriverne i propri bimbi, nati nel 2021, ma senza esito positivo. A decisione ormai assunta e con contemporaneo avviso a personale e famiglie, l'associazione mi ha informato, ci viene segnalato che il personale verrà trasferito alla scuola di Fino del Monte e i bambini che ancora debbono frequentare la materna potranno trasferirsi in tale scuola, se vorranno mantenere la stessa insegnante".

Il Comune ha cercato di fare la sua parte: "Successivamente ad un incontro avvenuto nel novembre scorso con l'associazione Papa Giovanni Paolo II e la commissione economica della Parrocchia, nel quale ci sono state rappresentate le difficoltà economiche e gestionali, avevamo deciso di raddoppiare il contributo di carattere economico, ma non è bastato. La scuola materna di San Lorenzo è entrata a far parte dell'associazione Papa Giovanni Paolo II con l'obiettivo di creare una collaborazione ed economie di scala con le scuole materne di Fino del Monte, Bratto e Castione, successivamente chiusa. Questa collaborazione, anche attraverso una differenziazione dei servizi e magari una specializzazione fra le diverse scuole, avrebbe dovuto salvare i diversi presidi. Lecczionale calo demografico di questi ultimi

mi anni ha messo peraltro in crisi questo progetto, che la parrocchia di San Lorenzo aveva allora ritenuto preferibile rispetto ad una collaborazione con la scuola materna di Rovetta nel contesto comunale. A fronte della decisione dell'associazione, l'amministrazione comunale sta valutando, in collaborazione con la Fondazione Galliccioli, se è possibile mantenere attivo il servizio con diversa gestione a San Lorenzo, ferma la disponibilità della Parrocchia ad offrire gratuitamente i locali. Un servizio che comunque riguarderebbe la scuola materna.

Pensare di spostare a San Lorenzo l'asilo nido di Rovetta o la sezione Primavera, è stato valutato ma non è sostenibile ne dal punto di vista economico né sotto il profilo amministrativo e gestionale. Non è pensabile proporre un progetto che metta in crisi anche la scuola Galliccioli. Occorre fare gli approfondimenti necessari tenuto conto dei vincoli normativi e della necessità di mantenere la qualità dell'offerta, verificando l'interesse da parte delle famiglie. La scuola è anche un servizio per i genitori, ma deve avere dimensioni ed organizzazione tale da consentire un'efficace didattica e lo sviluppo della socialità e del benessere dei bambini".



Il lupo: una risorsa per le nostre valli ????

CONVEGNO DIBATTITO

ARDESIO (Bg)

INTERVERRANNO
Yvan CACCIA
Sindaco di Ardesio
Giuseppe ZAMPERINI
Presidente Commissione montagna Consiglio regionale
Gian Carlo BOSIO
Presidente Comitato Tutela persone e animali del lupo
Michèle CORRI
Associazione nazionale per la tutela dell'ambiente e della vita rurale
Seguirà dibattito aperto ad allevatori, cittadini, amministratori pubblici

VENERDI' 26/01/23
Sala consiliare
Piazza Monte Grappa 3
Ore 20:30
INGRESSO LIBERO

CON IL PATROCINIO
COMUNE DI ARDESIO

CONDUCHE
Anna CARIGNANI giornalista

Nel corso dell'incontro sarà presentato dall'autore GAETANO RIVELLO il volume "LUPI E PASTORI"

0346 447 4033

VENTITA ESTINTORE
da € 23.90

MANUTENZIONE ESTINTORE da € 2.30
semestrale

MANUTENZIONE IDRANTI
€ 3.90
semestrale

PORTE REI
€ 3.90
semestrale

GTECH SRL
Sistemi antincendio

MANUTENZIONE E SISTEMI ANTINCENDIO

Via Benedetto Croce, 29
24062 Costa Volpino BG
T +39 035 977159
339 2513616
info@gtech-srl.it

www.gtech-srl.it

Estintori, Porte REI, Idranti, Rilevazione di fumi, Sprinkler, Impianti spegnimento, DPI, Evacuatori di fumo, Gruppi antincendio

MONTEC SRL

Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, produzione ed installazione prodotti di **carpenteria in acciaio**.

www.montecsr.it

Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341
info@montecsr.it
Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)

OUTLET ZAMBAITI CASA

BIANCHERIA per la CASA

HAPPIDEA®



DA NOI I SALDI SONO EXTRA SALDI



Il tuo tessile casa a chilometro zero, anche su misura

Ti aspettiamo

Bergamo - Via per Grumello 8 - 035 437 9154

Villa d'Ogna - Via Cesare Rasini 137 - 320 689 4432

Online - www.cotonificiozambaiti.it

@outletzambaiticasa



ALTA VALLE SERIANA

COMUNITÀ MONTANA VAL SERIANA

Calegari e i sogni che diventano realtà: "Curve della Selva e allargamento sino a Casnigo, presentato il progetto a Salvini. E Teb sino a Vertova... Cambia la viabilità e..."

» di Aristeo Canini

Eppur si muove. Eccome se si muove. E Gianpiero Calegari, presidente della Comunità Montana Val Seriana e sindaco di Gorno lo sa, politico di vecchio corso, quel corso dove la mediazione, il dialogo e il confronto facevano la differenza, peso massimo (in tutti i sensi e ci consenta la battuta), arriva in redazione il mattino del 2 gennaio a raccontare quello che sarà la viabilità in questa tormentata valle Seriana: "Lo ripeto sempre - comincia Calegari - da soli non si va da nessuna parte, noi siamo una valle bellissima ma per certi versi disagiata, se non si hanno obiettivi comuni non si va da nessuna parte, i finanziamenti e i progetti devono essere condivisi altrimenti se uno chiede coca cola e un altro aranciata si rischia di non avere né uno, né l'altro".

Cominciamo: "Siamo riusciti a realizzare piste ciclabili un po' in tutta la valle, collegarle tra loro e renderle fruibili a tutti, alcune erano ammalorate e pericolose, abbiamo dovuto chiudere alcuni ponti e rifarli, una spesa importante, qualcosa come 3 milioni di euro, questo grazie anche a contributi e finanziamenti ottenuti anche dal Bim che ringrazio".

Ormai siamo in fondo: "Già, manca davvero poco - continua Calegari - i lavori si concluderanno entro un mese, abbiamo poi ancora un pezzo dove abbiamo avuto un finanziamento



to da un milione di euro, sul tracciato che da Villa d'Ogna va a Gromo, ma noi guardiamo avanti". Calegari sorride: "Vogliamo unirci al lago, a Lovere. Unire montagna e lago è il nostro obiettivo, non ci sediamo certo sugli allori. Abbiamo avuto già alcuni passaggi amministrativi con le amministrazioni del lago, e si sono dimostrati molto disponibili. Quindi si va avanti, vogliamo aprirci verso il lago con una ciclabile unica, dare nuove possibilità a turisti e residenti. Non riusciremo in un colpo solo ma



intanto si comincia".
Ciclabile ok e poi Calegari cala il jolly sugli altri due "trasporti", quello su gomma e su rotaia: "Per quel che riguarda la gomma e i soldi della Comunità Montana abbiamo preparato un progetto di massima per una nuova strada che riguarda il primo lotto delle curve della Selva e porta fino all'incrocio della Val del Riso con allargamento della carreggiata fino alla rotonda di Casnigo. Siamo consapevoli che questo non basta per risolvere i problemi della viabilità in Val Seriana però bisogna pur cominciare e questo è un buon inizio, nella bassa valle poi stiamo intensificando i contatti con i sindaci per alleggerire il traffico verso la tangenziale. Abbiamo portato il progetto al Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, abbiamo chiesto un finanziamento per il progetto definitivo, con quello poi si può davvero cominciare". Calegari racconta: "E nello stesso tempo abbiamo utilizzato 100.000 euro di fondi della Comunità Montana e circa 200.000 euro per dare incarico alla Teb di arrivare fino a Vertova, se ne parla da tempo ma anche qui con il progetto è tutto un'altra cosa. Il progetto ci arriverà in questi giorni, lo andremo a condividere con i sindaci della zona e poi andremo insieme dagli organismi superiori per ottenere il finanziamento, se ci si muove insieme, come ho detto prima, i risultati si ottengono, altrimenti si resta con un pugno di mosche".

largarci con offerte per tutto l'anno, dobbiamo pensare a quello, a destagionalizzare e coprire il turismo delle quattro stagioni".
Promosero ha un nuovo direttore, lo avete incontrato: "Sì, in questi giorni nella sede della Comunità Montana con tutti i sindaci, ci sono molte idee sul tavolo e si va avanti nell'ottica che Promosero sia il braccio operativo sul turismo e che riesca a portare sempre più persone sul territorio da tutte le parti".

Tu conosci bene la valle, fai politica da una vita, se dovessi indicare una cosa che manca in valle cosa diresti? "Non è una cosa materiale, diciamo che mi piacerebbe vedere tutti più convinti nel cercare soluzioni insieme, remare nella stessa direzione per il territorio, lo dico e lo ripeto, solo stando uniti si ottengono risultati e finanziamenti e anche in questa ottica stiamo lavorando con la Comunità Montana Val di Scalve su progetti unici. La determinazione deve esserci e farsi sentire, qui si sente parlare dei problemi al bar ma poi quando c'è da mandare una lettera a Regione o al Ministero bisogna essere uniti e non fare campanilismo".

A giugno molti Comuni della valle andranno al voto, cosa ti auguri? Calegari sorride: "Vincita il migliore, altro non posso dire". Sono sempre meno le persone che si interessano della cosa pubblica e che decidono di candidarsi, perché? "E' cambiato l'approccio alla vita amministrativa, sembra sia dovuto tutto, in realtà siamo qui per cercare di risolvere i problemi del territorio tutti insieme. Guarda, qualche tempo fa nell'orario di ricevimento a Gorno, sono venute da me due persone, ho chiesto loro cosa dovevano dirmi e mi hanno risposto "siamo venuti a ringraziarti per il lavoro che hai fatto", avevo portato a termine un'opera e loro sono venuti a dirmi grazie, non mi era mai successo, li ho portati a pranzo tutti e due. Se un sindaco fa un'opera anche da un milione e mezzo è difficile trovare la riconoscenza nelle persone, sembra quasi sia dovuto tutto, ma non è così e ci vuole impegno e fatica per trovare finanziamenti e andare avanti. Ormai tutti si lamentano di tutto, anche sul social ma è il costruttore non è scontato, anzi".

Sei anche sindaco a Gorno, come va? "Bene, abbiamo realizzato nelle ex scuole il museo, stiamo lavorando e manca poco per la struttura che ospiterà l'ambulatorio medico e per avere la telemedicina, le idee ci sono e le opere proseguono". Ci sono novità sulle miniere? "Siamo anche noi, come tutti, in attesa di capire cosa faranno, so che hanno presentato la domanda al Ministero e il Ministero ha elencato alcune cose che devono essere fatte e che non sono di facile attuazione. Però vediamo cosa succede".

Gianpiero Calegari sorride, è ora di andare, con i sogni ormai non più solo in tasca, la nuova viabilità in Val Seriana non è poi così lontana.

PREMOLO

Il ricordo di Carlo Seghezzi, ex sindaco, volontario della 'Casa dei Premolesi': "Mio padre, sindaco del fare..."

» di Anna Carissoni

Una scomparsa repentina, quella di Carlo Seghezzi, classe 1949, che si è spento nel sonno nella notte tra il 17 e il 18 dicembre scorso e la cui condizione di salute non lasciavano assolutamente presagire una dipartita così fulminea: infatti il pomeriggio precedente la sua scomparsa si era occupato dell'orto e del prato, che coltivava con passione.

Grande dunque è stato il cordoglio che l'ha accompagnato, sia da parte dei suoi compaesani che di tanti suoi colleghi ed ex-allievi, perché Seghezzi era stato sia maestro elementare che sindaco di Premolo.

Ma il suo ruolo nella pubblica amministrazione era iniziato fin da giovane e si era sviluppato sui vari fronti: assessore esterno dal 2009 al 2014, poi sindaco dal 1995 al 1999 e ancora vice-sindaco, consigliere comunale ed assessore nella Comunità Montana dell'Alta Val Seriana negli anni precedenti la fusione di quest'ultima con la Media Valle. Sia nell'ambito professionale che in quello amministrativo aveva esercitato un grande amore per la nostra gente e la passione per il territorio e per la sua Valle, e come tale era una persona molto conosciuta anche nei paesi del circondario. Di carattere schietto, un po' burbero ma solo



all'apparenza, aveva dunque sempre affiancato al suo impegno pedagogico e didattico, esercitato soprattutto nelle scuole di Parre e di Gorno, quello per il contesto civile e per il bene pubblico. Da pensionato, inoltre, era attivo nel sociale: volontario della Fondazione "Casa dei Premolesi" si metteva a disposizione come autista per i malati e gli anziani, dei malati e degli anziani: "Mio padre era anche una delle memorie storiche della comunità, per la quale si è sempre speso molto - dice la figlia primogenita Rossana - Ricordo che da piccola, quando lui

era sindaco, c'erano molte persone che venivano a cercarlo o gli telefonavano per ogni problema ed esigenza. Era un sindaco del fare, della concretezza, che manteneva un contatto diretto coi suoi concittadini ed era sempre pronto a rimboccarsi le maniche e a dare una mano. All'attenzione al presente univa poi una notevole lungimiranza, la capacità di immaginare un futuro migliore per la sua gente e il suo paese e il desiderio di operare in vista di questo obiettivo".

Al cordoglio generale, testimoniato anche dalle tante persone che hanno partecipato al suo funerale, si unisce anche la nostra Redazione, che porge la più vive condoglianze alla moglie Giovanna, ai figli Rossana, Davide e Gloria, ai nipoti, ai parenti ed agli amici tutti.

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

IN REDAZIONE
Aristeo Canini - Vicedirettore
redazione@araberara.it
Angelo Zanni - Redazione
angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - Redazione
sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199
commerciale@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione
MERCOLEDÌ 3 GENNAIO 2024

araberara

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Numero 5225

Responsabile Diffusione
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040

Editore PUBLIDUE s.a.s.
PIVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara
IBAN: IT40A 08453 53750 00000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a Publidue s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

ALTA VALLE SERIANA

GROMO

Sara Riva che diventerà mamma a giugno: "Aspetto un figlio da Matteo, il mio vicesindaco. Si chiamerà Roberto"

» di **Aristea Canini**

"Ho sempre avuto un desiderio di maternità e così, ora che ho 36 anni, quando nascerà mio figlio ne avrò 37, ho deciso che era il momento".

Sara Riva ha trascorso un Natale diverso, per la prima volta in... due, Roberto nascerà a fine giugno ma dentro di lei si fa già sentire.

Sindaca di Gromo, al secondo mandato, personaggio di punta della vita amministrativa dell'Alta Valle, considerata anche la 'bella' tra le sindache, con lei che ha sempre cercato di togliere i riflettori: "A volte essere belli condiziona in negativo quello che fai".

Ora, oltre a togliersi i riflettori, si 'toglie' anche dal gruppo delle single, maschietti mettetevi il cuore in pace. Sara sorride: "Aspetto un figlio da Matteo Oprandi, il mio vicesindaco". Sara è al settimo cielo e con lei Matteo e le rispettive famiglie: "Ci hanno circondato tutti di affetto. Non ce l'aspettavamo. E'



una sensazione bellissima. Perché il nome Roberto? È il nome di mio padre (un vulcano d'uomo che vive sulla sedia a rotella ma ha un'energia incredibile ndr) e del nonno del mio compagno".

Come va la gravidanza? "Un po' di nausea, ma sto bene". Sara alterna la settimana tra Bergamo, dove ha lo studio di avvocato, e Gromo dove fa la sindaca: "Anche il mio compagno sta a Bergamo con me, facciamo metà settimana a

Bergamo e metà a Gromo. Ma riusciamo far conciliare tutto. Non ho nessuna intenzione di stare a casa o fermarmi, anche quando sarà nato Roberto, starò con noi e con i nonni che sono ancora giovani e quindi credo che riusciremo a gestire tutto per il meglio".

La notizia che sarà un maschio Sara e Matteo l'hanno avuta da poco: "I controlli vanno bene, sta procedendo tutto bene". E intanto il piccolo Roberto, ha già ricevuto la prima

Santa Lucia e i primi regali di Natale: "Sono arrivate tutine, accessori, insomma, sono tutti impazziti per lui e questo non ci può fare che piacere. Mia sorella mi ha regalato la borsa per l'ospedale già personalizzata con il nome Roberto".

Sara è un fiume di energia, dove hai passato Capodanno? "A cena da un nostro consigliere, Davide Tiozzo, che tra l'altro cucina molto bene, io, il mio compagno e gli amici".

Sara racconta e racconta: "All'inizio per un certo periodo avevo voglie di polenta, lenticchie, formaggio, ora va un po' meglio, ho già messo un po' di chili, diciamo che ho spesso fame".

Sara sorride: "E ora aspettiamo Roberto, arriva al momento giusto per entrambi".

Già, Sara e Matteo sono pronti. Il countdown è cominciato. Sara e Matteo lo sanno, prendere la decisione di avere un figlio è importante. E' decidere di avere per sempre il tuo cuore in giro al di fuori del corpo.

PIARIO Centro per i disturbi alimentari. Nuova TAC all'ospedale 'Locatelli'

(An. Cariss.) Da circa quattro anni, chiunque passasse in zona ospedale, aveva la possibilità di osservare il cantiere per la ristrutturazione della vecchia lavanderia, dell'ospedale.

"Ora il cantiere è finalmente concluso ed ha trasformato la struttura in un centro per la cura dei disturbi di comportamento alimentare - spiega il sindaco **Pietro Visini** -. All'interno del centro si trova anche un'aula dove si terranno dei corsi per il personale in collaborazione con l'Università di Bergamo. L'inaugurazione è avvenuta il 5 dicembre scorso presso la sala multimediale dell'ospedale Locatelli: nell'occasione è stata consegnata anche la nuova TAC ed è stato presentato il logo ufficiale realizzato dai ragazzi di ABF Clusone". Anche i lavori di allargamento del tratto di strada provinciale tra Piario e Villa D'Ogna si sono conclusi, seppure con un ritardo dovuto al maltempo dei primi tempi dei lavori: "Questo intervento, effettuato dalla Provincia di Bergamo, ha sistemato tutti i punti critici della strada. Il tratto dal cimitero di Villa D'Ogna all'inizio delle case è stato portato a sei metri di larghezza più un marciapiede a sbalzo, mentre nel resto del tratto interessato è stata solamente allargata la strada. L'amministrazione ha poi richiesto alla Provincia di realizzare lo stesso marciapiede a sbalzo in zona di confine Piario-Villa D'Ogna".

Il Comune ha inoltre acquistato di recente tre nuovi defibrillatori automatici esterni, grazie ad un bando di Regione Lombardia, ottenuto grazie al Distretto del Commercio dell'Alta Valserriana: "I defibrillatori saranno installati all'esterno della scuola dell'infanzia, al parco giochi comunale di Via Venezia al parco giochi di Via Foppa, luoghi di ritrovo di più persone. Questi defibrillatori sono semplici da usare e completi di tutte le istruzioni per l'utilizzo, oltre ciò si possono frequentare dei corsi AREU per chi volesse essere preparato a gestire un'eventuale situazione di emergenza. L'amministrazione si augura che questi dispositivi non occorrono mai ma ritiene importante la loro presenza, in modo che possano salvare una vita in caso di necessità".

il tuo
sguardo
sul mondo.



FILISSETTI
SERRAMENTI

Cerete (BG) | 0346 63401 | www.filisettiserramenti.it

H O M E X E N C E
FINALMENTE C A S A



SOLUZIONI D'ARREDO PERSONALIZZATE
CUCINE, SOGGIORNI, CAMERE, DIVANI, TENDAGGI...

CLUSONE (Bg) Via V. Balduzzi, 80 Tel. 0346 20106 - www.homexence.it f @ in

CLUSONE / FIORINE

ALTA VALLE SERIANA

Pasquale e Fiorina e la loro pizzeria che ha chiuso dopo 30 anni: "Siamo arrivati da Nocera nel 1976 e poi nel 1993 ci siamo messi in proprio e ora..."

» di Luca Mariani

Dal 1 gennaio le Fiorine non sono più le stesse. Dopo 30 anni di attività la pizzeria Da Pasquale ha chiuso.

È il 1994 quando Pasquale Battipaglia e sua moglie Fiorina Manzi decidono che al centro di via Fiorine deve esserci una pizzeria d'apporto: «Siamo arrivati qui in alta valle Seriana nel 1976.» Spiega Fiorina che mentre parla è costretta ad alzare gli occhiali da vista sulla fronte perché le lacrime stanno per appannare le lenti rettangolari.

«Prima abbiamo lavorato una decina d'anni alla pizzeria Pineta e poi da Tonino nella zona industriale a Clusone.»

Le sue mani compatte ed esperte non smettono di comporre i cartoni bianchi con le scritte verdi e rosse per contenere le pizze.

Un po' per l'emozione e un po' per la timidezza figlia della modestia Fiorina non vuole dire molto: «Ringraziamo la gente delle Fiorine. Ci hanno accolti, ci hanno capiti e ci hanno seguiti fino ad adesso. Fino alla fine.»

I suoi occhi scuri sono sempre in movimento. La sua umiltà trova sfogo solo grazie all'ironia bonaria: «Non voglio che adesso di Pasquale si parli



né come un santo, né come un martire. È un uomo che ha lavorato molto e si è fatto volere bene.» Lei classe 1956. Lui un anno più grande. Entrambi originari di Nocera Superiore in provincia di Salerno.

Là si conoscono e si innamorano. Quando Pasquale viene richiamato dal servizio militare viene spedito proprio a Bergamo come addetto al magazzino viveri. Fiorina segue la sua famiglia e arriva in alta valle Seriana.

In paesini dove ancora si mangiava polenta quasi tutti i giorni sono proprio i Manzi a

portare e a far scoprire questo piatto tipico della Campania: la pizza. Così, finiti i quindici mesi di naja, Pasquale raggiunge la sua amata ai piedi del pizzo Formico.

Da allora le Orobie sono diventate la loro casa. «Lo dico sempre che questa è la valle magica.» Interviene Pasquale indaffarato a preparare le palline di pasta da far lievitare entro la sera. «Qui abbiamo avuto tante soddisfazioni. Abbiamo sempre lavorato bene e siamo riusciti a comprarci una casa.»

Gli occhi azzurri di mare



sono cerchiati di rosso. Le lacrime li rivestono con una patina brillante e alcune hanno la forza di solcargli le guance rosse e vivaci. «Ringrazio tanto la gente delle Fiorine. Ci ha sempre trattati bene. Io le sono molto riconoscente.»

Quella voce squillante che non hai mai perso la cadenza tipicamente campana oggi è più baritonale ed è spesso spezzata da singhiozzi appena trattenuti. Il 2023 sta per finire e quel locale angusto ma accogliente sta per chiudere i battenti. L'emozione è tanta.

Ripercorrere questo mezzo secolo di pizze, amicizie, sudore e aiuto reciproco non può lasciare indifferenti: «All'inizio per lui è stata un po' dura.» Ammette Fiorina con un sorriso abbozzato che cerca di cacciare via per un attimo la nostalgia: «Appena arrivato non riusciva bene ad ambientarsi. Abituato come era alla vita giù al sud, qui non riusciva a trovare spazio nella chiusura della gente.»

Ma poi i valligiani apparentemente burberi e scontroso si sono aperti davanti alla generosità e alla volenterosità di

questo ometto piccolo, con le mani grandi, con un sorriso e una battuta per tutti.

Alle Fiorine e in alta valle non c'è bambino che non ha mai ricevuto una caramella in dono quando è andato a prendere le pizze. Non c'è persona che si sia sentita dire di no alla richiesta di una margherita o di una boscaiola a qualsiasi ora del giorno o della notte.

Finché la luce era accesa e la televisione continuava a trasmettere immagini e suoni distratti Pasquale era sempre pronto ad aprire il suo forno



tondo in mattoni rossi e il suo cuore grande.

Ora per il pizzaiolo dai baffoni è ora di godersi la pensione che si è guadagnato già un anno fa. Ma il riposo è più che meritato anche per l'inseparabile moglie e i due figli: Rosa classe 1980 e Luigi più giovane di tre anni. «Grazie mille ai miei figli. Senza di loro sarebbe stato difficilissimo.» Confessa Pasquale. «Ci aiutano da trent'anni. Le sere in cui non sono venuti qui a lavorare si possono contare sulle dita di una mano.» Ammette Fiorina con orgoglio di mamma:

«Nonostante abbiano un loro lavoro e una loro famiglia, non hanno mai smesso di venire qui in pizzeria a lavorare.»

«Un grande grazie va anche ai ragazzi che nel corso degli anni sono stati qui a darci una mano: i due Luca, Beppe e Francesco. Anche loro sono stati preziosissimi.» Continua i ringraziamenti Pasquale con la sua immancabile maglietta bianca a maniche corte e il grembiule in tinta unita. «Grazie anche ai miei cognati: loro ci hanno aperto la strada, poi noi ci siamo dati tanto, tanto da fare

per arrivare fino a qui.»

Sono gli ultimi due giorni del 2023. È l'ultimo finesettimana di lavoro per Pasquale e la sua famiglia. I clienti e le pizze prenotate sono numerosi. Tutti vogliono salutarli e ringraziarli. Ognuno vuole mangiare per l'ultima volta la sua pizza preferita. Quella pizza speciale che quella sera da solo sul divano a guardare un film, o in famiglia dopo una gita fuori porta o in compagnia durante una festa allegra e chiacchiosa. «Rispetto per la gente e sacrificio: questi sono i due ingredienti fondamentali per farsi voler bene dalle persone.» Pasquale lo ripete come fosse un mantra.

Sui muri delle pareti lo spazio bianco è sempre meno. La fotografia della squadra di calcio dove ha giocato Gigio è attornata dai poster autografati dei motociclisti in azione. Le asticelle in legno scuro con le scritte in pennarello nero che annunciano il menù e i relativi prezzi sono affiancate dalle immagini sacre di Karol Wojtyła e papa Francesco.

A destra della porta d'ingresso in vetro con tendina bianca in pizzo, le foto di tutti i fiorinesi che li venivano per prendere le pizze o semplicemente per fare una risata e adesso non ci sono più. Pasquale ha un nodo che gli stringe la gola.

Scende dal bancone in marmo scuro e le indica: «Guarda quanta gente che mi ha voluto bene e che io non dimentico.» E adesso, con il 2024 se ne va anche questo locale. L'ombelico delle Fiorine chiude. Ai fiorinesi mancherà passeggiare sul marciapiede e sentirsi richiamare dalla voce squillante di Pasqui. Mancherà vedere quella scritta gialla e rossa appiccicata sul vetro d'ingresso: «pizza anche a mezzogiorno». Mancherà incontrare tutti i giorni quell'ometto ormai canuto che secondo i più acuti è stato l'ispirazione per i disegnatori di Super Mario.

Mancherà vedere quell'ingegno al neon verde, che illumina le notti e con un corsivo elegante diceva «Da Pasquale». Certo, tutti sono d'accordo con Fiorina: nessuno pensa che Pasqui sia né un santo né un martire. Però ogni persona dal ponte del Costone in su conosce lui e la sua famiglia e gli vuole bene, tanto bene.

I Personaggi dell'anno 2023

GORNO

Fabrizio Scolari: riferimento indispensabile per le miniere

Fabrizio Scolari, un punto di riferimento indispensabile per le miniere di Gorno, dalle visite a tutto quello che ruota intorno al museo. Un "caratteraccio" dal cuore d'oro, di quelli che si mettono a disposizione della gente.



I Personaggi dell'anno 2023

VILLA D'OGNA

I volontari del 'Trasporto Amico'

Come personaggio anno 2023 per Villa d'Ogna vorremmo indicare l'associazione pensionati e nello specifico i volontari del "Trasporto Amico", un gruppo di uomini "giovani pensionati" che danno un prezioso supporto per un servizio importante per la comunità: un servizio essenziale che da qualche anno è in convenzione con l'amministrazione comunale e quindi riteniamo giusto gratificare le persone che regalano il proprio tempo. Ci teniamo quindi a ringraziare i volontari per questo servizio molto ben organizzato. Il volontariato è una forza fondamentale per la comunità e quindi l'appello a tutti coloro che hanno voglia e tempo di farsi avanti...



Un gruppo di cittadini

f @ elnosshopping.info

Saldi dal 5 Gennaio*

*Validi per 60 giorni

Via Luigi Einaudi - Roncadelle (BS) uscita Brescia Ovest



» di Aristeia Canini

Diamo i numeri. E sono i numeri o, meglio, i conti in tasca, dei politici italiani e bergamaschi. E ci sono alcune sorprese. In testa, e questa non è poi una sorpresa, c'è il senatore e fondatore di Italia Viva, Matteo Renzi, con 3 milioni e 217 mila euro.

Le entrate di Renzi compiono un balzo di circa 600 mila euro rispetto all'anno precedente, incassate in gran parte attraverso la sua società Ma.Re. consulting (trasformata quest'anno in Ma.Re. holding) con cui offre consulenze e partecipazioni da conferenzieri in giro per il mondo. E poi c'è la 'strana' dichiarazione di 24.359 euro. Giuseppe Conte, che adesso è a capo dei 5 Stelle, è stato presidente del Consiglio ma non era parlamentare: è stato infatti eletto in Parlamento soltanto il 13 ottobre 2022, la somma che emerge dalla dichiarazione depositata è pari ai due mesi e mezzo di stipendio da parlamentare.

Matteo Renzi
3 milioni e 217 mila euro
È il senatore più ricco della Repubblica, con la dichiarazione dei redditi 2023 (relativa ai compensi percepiti nel 2022). Il leader di Italia Viva ha guadagnato 3 milioni e 217 mila euro, circa 600 mila euro in più del 2022

Renzo Piano: 2,9 milioni
L'anno scorso era il primo in classifica, quest'anno il senatore a vita e archistar internazionale Renzo Piano scende in graduatoria: se nel 2022 dichiarò 5,9 milioni di euro in Francia e 386.637 euro in Italia (6,3 milioni in totale) quest'anno il senatore a vita ha dichiarato complessivamente 2 milioni e 901 mila euro (2,5 milioni tassati in Francia e 389.521 in Italia).



Roberto Calderoli

Giulia Bongiorno, la senatrice di Fratelli d'Italia e avvocato con 2.748 milioni è al terzo posto.

Giulio Tremonti: 2,6 milioni
L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti, tra i massimi tributaristi italiani, deputato di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Affari esteri della Camera da un anno all'altro ha visto incrementare le sue entrate di oltre un milione di euro, passando da 1 milione e 588 mila euro del 2022 ai 2 milioni e 594 mila euro guadagnati quest'anno.

Guido Crosetto: 900 mila euro
Il ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha guadagnato poco meno dell'anno scorso: erano 935 mila nella dichiarazione del 2022, scendono a 900 mila euro in quella di quest'anno (frutto di 10 mesi da imprenditore e due da ministro)

Daniela Santanchè: 298 mila
Variazione quasi nulla da un anno all'altro per Daniela Santanchè. Il reddito della ministra del Turismo cala di appena 2



Alessandro Sorte

mila euro, nonostante abbia ceduto le quote del Twiga: l'anno scorso erano 300.763 euro, quest'anno 298.638.

Giuseppe Valditarà: 289 mila
Santanchè batte di poco un altro ministro, Giuseppe Valditarà (Istruzione e merito), che nella dichiarazione dei redditi 2023 inserisce come cifra totale 289.020 euro.

Giorgia Meloni: 293 mila
La premier Giorgia Meloni ha dichiarato 293.531 euro nell'ultima comunicazione, contro i 160.706 euro dell'anno precedente.

Orazio Schillaci: 227 mila
Per quanto riguarda il ministro della Salute Orazio Schillaci l'ultima dichiarazione dei redditi depositata segna 227.345 euro.

Gennaro Sangiuliano: 174 mila
Il ministro della Cultura dell'attuale governo, Gennaro Sangiuliano, dichiara nella sua ultima documentazione 174.630 euro.



Daisy Pirovano

Nicola Fratojanni: 104 mila
Tra i leader di partito, spicca il reddito di Nicola Fratojanni, capo di Sinistra italiana, con 104.212 euro.

Matteo Salvini: 99 mila euro
Matteo Salvini — leader della Lega, nonché vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti — dichiara 99.699 euro.

Elly Schlein: 94 mila
Salgono, di poco, le entrate della segretaria del Partito democratico Elly Schlein, che quest'anno ha dichiarato 94.725 euro rispetto agli 88 mila dell'anno scorso.

Maurizio Lupi: 87 mila
Nessuna variazione, invece, per Maurizio Lupi del partito Noi Moderati: la sua dichiarazione non si è mossa da 86.913 euro.

Carlo Calenda: 85 mila
Carlo Calenda, non registra le fortune del suo ex compagno di viaggio politico Matteo Renzi: il leader di Azione ha guadagnato circa 20 mila euro in più in un



Rebecca Frassini

anno, dai 65.291 euro dichiarati nel 2022 (sul 2021) agli 85.292 di quest'anno (sul 2022).

Giuseppe Conte: 24 mila
Come detto, Giuseppe Conte al momento risulta il leader politico italiano con il reddito più basso. La sua dichiarazione dei redditi del 2023 segna 24.359 euro. Conte è stato proclamato eletto in Parlamento il 13 ottobre 2022, la somma che emerge dalla dichiarazione depositata è pari ai due mesi e mezzo di stipendio da parlamentare. Per via del gioco delle deduzioni e delle detrazioni, Conte nel 2022 ha pagato solo 1.776 euro di tasse, pari ad una pressione fiscale del 7,2%. Nel 2022 — su redditi 2021 — Conte aveva dichiarato in tutto 34.095 euro.

Antonio Misanin, senatore del Pd, fa sapere che il reddito complessivo dichiarato è di 101.503 euro e l'imponibile di 95.408 euro)
Manca al momento la pubblicazione delle dichiarazioni di Stefano Benigni (deputato Forza Italia, nel 2021 aveva dichiarato 185.823 di reddito complessivo) e Andrea Tremaglia (deputato di FdI, che nel 2021 aveva dichiarato 27.911 di reddito complessivo, non era ancora parlamentare)

I PARLAMENTARI BERGAMASCHI

Giulio Terzi di Sant'Agata, senatore di Fratelli d'Italia, che per l'anno fiscale 2022 ha dichiarato in totale 234.745 euro. In fatto di reddito imponibile per il 2022 (il red-

dito imponibile, la differenza, cioè, tra reddito complessivo e deduzioni/detrazioni). Terzi va a 168.594 euro

Alessandro Sorte, deputato di Forza Italia, che per l'anno d'imposta 2022 ha dichiarato un imponibile pari a 175.589 euro (e un reddito complessivo di 176.770 euro).

Roberto Calderoli, ministro per gli Affari regionali e le autonomie: lo storico esponente della Lega ha dichiarato — anno d'imposta 2022 — un reddito complessivo di 145.054 euro, mentre il reddito imponibile è stato pari a 142.298 euro.

Daisy Pirovano, senatrice della Lega oltre che sindaco di Misano Gera d'Adda, ha dichiarato 105.151 euro di reddito complessivo (102.523 il reddito imponibile):

Devis Dori, deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, dichiara un reddito complessivo di 99.607 euro (reddito imponibile: 95.920 euro):

Rebecca Frassini, deputata della Lega, dichiara un reddito complessivo di 95.705 euro (stessa cifra di reddito imponibile).

Antonio Misanin, senatore del Pd, fa sapere che il reddito complessivo dichiarato è di 101.503 euro e l'imponibile di 95.408 euro)

CASTIONE

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Don Stefano, la malattia, la riabilitazione e la preghiera della gente



In questi giorni a Castione si respira un'aria un po' dimessa, la preoccupazione e la preghiera sono tutte per Don Stefano Peligrini, parroco di Castione, di Dorga e anche di Bratto, classe 1970, don Stefano è stato molto male nelle scorse settimane e dopo un ricovero d'urgenza ora è a Mozzo per la riabilitazione. Don Stefano, laureato in Giurisprudenza, vicario territoriale della Comunità Ecclesiale dell'Alta Valle Seriana, punto di riferimento di moltissimi fedeli della zona, e proprio uno di loro ci ha mandato una lettera via mail.

Gentile redazione
Volevo mandare attraverso il vostro giornale la mia vicinanza al caro Don Stefano, una persona fondamentale per tutti noi. In un momento in cui tutti criticano la Chiesa, volevo dire che bisogna anche esaltare invece la Chiesa che funziona. Ci sono ancora nella chiesa preti che non parlano con bocche di plastica, ma con la voce piena di parole vere, il volto che sa di pane fresco e la mano che quando stringe ha la stessa forza delle cattedrali. Loro sanno che a Dio ci si arriva più con lo stupore del bambino che con l'orgoglio e la vanità degli adulti. Volevo invitare tutti a pregare per Don Stefano e ringraziarlo per quello che ha fatto.
Lettera firmata

CASTIONE DELLA PRESOLANA

Borse di studio a 14 alunni castionesi



Il 22 dicembre sono state consegnate le borse di studio a ragazzi del Comune con una media superiore all'otto su dieci. Tre gli alunni della Scuola Media (Secondaria di 1° grado) cui sono stati assegnati borse di studio di 300 euro: Desiree Bilabini, Alice Ferrari, Giulia Tomasoni.

Per le scuole superiori (Secondaria di 2° grado) sono undici gli alunni cui è stata assegnata una borsa di studio di 400 euro: Gaia Baioni, Angelo Ferrari, Giovanni Ferrari, Matteo Ferrari, Kristian Giugnetti, Luca Martinoli, Giovanni Duilio Migliorati, Evan Pezzoli, Giosuè Tomasoni, Giulia Trussardi, Erica Varischetti.

Edilceramiche Pasini

Installazione Stufe e caminetti con adeguamento impianti



Certificazione e installazione canne fumarie



Viale Valzella, 31
Ardesio (BG)
Tel. 0346-33142
Email: info@edilceramichepasini.it



Ci trovate anche a Costa Volpino in Via Piò,3
Per informazioni : Tel. 349/0061286 Sergio
email: sergio.bettineschi@gmail.com



Creazione lavorati in Gres per Bagni e Cucine

latteria_di_scalve

latteriascalve



#lattediscalve

www.latteriasocialediscalve.it

50 anni di esperienza

Nel trasformare il latte di Scalve in prodotti di qualità
Vieni a scoprire il vero latte di montagna declinato
in tanti prodotti gustosi e genuini!



Formaggella della Valle di Scalve
la regina

Tradizione alpina: la nostra produzione

La tradizione alpina è la nostra passione sono alla base della nostra giornata lavorativa. Con una precisione "scalvina" giorno dopo giorno si susseguono scrupolosamente le fasi della lavorazione scandite da una piacevole routine

Latteria Sociale Montana di Scalve

Via San Giorgio, 29
Vilmaggiore
Vilminore di Scalve (BG)

Tel +39 0346 51131
latteriadiscalve@gmail.com



VAL DI SCALVE

VILMINORE

Che ci facciamo con l'ex convento delle suore di Maria Bambina? Ecco 5 idee...

La Parrocchia di Vilminore ha indetto una assemblea pubblica (con buona partecipazione), sullo stato della questione "proprietà e utilizzo dell'ex Convento di Vilminore", a cui la popolazione è molto legata per ragioni storiche e sociali.

Erano presente suor Stefania legale rappresentante della Congregazione in rappresentanza dell'Istituto delle Suore di Maria Bambina, e il Sindaco di Vilminore, Pietro Orrù.

Chiunque vorrebbe farselo regalare, un immobile simile, ma con la possibilità di farci ciò che si vuole senza vincoli. Ma per fortuna, non è così!

Per una curiosa coincidenza, mentre qualche mese fa la Parrocchia di Vilminore e il Sindaco, conducevano i primi approcci per sondare la possibilità di acquisire la struttura del convento alla Comunità, gratuitamente o a prezzo simbolico, Papa Francesco emetteva il suo "motu proprio" dove chiariva le idee a tutta la Chiesa sul tema della titolarità dei beni apostolici.

"Nessuna Istituzione o Ente può reclamare la sua privata ed esclusiva proprietà o titolarità dei beni della Santa Sede (...). I beni sono affidati alle Istituzioni e agli Enti perché, quali pubblici amministratori e non proprietari, ne facciano l'uso previsto dalla normativa vigente, nel rispetto e con il limite dato dalle competenze e dalle finalità istituzionali di ciascuno, sempre per il bene comune della Chiesa". (...). "tutti i beni, mobili e immobili, ivi incluse le disponibilità liquide e i titoli, che siano stati o che saranno acquisiti, in qualun-



que maniera, dalle Istituzioni Curiali e dagli Enti Collegati alla Santa Sede, sono beni pubblici ecclesiastici e come tali di proprietà, nella titolarità o altro diritto reale, della Santa Sede nel suo complesso e appartenenti quindi, indipendentemente dal potere civile, al suo patrimonio unitario, non frazionabile e sovrano".

Più chiaro di così! Questo ha cambiato un po' le carte in tavola e chiarito cosa si possa fare e cosa no, e ha reso la discussione più facile anche fra Istituzioni Civili ed Ecclesiastiche.

Con la presenza di Suor Stefania, che rappresentava l'Istituto religioso, è stata confermata la disponibilità dell'Istituto, che ne è affidatario, a cederne l'uso alla Parrocchia di Vilminore, che ha deciso di esercitare



il diritto di prelazione. In caso contrario il complesso sarebbe andato nelle disponibilità della Curia.

Cosa ci si farà ora? L'arciprete don Angelo Scotti, supportato dal Consiglio Pastorale, ha preso la lodevole iniziativa di indire l'assemblea pubblica, anzitutto

per informare in modo puntuale la popolazione sulla situazione, ma anche per sollecitare idee e preferenze della comunità, dal momento che una delle condizioni della assegnazione è che il bene sia utilizzato a servizio della Comunità locale.

Dopo l'apertura dell'As-

semblea da parte di don Angelo, il rappresentante del Consiglio Pastorale Gianni Toninelli ha fatto una breve cronistoria delle vicende che portarono alla creazione del convento e agli innumerevoli meriti della struttura e delle tante suore che si sono avvicinate, nei lunghi decenni di loro gestione. Parroco e Sindaco hanno riassunto invece le vicende che hanno portato allo status quo.

Suor Stefania, ribadita l'intenzione dell'Istituto di cederne l'uso, ha ricordato che ci sono ancora aspetti procedurali e amministrativi che dovranno precedere l'effettività dell'operazione. Negli interventi del pubblico, che sono stati numerosi, non poteva essere evitato un accenno, fatto da uno dei partecipanti, alla situazione demografica attuale e alla sua proiezione futura che vede una popolazione in contrazione ed invecchiamento. Una realtà che non può essere ignorata.

Interventi soprattutto da parte delle persone meno giovani, come ci si poteva aspettare, anche se la presenza di giovani era tutt'altro che irrilevante.

Alcune delle idee emerse: 1) utilizzo della struttura come centro di aggregazione di anziani (con residenza o senza residenza); 2) combinazione di punto di aggregazione comunitaria, sia per anziani che per giovani, con evidentemente opzioni specifiche ma anche comunitarie; 3) scuola di formazione professionale in collaborazione con le imprese; 4) "Università" della Montagna; 5) utilizzo misto di struttura a scopo sociale locale, con struttura di accoglienza e di soggiorno aperta ai turisti.

Gli aspetti economici di realizzazione di qualunque idea sono tutt'altro che facili e risolti. Andrà individuato un progetto da candidare a bandi di finanziamento pubblico o misto. È stata suggerita anche la formazione di una Commissione ristretta, ma aperta a tutte le istituzioni del territorio o parti interessate, per proseguire il processo iniziato da questa assemblea. Ovviamente la titolarità rimane alle Istituzioni Ecclesiastiche, sia per il completamento dell'iter, che per la determinazione del progetto specifico e il reperimento delle opportune autorizzazioni e risorse finanziarie.

SCHILPARIO

Pista di fondo: asta deserta. Incarico al gestore attuale



C'è stata qualche perplessità sull'incarico confermatosi all'attuale gestore della pista di fondo di Schilpario che comprende anche la gestione del Palazzetto del ghiaccio che in questo periodo è affollato.

Come comunque è fruibile e affollato il tratto della pista (2,5 chilometri) la cui fruibilità è stata garantita, in attesa della sospirata nuova nevica, dall'innervamento artificiale, consentito dall'impianto

dei quattro cannoni sparaneve. Il Comune di Schilpario, attraverso gli uffici della Comunità Montana, aveva emanato a ottobre un Bando con capitolato d'appalto per assegnare la gestione al miglior offerente.

L'asta, scadeva ai primi di dicembre, è andata deserta. Per cui le attuali critiche (arrivate anche al nostro giornale) sono perlomeno infondate, visto che nessuno ha fatto un'offerta alternativa. A que-

sto punto l'amministrazione ha dato l'incarico, visto anche i tempi ristretti a ridosso della stagione per fare una seconda asta, all'attuale gestore di pista e palazzetto, alle stesse condizioni dell'anno scorso.

L'incarico è a tempo, fino a fine aprile, e deve garantire l'utilizzo della pista di fondo e del palazzetto del ghiaccio e consentire allo Sci Club l'utilizzo degli impianti per le varie manifestazioni in programma.

VILMINORE

Un ponte pedonale sulla Al de Crus Campo di calcio (con polemica)

Il sindaco Pietro Orrù annuncia soddisfatto: "Siamo risultati vincitori - insieme ai Comuni di Angolo e di Schilpario - del bando PNRR del Ministero del Turismo per i piccoli comuni a vocazione turistica. Parliamo di 1.270.000 Euro, distribuiti su un triennio, per la precisione siamo arrivati settimi in tutto il nord Italia sulle 170 proposte presentate".

Il filo rosso che ha unito i tre Comuni per questo finanziamento (e non solo) è la Via Decia ed ora con queste risorse assegnateci ci si occuperà della manutenzione ordinaria del percorso e del suo potenziamento tramite l'installazione di alcuni servizi igienici (composting toilette) in quei punti ritenuti "strategici" quali il ponte del Gleno ed il "pagaruli", "aree purtroppo soggette a una certa trascuratezza a motivo non solo della quan-

tità significativa di visitatori ma anche della effettiva assenza di servizi dedicati. In secondo luogo, realizzeremo un tratto di percorso ciclopedonale a sbalzo sulla valata, fra il centro abitato di Vilminore e l'Oratorio di San Carlo, inserito direttamente nello sviluppo della Via Decia, che permetterà quindi di unire l'abitato del paese con l'imbocco delle principali viabilità agrosilvopastorali. In ultimo, ma non di certo per importanza, con i fondi a disposizione abbiamo previsto di investire annualmente sulla comunicazione, sulla promozione e sull'animazione culturale".

L'altra opera ancora in corso di progettazione è quella del campo sportivo in sintetico con tribune. E qui Orrù innesta una ennesima polemica con la sindaca di Azzone Mirella Cotti Cometti che "si è aste-

muta nella votazione in Comunità Montana ritenendo esagerata l'applicazione di avanzo per il campo da calcio di Comune di Scalve, nonostante il campo di Vilminore sia utilizzato dai ragazzi di tutta la Valle di Scalve (Azzone incluso)".

Si è trattato di una variazione del bilancio della Comunità Montana che ha stanziato altri 159.385,89 euro a favore di Vilminore proprio per il campo di calcio. Il che porta il totale a disposizione per quest'opera a 987.552,29 euro. E in merito alla disposizione dell'Unione Europea che vieta per i campi in sintetico l'uso di "granuli di gomma", Orrù precisa che "sarà nostra cura utilizzare esclusivamente prodotti di origine vegetale, rispettando a pieno il processo di transizione verde deciso dalla Commissione Europea".

È ancora al palo la speranza di far iniziare i lavori comunali finalizzati per favorire il miglior funzionamento degli impianti sciistici appena inaugurati, a cominciare dalla realizzazione della ormai famosa tangenziale/circovallazione a nord del paese. E' corsa voce che potrebbe essere realizzata dall'ente Provincia coi fondi del PNRR.

Questa nuova strada è fondamentale per togliere i pericoli di intasamento e di incidenti stradali da parte del traffico che ora passa in mezzo alle case del centro. Lo sviluppo turistico di Colere con le relative opere pubbliche, era stato previsto ancora alla fine degli anni Ottanta nell'ambito del comprensorio sciistico chiamato Berghem Ski e che l'Amministrazione comunale di allora aveva inserito nel piano territoriale.

Oggi pare che finalmente

l'Amministrazione comunale di allora aveva inserito nel piano territoriale.

VAL DI SCALVE

COLERE - LETTERA

Torna la banca (grazie alle 445 firme) e quella famosa tangenziale ferma a nord del paese...



Egregio direttore, finalmente, forse, dopo un anno e mezzo di attesa Colere riuscirà (?) a riavere una banca.

La notizia, apparsa sulla stampa di questi giorni, pare possa portare un po' di speranza a tutti coloro che da Colere devono subire il disagio - col pericolo, tra l'altro, di essere derubati dei contanti in possesso - di viaggiare per altri paesi della Valle di Scalve e/o Seriana, soprattutto imprenditori e commercianti per depositi bancari, nonché altre persone per vari servizi che una banca offre.

Per risolvere questo problema si era costituito un apposito Comitato che si è visto respingere le 445 firme (75% dei voti avuti dal Sindaco per la sua elezione) raccolte in paese in cui si proponeva di accogliere la proposta avuta dalla Banca di Sondrio di aprire uno sportello in Colere.

Il Consiglio Comunale con il Segretario avevano dichiarato la non fattibilità sul piano legale per accogliere la richiesta del Comitato. Il Sindaco pensava ad altre soluzioni tipo uno sportello postale... che però può essere solo un surrogato rispetto al servizio completo che offre una banca.

Oggi pare che finalmente

l'Amministrazione comunale guidata dal geom. Gabriele Bettineschi, si sia convinta ad accogliere le richieste del Comitato di cui sopra. Meglio tardi che mai.

Fine della problematica banca finalmente a Colere?

Speriamo, anche perché per ora siamo solo a metà strada. La Banca si è già attivata per trovare un locale in centro al paese, che ha trovato e sarà attrezzata allo scopo.

È ancora al palo la speranza di far iniziare i lavori comunali finalizzati per favorire il miglior funzionamento degli impianti sciistici appena inaugurati, a cominciare dalla realizzazione della ormai famosa tangenziale/circovallazione a nord del paese. E' corsa voce che potrebbe essere realizzata dall'ente Provincia coi fondi del PNRR.

Questa nuova strada è fondamentale per togliere i pericoli di intasamento e di incidenti stradali da parte del traffico che ora passa in mezzo alle case del centro. Lo sviluppo turistico di Colere con le relative opere pubbliche, era stato previsto ancora alla fine degli anni Ottanta nell'ambito del comprensorio sciistico chiamato Berghem Ski e che l'Amministrazione comunale di allora aveva inserito nel piano territoriale.

Oltre a questa opera è stata inserita negli anni successivi anche l'attuazione della lottizzazione presso la partenza della nuova ovovia in Carbonera. Il proprietario delle aree sta procedendo a pieno ritmo nella realizzazione e vendita delle nuove case.

In questa lottizzazione, da allora, è stata imposta anche la costruzione di un albergo, con una volumetria che dovrebbe portare una sostanziosa riscossione da parte del Comune dei relativi oneri urbanistici, oltre che dare al paese almeno un hotel (di cui era ben fornito negli anni '70 del secolo scorso).

Qui perplessità e silenzio avvolgono l'argomento. I coleresi stanno a vedere che tutto è fermo. Il danno per l'assenza di questi investimenti minacciano problemi a chi ha investito ingenti capitali, contando anche sul supporto del Comune per i servizi colaterali.

Occorre darsi una mossa, perché strutture stradali e volumetrie edilizie si realizzino al più presto, perché le tempistiche turistiche necessitano di un ente pubblico locale, pronto a dare al paese lo sviluppo senza rinunciare a volumetrie e relativi oneri.

Giuseppe Belingheri

VAL DI SCALVE - LETTERA

Quei compiti delle vacanze che annullano le vacanze

Egregio Direttore Piero Bonicelli,

sono un cittadino di Vilminore di Scalve e nonno di un alunno delle scuole medie di Vilminore.

Frequentando spesso la casa dei nipoti ho avuto modo di osservare il modo in cui i bambini vivono il rapporto con la scuola e come questo influenzi anche la vita dei genitori e di tutta la famiglia.

Ho frequentato le stesse scuole in tempi certamente diversi, ed è possibile che oggi le scuole siano più esigenti e il programma più vasto. È possibile, dico, anche se non sono affatto convinto che quelle scuole sfornassero ragazzi meno preparati di oggi. Sono anzi convinto del contrario. Certamente oggi sono soggetti a maggiori stimoli e forniti di strumenti più



moderni. È anche certo che ai miei tempi - anni '60 - i nostri genitori avessero molto meno tempo da dedicare ai figli.

I professori per mia esperienza personale erano ben consapevoli di questo e sapevano dosare lavoro a scuola e a lavoro a casa. Non c'era discussione su cosa toccasse



alla scuola e cosa alla famiglia: la collaborazione era quasi tacita. Sollecitata solo quando necessario, senza palleggio di responsabilità.

Fatte queste premesse, quello che ho modo di notare, e che sento anche da altri genitori, mi pare assolutamente incomprensibile e discutibile.



Oggi i bambini tornano a casa con carichi di lavoro inconcepibili e non è raro che passino l'intero pomeriggio a fare compiti e che dopo cena i genitori debbano ancora intervenire per aiutare a completarli, fino ad ore in cui i ragazzi avrebbero diritto a dormire o svagarsi con altro.

Per non parlare dei genitori. Le vacanze, poi, in modo particolare quelle legate alle festività natalizie, che dovrebbero essere una pausa festiva, di riposo, di distacco dai doveri scolastici e di ricarica per i ragazzi e di rilassamento in un incubo per entrambi.

Come è possibile che già dal primo giorno i bambini fossero impegnati nel pomeriggio a svolgere compiti scolastici? Che ci fosse già l'ansia di distribuire i compiti per tutti i giorni, e la preoccupazione di distribuirli su tutte le vacanze per poterli completare in tempo?

Un'ansia che ovviamente è condivisa dai genitori e anche, nel mio e in molti altri casi, dai nonni. E allora che "vacanza" è, se l'impegno è quasi superiore a quello della scuola?

Perché i maestri e professori che iniziano le loro meritate vacanze, non pensano che anche i ragazzi stiano per iniziare un periodo di riposo e non di sostituzione dello studio scolastico con gravosi compiti a casa che li appesantiscono rendendo la vita più difficile anche alle famiglie?

Cordiali saluti.
Lettera firmata

COLERE - IL SINDACO

"Aprirà in primavera"

(sa.pe) Il 2024 per Colere si apre con una notizia attesa da tempo, in paese infatti arriva,



Banca Popolare di Sondrio

anzi torna, lo sportello bancario. A darne notizia è stato il sindaco nella seduta di consiglio comunale, l'ultima del 2023: "La Comunità Montana era in scadenza con il contratto di tesoreria e quindi nel nuovo bando è stata fatta inserire la possibilità di aprire uno sportello bancario in uno dei Comuni sprovvisti ed è arrivata l'offerta della Banca Popolare di Sondrio che ha indicato Colere quale paese dove insediare questo nuovo sportello".

Prossimo passaggio: "Io con il vicesindaco

abbiamo accompagnato i dirigenti dell'istituto bancario presso alcuni locali che potrebbero essere

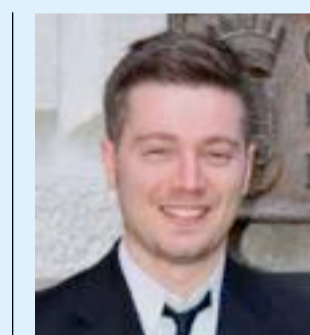
adatti allo scopo, ma che non sono di proprietà comunale e quindi dovrà esserci un passaggio con i privati. Pensiamo che questo nuovo servizio potrà essere attivo dalla primavera. Se sono soddisfatto? Sì, perché è un servizio che sul territorio manca da tempo e tra l'altro andrà ad aggiungersi a quelli proposti dalle Poste, che nel frattempo hanno richiesto di fare delle opere di ammodernamento all'interno della loro attuale sede (presso il municipio n.d.r.) tra cui l'installazione di una postazione Postamat".

VILMINORE - IL SINDACO ALLA MINORANZA

Cambio del vicesindaco? "Decisione condivisa"

Il Sindaco Pietro Orrù in risposta all'intervento della minoranza pubblicato sull'ultimo numero di Araberara ("Rimpasto in Giunta: Alessandro Morandi, Vicesindaco, sostituito da Stefano Albrici"), ci invia questa risposta che pubblichiamo.

«Il cambio del vicesindaco è stata l'ennesima triste occasione colta dal Gruppo di Minoranza, che ama strumentalizzare un qualcosa che è semplicemente frutto di un accordo CONDIVISO nato ben prima delle elezioni, dovuto a questioni personali e soprattutto con uno sguardo rivolto al futuro. Sandro, rimane assolutamente in carica come Consigliere Comunale conservando tutte le deleghe a suo tempo attribuitegli, ma prima ancora di ogni titolo e specifi-



Pietro Orrù

ci incarichi, conserva un posto speciale nel mio cuore.

Il reiterato tentativo di trovare il marcio dove ci sono esclusivamente disponibilità e impegno finalizzati a migliorare la qualità dei servizi offerti ai nostri cittadini, è purtroppo l'ennesima riprova dell'infelicità di chi vive sperando e godendo nelle disgrazie (vere o presunte) altrui.

«Il cambio del vicesindaco è stata l'ennesima triste occasione colta dal Gruppo di Minoranza, che ama strumentalizzare un qualcosa che è semplicemente frutto di un accordo CONDIVISO nato ben prima delle elezioni, dovuto a questioni personali e soprattutto con uno sguardo rivolto al futuro. Sandro, rimane assolutamente in carica come Consigliere Comunale conservando tutte le deleghe a suo tempo attribuitegli, ma prima ancora di ogni titolo e specifi-



17 gennaio: giornata mondiale della pizza (Sant'Antonio, patrono dei pizzaioli)

(ar.ca.) Il 17 gennaio è la World Pizza Day, la giornata mondiale della pizza. La ricorrenza viene festeggiata nel giorno di Sant'Antonio Abate, considerato protettore dei pizzaioli e dei fornai. La scelta della data del 17 gennaio per la Giornata Internazionale della pizza non è casuale, ma è dovuta a un'antica usanza, tutta napoletana: sembra che in tale data i pizzaioli napoletani chiudessero le loro attività, concedendosi un giorno di riposo, per riunirsi e accendere un falò di ringraziamento per il loro patrono.

Abbiamo quindi aperto sui nostri canali social e sulle nostre mail uno spazio dove i lettori ci hanno indicato le loro pizzerie preferite, ecco il risultato su queste pagine, e buona pizza a tutti.

LOVERE

Keti, Danilo e la Paposceria San Giorgio: "La pizza più particolare è 'The Bear' con marmellata, salsiccia e peperoni"



(sa.pe) In Piazza Tredici Martiri a Lovere si respira un'atmosfera di festa. Il naso all'insù di molti passanti porta lo sguardo alla citazione "Viva la felicità, chi la cerca già ce l'ha" e la felicità la troviamo nel profumo di una pizza (o di una paposcia) servita sul piatto insieme al sorriso di Keti e Danilo, di 26 e 30 anni, titolari della Paposceria San Giorgio.

"Abbiamo iniziato questa avventura l'11 marzo del 2022, entrambi avevamo voglia di cambiare lavoro e toglierci qualche soddisfazione, il rapporto con i clienti mi è sempre piaciuto molto e quindi eccoci qui", spiega Keti.

"Se prima non ci vedevamo mai, perché lei lavorava mattina e pomeriggio mentre io avevo i turni la sera, adesso siamo insieme 24 ore su 24 e l'anno scorso ci siamo anche sposati - sorride Danilo -. Io conoscevo già il locale perché lavora-



no ed è una specie di panino con l'impasto della pizza che viene allungato in prima cottura, poi fritto e ricotto".

La pizza più particolare che avete proposto? "Direi l'ultima - spiega Danilo - che abbiamo chiamato 'The Bear' perché ispirata alla serie tv. Ingredienti? Pomodoro, caciocavallo, marmellata di prugne, salsiccia di Norcia e peperoni".

Ogni pizza è studiata nei minimi dettagli: "E ci piace sottolineare che molti ingredienti che utilizziamo, nella nostra zona non ci sono, per esempio la salsiccia che arriva direttamente da Norcia e il caciocavallo podolico, siamo molto attenti sotto questo punto di vista".

Ma quando chiediamo quale è la loro pizza preferita... "Noi siamo amanti della Margherita", la meraviglia nella semplicità. Ed è vero che "La pizza veste lo spazio di colori e profumi. E quando arriva in tavola si innamora il mondo". (Fabrizio Caramagna)



vo in cogestione con il titolare e abbiamo deciso di provare".

Pizza o paposcia? "Facciamo molte pizze, anche se la paposcia è quello che ci rappresenta e ci contraddistingue. È un piatto tipico del Garga-

BERGAMO

Pizzeria "Trex"

Trex



ALBINO

Pizzeria "D.O.C."



ROVETTA

Francesco: "Ogni pizza ha il suo significato, quelle più richieste le mediterranee"



(sa.pe) "Le mie pizze sono buone e leggere, ma sono sempre stato convinto che anche l'estetica faccia la sua parte, credo sia un bel biglietto da visita ed è per questo che le curiamo nei minimi dettagli", da dietro il bancone Francesco Muzio, titolare di 'Love Pizza' insieme alla moglie Ramona, ci racconta così le sue pizze. Siamo a Rovetta, precisamente alla Conca Verde, dove Francesco ha avviato questa attività tre anni fa e dove ogni giorno mescola arte e cucina.

"In pieno lockdown abbiamo deciso di intraprendere questo percorso di pizzeria artigianale. Perché artigianale? Soprattutto per la qualità delle farine, degli impasti a lunga maturazione e la scelta di prodotti Mediterranei che importo dalla mia terra, la Calabria, importando l'olio evo prodotto da mia zia, i salumi km0 fatti da me quando scendo in Calabria e tanti prodotti sottolio, dalla Campania arrivano Bufala e Pomodoro di altissima qualità, dalla Puglia la Burrata e i friarielli e dalla Sicilia il Pistacchio di Bronte".

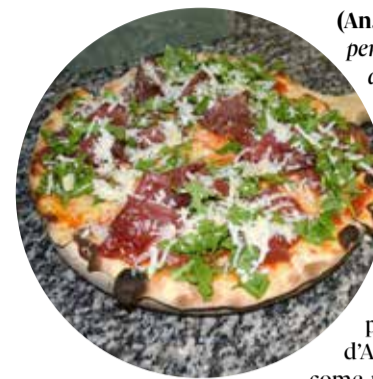
Si avvicina la giornata mondiale della pizza, ma quali sono le vostre pizze del momento: "Quelle stagionali con il tartufo fresco, castagne, pesto di ortica e zucca". Quelle più richieste: "Sono quelle mediterranee che prepariamo con prodotti come la burrata o la bufala che arrivano dalle loro terre e che selezioniamo direttamente".

La tua preferita: "Non ce n'è una in particolare, ogni pizza è stata creata da me e ognuna ha un suo significato".



PARRE

La pizzeria Speedy compie 31 anni, Giuseppe Vicino: "Nessun segreto, solo passione e impegno per questo lavoro"



(An. Cariss.) "Nessun segreto, per le mie pizze utilizzo ingredienti di qualità, le preparo al meglio come farei per me e per i miei cari e la mia soddisfazione più grande è vedere i clienti che apprezzano e la mangiano tutta, senza fare avanzati...". Giuseppe Vicino - detto Pino - è il titolare della pizzeria Speedy, in via Duca d'Aosta, che ci è stata segnalata come preferita da parecchi nostri

Lettori:

"Mi fa piacere, anche se questa attività l'ho iniziata quasi per caso: sono originario di Catania, mi piaceva sciare oltre che fare la pizza, ed ero in Valseriana dove spesso facevo la stagione in diverse pizzerie. E' così che tanti anni fa conobbi Ludovica, che ora è mia mia moglie, e insieme decidemmo di fermarci qui e di metterci, come si dice, in proprio, aprendo la nostra pizzeria nell'ormai lontano 1993".



Nei primi tempi l'attività è prevalentemente di asporto, poi, via via che si amplia un poco lo spazio dei locali, si aggiungono alcuni tavolini e i clienti possono consumare la pizza anche sul posto:

"Così alla buona, intendiamoci, non è un gran locale, però vedo che questa possibilità viene apprezzata, anche da persone che della



pizza fanno un pranzo prima di riprendere il lavoro".

Naturalmente il lavoro maggiore è quello che rimane nascosto ai clienti:

"Dietro al servizio delle ore serali ci sono altre 7/8 ore di lavoro di preparazione e quello, importantissimo, di pulizia. E poi è un lavoro di sacrificio, si lavora anche il sabato, la domenica e tutte le altre feste. Forse è questo il motivo per cui, come più in generale in tutte le attività di ristorazione, si fa fatica a trovare il personale: i miei tre figli e mia moglie mi hanno sempre dato una mano ed ho 4 dipendenti, a volte anche di più per via delle consegne a domicilio, ma nessuno dei miei figli è intenzionato a continuare l'attività perché hanno preso strade diverse".

Quindi un'attività che è cresciuta nel tempo e che dura da ormai 31 anni:

"È un bel traguardo, certamente, ma le ripeto che non c'è nessun segreto e che la fiducia dei clienti guadagnata in tutto questo tempo è frutto esclusivamente della mia passione per questo mestiere, che amo molto, e della cura che continuo a metterci giorno dopo giorno. Una fiducia di cui ovviamente sono grato ai Parresi e non solo che apprezzano le mie pizze e che, spero, continueranno a farlo, perché il loro gradimento è la molla che fa superare anche tutti i sacrifici e tutta la fatica".

PARRE

Ristorante Pizzeria "il Moro"



PONTE NOSSA

Bar Gelateria "Bonazzi - la Latteria"



Tra i gusti particolari proposti dal Bar Gelateria Bonazzi a Ponte Nossina in via IV novembre c'è la "Wally", una pizza rossa con pomodorini, acciughe del Cantabrico, capperi e burrata, ma anche la "Sfiziosa" con impasto scrocchiarella gourmet ad alta idratazione con Philadelphia, rucola pomodorini e acciughe del Cantabrico. È possibile gustare la pizza sia in loco oppure d'asporto o consegna a domicilio.



CASTIGLIONE - DORGA

Ristorante Pizzeria "La Lanterna"



SOVERE

Bar, pizzeria e gelateria "le piante"



Le pizze più richieste al Bar Le Piante di Sovere sono le classiche come Capricciosa, Ortolana, Bomba 10 (pomodoro, mozzarella, pancetta, salsiccia, wurstel, uovo, peperoni, cipolla, peperoncino, olive nere), Calabrese, Le Piante (pomodoro mozzarella crudo rucola e grana a scaglie) ed Emiliana.

IL PERSONAGGIO

Gianni, 91 anni, maestro di sci più longevo d'Italia.

«Mio papà a Premolo faceva il contadino. Abitavamo in una cascina. Ho cominciato a sciare a sette anni con un paio di legni fatti a barchetta e con il filo di ferro che mettevo sulla punta dello scarpone»

Sull'ultimo numero abbiamo dato la notizia della premiazione di Gianni Salvoldi come maestro di sci più longevo d'Italia. Qui pubblichiamo il racconto della sua vita.

» di Luca Mariani

«È stata una sorpresa. Mi hanno trattato da signore. Un'accoglienza e un sorriso brillante. Sembrava un sogno». I due occhi azzurri di Gianni Salvoldi brillano di gioia. Il 10 novembre è stato premiato alla Casa del Giovane di Bergamo dal Collegio dei maestri di sci della Lombardia come maestro più longevo d'Italia. Il 6 dicembre, poi, il presidente del consiglio regionale Federico Romani ha consegnato al maestro di sci più anziano d'Italia la medaglia di Bergamo in bronzo, una pergamena e il catalogo del 60° di Palazzo Pirelli. «Tromba della sorte io vecchio sono stato premiato alla Casa del Giovane. Sia qui a Bergamo che a Milano ho passato dei momenti tra i più belli della mia vita. Mi hanno dato dieci anni di vita. Perciò

non posso morire subito, non posso restare a credito».

Gianni Salvoldi ha 91 anni e ha ancora tanta voglia di stare in compagnia a ridere e fare battute. Anche l'emozione per il doppio riconoscimento è espressa con il sorriso intelligente dell'autoironia: «Sono due notti che non dormo più perché penso: "Gianni, ma quanto sei vecchio!" Lo sapevo di essere vecchio ma non ci pensavo. Adesso mi guardo allo specchio e ci penso. Sono contentissimo anche se avrei preferito essere il più giovane. Non faccio pubblicità che sono il più vecchio».

L'immacabile cappello nero copre i capelli bianchi tagliati corti. È domenica sera. Gianni è entusiasta e ha tanta voglia di raccontarsi: «Stamattina non stavo troppo bene, avevo un po' di febbre. Però sono andato lo stesso a sciare e mi sono trovato da Dio. È stato come accendere la luce. Mi sono sentito come una volta. Mi sono proprio divertito».

Proprio il divertimento è il segreto di Gianni e della sua passione che lo accompagna da tutta la vita. Dalla fine degli



anni Trenta quando sui prati pendenti e innevati di Premolo mette per la prima volta ai piedi degli sci: «Mio papà faceva il contadino. Abitavamo in una cascina. Ho cominciato a sciare

a sette anni con un paio di legni fatti a barchetta e con il filo di ferro che mettevo sulla punta dello scarpone. Era bello venire giù, nonostante i geloni da tutte le parti perché avevamo i calzoni

e il ginocchio era libero».

Tra il freddo e le risate con gli amici il piccolo Gianni capisce di avere un talento per questo sport: «Nel gruppo io ero il più bravo. Cadevo solo due volte per discesa, gli altri molto di più». Sono gli anni del fascismo e della II guerra mondiale. Lui chierichetto di don Antonio Seghezzi continua a sciare nonostante gli aerei degli Alleati che sorvolano le vette orobiche, dimenticandosi spesso anche di studiare: «A Premolo c'era solo la quarta elementare. L'ultimo trimestre ero insufficiente. Allora mio papà ha portato una formaggella alla maestra. Solo così sono diventato sufficiente e sono stato promosso».

La risata sincera e contagiosa accompagna i ricordi di Gianni, in questo viaggio interessante e simpatico nella sua vita lunga quasi un secolo, quando gli inverni erano freddi e lunghi, la neve non mancava mai e lo sci era un mezzo di trasporto divertente più che uno sport per benestanti: «Non c'erano impianti di risalita. Non c'era niente. Bisognava tornare

su a piedi».

Terminati più o meno egregiamente gli studi Gianni si iscrive direttamente nel mondo del lavoro. Prima contadino con il padre. Poi falegname con il cugino tornato dall'America. «Io facevo l'apprendista», commenta Gianni con modestia. L'esperienza lavorativa si interrompe ad inizio anni Cinquanta. Il ragazzo è chiamato alla leva. È alpino e anche con la penna nera sul cappello continua a coltivare la passione per lo sci. Proprio nei 14 mesi di naja inizia la sua carriera come insegnante: «D'inverno facevo il corso ghiaccio. Siccome ero il più bravo degli asini facevo l'istruttore. Così nel 1953 ho cominciato come collaboratore-maestro».

Buona parte dell'anno e due mesi di servizio di leva Gianni li passa in una Madonna di Campiglio molto diversa da quella di oggi: «Prima erano solo montagne. Non c'era niente: c'era solo la chiesetta, l'albergo Bellavista e la seggiovia monoposto. Poi c'erano i chioschi dove vendevano cartoline, medagliette e souvenir. Se dovessi andare su adesso non



troverei nemmeno più dove ero».

Il ritorno alla vita civile segna l'inizio di un nuovo lavoro: il carpentiere e poi l'operaio chimico a Ponte Nossola. Qui Gianni scopre la cura a tutti i suoi

acciacchi e infortuni da neve: la tintura di iodio. «Quando lo racconto la gente mi guarda sorpresa e mi ride dietro. Loro non ci crederanno ma io ci credo, perché l'ho provato».



Il sorriso largo e spontaneo gli riempie il viso abbronzato ad ogni aneddoto del suo passato che ondeggia tra il comico e il reale. Gianni lavora come chimico, si sposa ma continua a sciare e l'attrezzatura diventa sempre più costosa. Così decide di intraprendere la carriera da maestro: «Gli sci belli li vedevo in negozio: il maestro perché al tempo le ditte ti davano tutto il materiale. Io non riuscivo a comprare granché perché avevo famiglia, una figlia e una casa da pagare».

Così nell'inverno del 1967 Gianni diventa allievo maestro al monte Pora, però «quando sono diventato maestro io le ditte non mi iniziavano a fare pagare tutto. Almeno facendo scuola

portavo a casa qualcosa che mi permetteva di comprarmi il necessario».

Sono gli anni in cui il monte Pora sta diventando un polo sciistico e stanno nascendo gli impianti di risalita. Gianni ha seguito e accompagnato questo sviluppo dalla sua nascita ad oggi. Quasi sessant'anni dopo l'ometto dalle mani larghe e dagli occhi color del cielo è ancora un maestro della Scuola italiana sci del monte Pora. «Quando mi sveglia il mattino faccio colazione e mi vesto con calma. C'è il direttore della scuola che mi tratta da signore. Faccio la scala mobile, prendo la seggiovia, faccio i controlli, vedo come è la neve e faccio la pista del boschetto. Se mi sento bene vado alla scuola e dico che se hanno bisogno sono disponibile. Chiedo solo di darmi degli allievi che se cadono riescono ad alzarsi da soli. Io avendo fatto le anche per rialzarmi devo togliere gli sci. Quindi se c'è la neve molle riesco, se è ghiacciata ho difficoltà».

In quasi sei decenni di onorata carriera Gianni ha insegnato a sciare a tantissimi bimbi e molte persone. Ma l'allievo che più gli ha dato soddisfazione è il nipote Nicolò, che ha ereditato la passione del nonno: oggi è istruttore di sci e allena i giovani dello sci club Goggi. «A un anno e dieci mesi l'ho portato in cima Pora. Ho iniziato in casa e lo facevo camminare intorno al tavolo con gli sci ai piedi. Poi un giorno ho deciso di portarlo a sciare con me, in mezzo alle mie gambe lì in Pora. Prendo lo skilift, vado avanti e non c'è più, mi è scivolato indietro. Nonostante questo inconveniente poi è stato bravissimo».

mo. È sempre stato in mezzo alle gambe, finché è partito da solo. A due anni e tre mesi faceva già la pista del boschetto da solo».

Oltre a Nicolò, Gianni ha un'altra nipote: Elisabetta, la moglie e due figlie: Mary e Debora. Loro sono la sua famiglia. Ma in questo quasi secolo di vita il maestro di sci che vive a Clusone ha incontrato e conosciuto tantissime persone che con lui hanno scambiato una battuta e fatto una risata. Non solo sulle piste da sci, perché negli anni Sessanta Gianni scopre e si appassiona anche al tennis. Anche di questo sport è istruttore di II grado, però «ho guardato sul sito della Federazione Italiana Tennis dove ci sono tutti i maestri attivi, prima c'ero, adesso non ci sono più. Forse pensano che sia morto».

Scherza l'alletta plurinovantenne. Che poi racconta: «Prima della pandemia eravamo quattro amici e tre volte a settimana andavamo a giocare a tennis. Ma adesso purtroppo uno è morto, uno ha fatto un infarto e l'altro non sta più in piedi».

Lo sport come compagno inseparabile di questo lungo viaggio a cavallo dell'anno 2000. E proprio questa voglia di sciare, giocare e non smettere di divertirsi è quella che ha salvato la vita a Gianni. È il 1 gennaio 2009. Mentre scia in Pora gli fuoriesce l'anca. Nonostante l'infortunio e il parere contrario dei medici il maestro clusonese qualche settimana più tardi rimette gli sci ai piedi. «Allora ho preso una fascia grande, me la sono messa all'altezza delle anche e mi sentivo abbastanza bene. Questa mi stringeva e da lì ho avuto disturbi di dissenteria che sono

andati avanti un mese. Ho fatto i vari esami e hanno scoperto che avevo un cancro al colon. Se non mi fosse uscita l'anca e non avessi messo la fascia non avrei sentito niente e il cancro sarebbe andato in metastasi. Se io non avessi avuto la voglia di andare ancora a sciare adesso sarei già morto. La fascia, anzi lo sci mi ha salvato la vita».

91 anni giocati tra neve, racchette, lamine e scarponi, sempre con il sorriso a illuminare le giornate e mai con lo spirito competitivo di chi vuole primeggiare: «Ho fatto delle gare, ma da schiappa. Se avessi girato la classifica sarei stato nei primi». Tra queste poche sfide contro il cronometro era e ben salda nei ricordi di Gianni: «Era una discesa libera a Foppolo. Allora le piste non erano battute e c'erano delle buche enormi. Si partiva su una mezza costa, poi due curve ad esse, poi si andava giù dritto per duecento metri: quante Ave Maria ho recitato in quel pezzo! Eravamo in una di cento e solo in tre sono riusciti a rimanere in piedi».

Avvolto in una giacca a vento scura, il fisico quadrato e compatto di Gianni è ancora vivace e arzillo. Il maestro di sci però è consapevole che «alla mia età non si possono fare tanti progetti». Così gli occhi azzurri si stringono e brillano di saggia speranza: «La vita è una lotteria. Io sogno solo di stare bene e andare avanti così più che posso».

Forse il maestro di sci più anziano d'Italia ha trovato i numeri giusti per giocare a questa lotteria che si chiama vita: la voglia di ridere, la passione per lo sport e la capacità di prendersi in giro.

“Nevicata” di finanziamenti sulle piste orobiche che fanno cordata con uno skipass unico

Undici milioni di euro, stanziati dal Ministero del Turismo per tre stazioni bergamasche (150 i milioni disponibili a livello nazionale, 50 milioni destinati alla Lombardia. Quindi gli 11 milioni “bergamaschi”, in proporzione, sono una cifra notevole. Agli Spiazzi di Gromo sono destinati 6.628.000 euro. Al Monte Pora 2.392.000 euro. Il terzo finanziamento è per Foppolo (2.715.000 euro). Fondi che serviranno per rilanciare queste stazioni invernali. Agli Spiazzi si pensa a una seggiovia quadruplo che sostituirà l'attuale seggiovia biposto.

*Più di 11 milioni di euro



per il rinnovo delle stazioni sciistiche in Provincia di Bergamo ed in modo particolare agli Spiazzi di Gromo,

al Monte Pora e a Foppolo. Si tratta degli esiti di un bando promosso dal Ministero del Turismo volto a rinnovare

le stazioni sciistiche, attività economiche fondamentali per i territori di montagna, sia nel periodo invernale che in

quello estivo. Ringrazio il Governo Meloni che ha promosso questa operazione straordinaria che, insieme allo

sforzo di Regione Lombardia e agli investitori privati che negli ultimi anni hanno investito sul nostro territorio, per-

metterà di rilanciare definitivamente il turismo bianco in Provincia di Bergamo, anche in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026” dichiara il Consigliere Regionale Michele Schiavi, già sindaco di Onore.

Una boccata d'ossigeno per queste (relativamente) piccole stazioni sciistiche che nel frattempo sono almeno riuscite a fare cordata per gli skipass (addirittura oltre alle stazioni di Schilpario, Lizzola, Colere, Gromo, Monte Pora, Presolana, anche Ponte di Legno). Ma c'è di più: un progetto free skipass per tutti i ragazzi residenti nati dal 1° gennaio 2008 al 31 dicem-



bre 2018. Il progetto prevede uno skipass unico al costo di 45 euro per tutta la stagione invernale 2023-2024 e consente l'accesso ai ragazzi della Valle Seriana e di Scalve agli impianti di Selvino-Monte Purito, Lizzola, Spiazzi di Gromo, Presolana, Monte

Pora, Schilpario, Aprica-Corteno Golgi, Borno, Ponte di Legno-Tonale, Val Palot e Colere.

Fare cordata è ovviamente fondamentale per offrire un pacchetto turistico che alletti e attiri turisti da tutta la Lombardia.

📍 Abbigliamento e articoli sportivi delle migliori marche

📍 Noleggio sci

📍 Laboratorio attrezzato sci e tennis

📍 Scuola tennis

BRASI SPORT

ROVETTA (Bergamo) Strada Provinciale
Tel. e Fax 0346 72232
info@brasisport.it

arredamenti

PIANICO SOVERE

GIURINI



SCAVOLINI

La più amata dagli italiani

www.arredamentigiurini.com
info@arredamentigiurini.com

Via Nazionale 28 Pianico Tel. 035 979081
Via Roma 94 Sovere Tel. 035 979832

LOVERE

L'Iperal ha chiuso, il Conad è in stand by e Lovere resta (quasi) senza supermercati e scende sotto i 5000 abitanti

» di **Aristea Canini**

L'Iperal ha chiuso (come avevamo scritto mesi fa) al 31 dicembre e ora a Lovere restano solo due supermercati, tra l'altro nella stessa zona, quella per intenderci dove ci sono le scuole Elementari, il Conad e il discount MD.

Nelle altre zone di Lovere comincia a diventare un problema fare la spesa e infatti molti clienti dell'ormai ex Iperal stanno andando a fare spesa all'Iperal del Piano di Costa Volpino.

Insomma, Lovere sta vivendo una situazione un po' paradossale, gettonato come non mai sul fronte turistico,



sugli eventi e sui servizi (poli scolastici in testa alle classifiche nazionali e Ospedale che vive una nuova primavera e dove tra l'altro cominceranno a breve anche i lavori per l'aria condizionata), annaspa sul fronte residenti e servizi di prima necessità come appunto il supermercato, i residenti sono scesi sotto quota 5000, cifra spartiacque per tanti motivi, in caso di censimento Lovere si troverebbe a diminuire anche l'indennità del sindaco.

Affitti alti, pochi parcheggi (anche se ora si andrà a intervenire nella zona nevralgica di Piazzale Bonomelli), insomma, un paese poco a misura di famiglie soprattutto giovani ma molto appetibile per i servizi, unici se si tiene conto di un paese così piccolo come abitanti.

Ma ora la questione supermercato diventa un problema. Contatti con il Conad ci sono stati, ma è ancora tutto da capire se il prezzo (alto) dell'affitto non diventi un ostacolo, quindi per ora rimane tutto in stand by, per la verità si fanno anche altri nomi di catene di supermercati interessati a rimanere tutto chiuso, per sistemare e rimettere tutto in funzione, se qualcuno arriverà, si andrà comunque in estate o a inizio autunno.

IL RICORDO DI LEONE TUSCANO

"Niente dolce, perché la vita è amara"



"Voglio essere libero, libero come un uomo". E questo era **Leone Tuscano**: un uomo libero. Capace di un pensiero sempre originale, profondo, privo di giudizio. Di lui si percepiva la cultura vasta e la competenza letteraria, musicale, cinematografica, artistica, mai però esibita o fatta motivo di superbia. Onesto e leale con sé stesso prima ancora che con gli altri, prendeva posizioni nette, ma sempre rispettose di chi la pensava diversamente. Con i ragazzi era aperto, franco, istintivamente innovatore. Loro ne apprezzavano la lealtà e l'umanità, e lo ritenevano un maestro di vita, prima ancora che di matematica. Per noi colleghi rappresenta un pezzo di vita, fatto di conversazioni acute, scelte coraggiose, ma anche serate goliariche. Come la cena di addio all'insegnamento: ottima compagnia, belle canzoni, cibo semplice ma, come disse lui, "niente dolce, perché la vita è amara".

Professoressa **Valentina Romano**

IL RICORDO DI CARMELO STRAZZERI

'Ciao Melo, gentile amico di sempre...'



Ciao Melo
Ciao Carmelo compagno e amico.
Compagno gentile amico di sempre.

Compagno operaio amico dei sentimenti
Compagno della stagione delle 150 ore amico di vita
Compagno di tutti e di tutti amico di tutte e di tutti
Compagno della sinistra, del Manifesto, dei DS, del PD amico della politica, quella alta e ragionata.
Compagno mai settario e arrogante con lo sguardo curioso amico del vivere rispettoso
Compagno della FLM, della Fiom, della CGIL e del Consiglio di Fabbrica di quella grande fabbrica loverese avanguardia delle conquiste non solo salariali dei lavoratori
Compagno, Presidente dell'Auser amico del sapere e della scienza senza tempo e confini sociali
Compagno sempre amico sempre
Compagno e marito sempre della tua inseparabile Fabrizia
Padre sempre Padre esemplare di Laura e della passione per il teatro.

Ciao Carmelo, Ciao da quella stanza al secondo piano della CGIL di Lovere e dell'Auser che raccontava e diffondeva la tua quotidiana presenza.

Mino **Bonomelli**

"Caro Zio, grazie per quello che hai fatto per me e per gli altri"

Caro Zio Carmelo,

Ancora risuonano nella mia testa, in ufficio all'Auser, le tue parole: "ok abbiamo lavorato. Adesso è l'ora del caffè?!"Ti sarò per sempre grata, per tutto quello che hai fatto per me in questi anni.... E per tutti noi. Se ho imparato tante cose, dal punto di vista pratico ma soprattutto dal punto di vista umano, lo devo a te. Tu che hai vissuto unicamente per fare del bene agli altri, pronto ad ascoltare, accogliere, aiutare qualsiasi persona ne avesse bisogno. Non solo familiari e amici, ma anche chi non conoscevi. Senza bisogno di un grazie o di un tornaconto, Carmelo....Una persona non solo fortemente impegnata nel sociale, nella cultura, l'arte, il teatro e molto altro, ma anche una persona BUONA e UMANA, che credo non rinascerà mai nel mondo. Riuscivi a tirare fuori il lato migliore anche delle persone più "particolari e difficili" perché mi dicevi sempre che nessuno era cattivo. Bastava parlarci e ascoltarlo. Senza giudizi. Tu

Tua nipote **Chiara Tropea**

LOVERE

SOLTO COLLINA - LOVERE

Il secolo di Pierina: il papà contadino, il fatale incontro con Battista al cinema, il viaggio in Australia

"Ho potuto andare a scuola solo fino alla terza Elementare, perché dovevo custodire i miei cinque fratellini. Mio marito l'ho conosciuto una domenica al cinema. Continuava a girarsi e a parlare con me ad alta voce e quindi dava un po' fastidio alle altre persone". La passione per la lettura: *"Mi piace vedere come va l'Italia"*

» di **Angelo Zanni**

"Il segreto per arrivare a 100 anni? Forse è questo: vivere senza arrabbiarsi mai. Io, infatti, non mi arrabbio mai, sono sempre stata tranquilla".

Dalla casa di **Pierina Bigoni**, che ha festeggiato il secolo di vita la vigilia di Natale insieme a tutti i suoi cari, si gode un panorama stupendo. Il Lago d'Isco si estende davanti ai nostri occhi in tutta la sua bellezza. Ci troviamo a Solto Collina, ma la neo centenaria è nata a qualche chilometro di distanza nel lontano 1923.

"Sono nata a Lovere e ho sempre vissuto a Lovere, prima con i miei genitori e i miei fratelli, poi con mio marito e i miei figli. Da qualche anno, dopo la morte di mio marito, abito a Solto, in casa di mia figlia". Il marito di Pierina, **Battista Foppoli**, era più giovane di lei di tre anni (era nato nel 1926), ma è scomparso nel 2011 a 85 anni. *"Abbiamo vissuto insieme 63 anni - aggiunge lei - Abitavamo nel centro del paese, in via San Giorgio".* Le manca la sua Lovere: *"Mi manca. E mi mancano le persone di Lovere che conoscevo, che però sono quasi tutte morte ormai. Però è bellissimo anche qui, perché il lago è sempre lo stesso e poi qui sono servita".*

Interviene la figlia **Maria**, che la accudisce da alcuni anni. *"Le manca Lovere anche perché da due o tre anni la porto raramente, a Messa il giorno dei Santi e in poche altre occasioni. Fino a qualche anno fa, invece, ci andavamo due volte alla settimana".*

Facciamo ora un passo indietro di 100 anni. Pierina, che ha una memoria degna di



un elefante, torna col pensiero agli anni della sua infanzia. *"Io sono nata nella zona verso il cimitero, in una casa di contadini. Mio padre Luigi era infatti contadino e coltivava la terra in tutto il circondario. Non era però lui il proprietario di tutta quella terra".*

La sua era una famiglia povera? Pierina riflette un attimo e poi risponde: *"Come posso dire? Vivevamo semplicemente, c'era da mangiare, ma non c'era molto altro. La mia mamma, Caterina Contessi, aiutava il papà in campagna, quindi io, che ero la prima di sei figli, mi occupavo dei miei fratellini. E, infatti, ho potuto andare a scuola solo fino alla terza Elementare perché dovevo custodire i fratellini".* Ha quindi fatto da baby sitter ai cinque fratelli. Di loro, ce ne sono ancora alcuni viventi: *"Siamo rimaste in due: io, che ero la primogenita, e poi l'ul-*

tima, Lucia Scolastica, che ha 87 anni. Lei abita ancora a Lovere, in Trello". Vi vedete ogni tanto? *"Sì, mia figlia va giù a prenderla con la macchina, la porta a Solto e poi sta qui tutta la giornata".*

Tornando alla scuola, le sarebbe piaciuto poterla frequentare ancora per qualche anno? *"Sì mi sarebbe piaciuto, ma non si poteva, pazienza...".* Ha quindi cominciato presto a lavorare? *"Prima ho fatto la baby sitter a una bambina appena nata. Poi sono stata in uno stabilimento tessile e lì ci sono rimasta fino a metà guerra. Poi sono andata a fare le mattonelle da Ghidini".*

E quando ha conosciuto Battista? *"L'ho conosciuto una domenica al cinema. Ero andata con una mia amica. Lui era seduto davanti a me e così ci siamo conosciuti. Continuava a girarsi e a parlare con me ad alta voce e quindi dava un*

po' fastidio alle altre persone, che si lamentavano... - Pierina sorride parlando di questo antico e decisivo incontro - Dopo qualche domenica, mi ha chiesto se potevo accompagnarmi a casa. Io gli ho detto di sì, anche perché io abitavo un po' fuori paese e avevo un po' di paura ad andare a casa da sola. Poi, l'ho visto ancora una volta o due. L'11 febbraio si è presentato a mia mamma e il 30 aprile ci siamo sposati. Abbiamo fatto una cosa veloce". Quando vi siete sposati? *"Nel 1950".* Che lavoro faceva lui? *"Era operaio all'Italsider".*

Quanti figli avete avuto? *"Sono nati quattro bambini, ma due sono morti presto: uno è nato morto e uno aveva due mesi e mezzo. Poi ci sono gli altri due, Maria e Franco, che vive da tanti anni in Australia".*

Non è mai andata a trovarlo lagggiù? *"Certo che ci sono andata! Insieme a mio marito.*

Volevamo vedere come era sistemato nostro figlio e ci siamo rimasti tre mesi".

Pierina, come trascorre le sue giornate qui a Solto? *"Faccio un paio di volte al giorno il giro della casa. Poi parlo con mia figlia e i miei nipoti, quando vengono a trovarmi".* Guarda la televisione? *"No, la guardo poco, magari la Messa. Mi piace leggere. Leggo tanto il Messaggero di Sant'Antonio, ho l'abbonamento. Prima prendevo anche Intimità, ma adesso non più. Adesso mi stanco un po' a leggere".*

"Le piace anche leggere il giornale - dice Maria - quando lo compra mio marito. Mio fratello, quando è in Italia, prende tutti i giorni il giornale e glielo porta. E lei lo guarda, soprattutto la politica".

Le piace la politica? *"Sì, mi piace, mi interessa vedere come va l'Italia".* Pierina si mette a ridere. Quindi è curiosa di

sapere cosa succede nel mondo? *"Sì, mi piace sapere cosa succede".*

Anche questo è un segreto per mantenere la testa lucida. E quella di Pierina è lucidissima! *"Giochiamo un po' anche a carte, a Machiavelli - sottolinea la figlia - ma non a Scapola Quaranta, perché mi frega, nascondeva i jolly...".* Maria scoppia in una risata. Pierina alza simpaticamente le spalle: *"Non mi ricordo...".* Quanti nipoti e pronipoti ha? *"Cinque nipoti e dieci pronipoti".*

"È molto attiva quando arrivano i pronipoti, soprattutto quelli più piccoli", dice Maria. Pierina, come è stata la sua vita? *"La mia è stata una vita tranquilla",* dice allargando le labbra in un sorriso. Mentre sorride, negli occhi di questa anziana signora brilla una luce antica e al tempo stesso giovane, una luce lunga un secolo.

BOSSICO

Il ricordo di Angelo Arrighetti 'sei vento nuovo'

'L'imbianchino gentile' se ne è andato così, in un sabato di fine anno, lasciando un vuoto incolmabile. Lui, che era sempre in prima fila, quando c'era da dare una mano, senza riflettori addosso, lui, che aveva fatto l'imbianchino, l'elettricista e che ora si dedicava al suo pezzo di terreno con il consueto amore con cui si dedicava a tutto il resto.

Angelo, sei vento nuovo

Se ti va,

Vieni ad aprire le finestre delle

mie ore, ho bisogno

d'aria nuova

sui giorni di questo cuore.

Ho bisogno del tuo alito

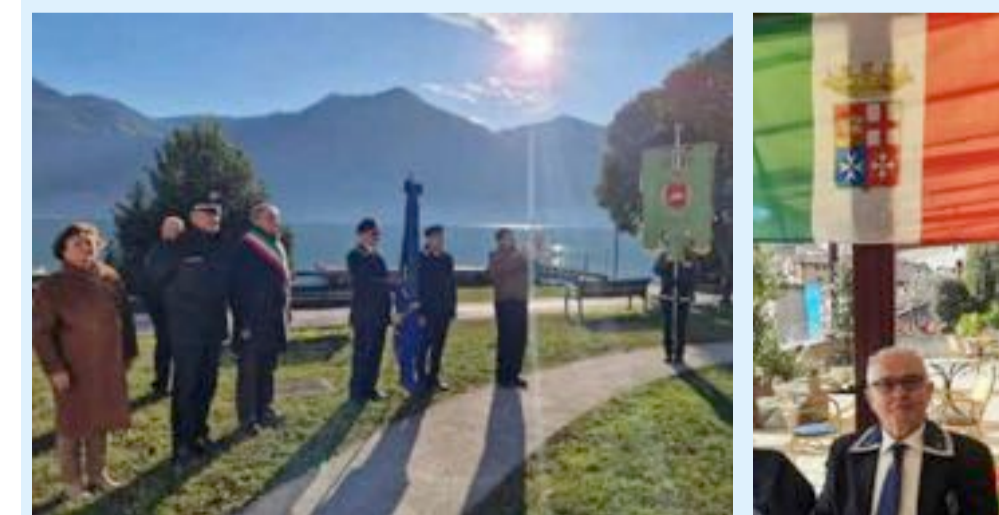
Che era sempre aria nuova

Che lo sarà sempre

Anche da lassù



I Marinai in festa per Santa Barbara



Nelle vicinanze dell'ormeggio della motonave Capitano (1926), si è tenuta domenica 3 dicembre 2023 a Lovere la manifestazione promossa dall'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) per festeggiare Santa Barbara, protettrice dei marinai e per ricordare i marinai deceduti in mare che hanno protetto le coste italiane. Nel piazzale Marinai d'Italia l'alza bandiera ha visto la partecipazione dell'Amministrazione Comunale di Lovere con

il sindaco **Alex Pennacchio**, del comandante la Stazione dei Carabinieri di Lovere, e della rappresentante dell'AVIS di Lovere. Presenti anche il presidente dell'A.N.M.I. **Luciano Arrighetti**, il vice-presidente **Michele Lotta**, **Battistino Pellini**, **Riccardo Pasinetti**. La cerimonia è proseguita nella Basilica di Santa Maria di Valvendra per la SS. Messa. Al termine gli associati si sono trasferiti, per il pranzo sociale, presso un prestigioso ristorante sul lungolago loverese.

Saldi

DA **-30%** A **-50%**

DA VENERDÌ **5 GENNAIO**

BERTONI
sportwear

Via Cesare Battisti, 73
Costa Volpino, BG
tel. 333.9910727

orari straordinari

6 SABATO
9-12 | 15-19

7 DOMENICA
9-12 | 15-19

WWW.BERTONISPORTWEAR.IT

SOVERE

Maureen, mamma di tre figli e la laurea da 110 e lode: "Era il mio sogno, basta organizzarsi. Il pomeriggio studiamo tutti insieme"

» di Sabrina Pedersoli

Ci sono sogni che a volte vengono chiusi in un cassetto solo per essere tirati fuori all'occorrenza ed essere inseguiti. È proprio quello che ha fatto **Maureen Bonetti**, sovrere di 37 anni, che, mamma di tre figli, ha ripreso tra le mani i libri dell'università e si è laureata - con il massimo dei voti - alla Triennale e ora sta proseguendo il cammino della Magistrale. Ma come si fa? "Me lo chiedono in tanti, sai? E io rispondo che basta organizzarsi e avere una grande passione". Riavvolgiamo il nastro, torniamo all'inizio. Tre figli: "C'è Dea, la più grande, che ha 13 anni, poi c'è Marco che ne ha 11 e frequenta la prima media a Clusone e il più piccolo, Federico, che ha iniziato la prima elementare a Lovere". Perché hai deciso di rimetterti a studiare? "Ho fatto il liceo linguistico a Cemmo e quando mi sono diplomata ho iniziato subito a lavorare come amministratore di condominio e a 23 anni sono diventata mamma per la prima volta. Quando Federico ha iniziato l'asilo, mi sono chie-



sta cosa avrei potuto tutte le mattine. Il lavoro mi lasciava parecchio tempo libero e quindi perché non andare avanti a studiare? Il mio sogno era quello di diventare veterinaria, dopo il liceo avevo tentato due volte il test d'ingresso ma non era andata bene e quindi avevo accantonato l'idea. Stavolta invece ho scelto Filosofia a Bergamo, che era vicina e mi avrebbe consentito di gestirmi al meglio anche con i bambini. Ho fatto qualche esame poi ne

ho inserito uno di Preistoria e dal primo libro che ho letto me ne sono innamorata e ho deciso di spostarmi a Verona nella facoltà di Beni Culturali. Gli esami sono sempre andati molto bene, a febbraio del 2023 li ho finiti e alla prima sessione disponibile, a luglio, mi sono laureata con 110 e lode".

E non ti sei fermata qui: "No, ho deciso di proseguire con la Laurea magistrale in Quaternario, Preistoria e Ar-



cheologia a Ferrara".

Insomma Maureen si divide tra lavoro, figli, casa e libri: "Non è semplice gestire tutto, perché bisogna andare a prenderli a scuola, Marco fa anche il corso di sci di fondo a Clusone e saliamo cinque volte per gli allenamenti, ma sono riuscita ad organizzare la settimana con la spesa, i mestieri e le varie incombenze e poi studio. Quando i miei figli non sono a scuola, io mi alzo presto e studio mentre dormono...

quando ci sono loro ovviamente sono la mia priorità". Come è stato riprendere in mano i libri dopo così tanto tempo? "Non mi sono mai posta questo problema, non ho fatto fatica perché lo faccio con piacere e con passione... non mi pesa affatto! La mia preoccupazione più grande era quella di come mi sarei potuta organizzare".

Cosa ti affascina di più di ciò che stai studiando? "Ogni esame che faccio mi piace tal-

mente tanto che vorrei approfondire sempre di più: sicuramente quando ho letto il primo libro di preistoria non ho avuto dubbi che avrei seguito quella strada... sicuramente mi affascina tutto ciò che è venuto prima della scrittura".

Il tuo obiettivo? "Mi piacerebbe fare l'antropologa fisica, ma so benissimo che bisogna fare i conti con le possibilità che ci dà la zona in cui abitiamo... con tre figli non posso pensare di spostarmi. Al momento studio semplicemente perché mi piace e quello che sarà il futuro, lo vedremo. Intanto a gennaio inizierò a collaborare con un'associazione culturale che fa delle visite guidate nei musei della nostra zona".

I tuoi figli cosa pensano di questa tua esperienza tra i banchi di scuola? "Spesso ci sediamo al tavolo e studiamo tutti insieme, sono molto contenti e so che questo è impegnativo anche per loro. Se mi sono chiesta ancora chi me l'ha fatto fare? Ogni tanto sì, ma solo per il futuro lavorativo... era il mio sogno e ho deciso che valeva la pena realizzarlo".

SOVERE/ALTO SEBINO

SOVERE

Claudia: "Le botte, i carabinieri e il naso rotto davanti ai miei figli. Ci metto la faccia perché noi donne non dobbiamo avere paura"

» di Sabrina Pedersoli

Claudia arriva in redazione nel pomeriggio del primo gennaio, col suo pulmino da più posti, perché quando si hanno 4 figli i posti non sembrano bastare mai. Il naso dolorante, sotto l'occhio sinistro un rigonfiamento, i capelli lunghi le incorniciano un viso ancora provato da quella serata del 29 dicembre.

Toglie il giubbotto nero, si siede e mentre mescola il caffè della macchinetta prova a rimettere in fila i ricordi. Nididi più che mai.

Gli insulti, le botte, la chiamata ai Carabinieri, un sospiro di sollievo. "Io avevo lavorato fino a metà pomeriggio e quando sono rientrata a casa, le mie due figlie più grandi mi hanno detto di andare a riposare che avrebbero portato loro i due più piccoli al parco giochi. Nemmeno il tempo di sdraiarmi e suona il telefono, Manuela mi chiama per dirmi di scendere subito a prendere Luca perché non stava bene, era per terra in strada, vomitava... aveva beruto, lo faceva spesso. Sono scesa a piedi perché il furgone l'aveva lui, l'ho caricato e l'ho riportato a casa.

I bambini continuavano a chiedermi, ma li ho tranquillizzati dicendo che aveva mangiato qualcosa che gli aveva fatto male e siamo rientrati. Dopo che aveva avuto una brutta lite con mia figlia e io mi ero messa in mezzo,

ci eravamo separati, anche se non legalmente, e quindi l'ho accompagnato nell'appartamento sotto al mio e poi sono salita".

Claudia sale nel suo appartamento e prosegue il suo pomeriggio: "Stavo iniziando ad organizzarmi per cena, con quattro figli non è semplice e mi piomba in casa per lasciarmi i panni da lavare. Io non ho detto niente, ma ero incattivissima per quello che era successo. Mi dice che vuole andare dai piccoli e io lo blocco all'istante, non volevo che lo vedessero in quello stato. Continuavo a chiedermi cosa avrebbero fatto la sera del 31 dicembre, ma mi ero già organizzata per lasciarli a mia mamma ma lui non ci ha più visto e ha iniziato a darmi testate se non gli avessi fatti vedere.

Mi ha preso per il collo, io urlavo e i bambini anche, erano spaventati... non so come ho fatto a levarmi di dosso, credo di avergli preso un mignolo e di essermi liberata, ma mi ha preso per i capelli e mi ha rotto il naso... c'era sangue ovunque. Mia figlia Melissa, che ha 16 anni, era in camera sua e ha chiamato i Carabinieri. Poi lui se n'è andato e i Carabinieri mi hanno detto che sarei dovuta andare in ospedale e che loro sarebbero andati a cercarlo. Se fosse tornato avremmo dovuto richiamarli e così è stato, cinque minuti dopo è arrivato, ha iniziato a bussare alla finestra della cucina anche se io ave-



vo spento tutte le luci come se in casa non ci fosse nessuno. Mia figlia ha richiamato i Carabinieri ed è stato arrestato; l'hanno portato in caserma a Lovere, poi hanno chiamato Clusone ed è stato portato a Bergamo.

Stavolta non ci sono solo il maltrattamento in famiglia e le lesioni, perché il naso è fratturato quindi penso che saranno minimo cinque anni".

Non era la prima volta: "Quattro anni fa è andata ancora così, abbiamo fatto una brutta litigata e ha iniziato a picchiarmi... aveva fatto quattro mesi di carcere e tre agli arresti domiciliari. E poi altri episodi di liti, minacce e... forchettate in faccia".

L'avevi perdonato? "Sì, ero innamorata e credo molto nella famiglia, avevo deciso di provarci e poi era arrivata Luna".

E i tuoi figli? "Alex, che ha sei anni, è traumatizzato e ne parla tutto il giorno. Luna è piccola. Melissa è incattivissima".

Tu come stai? "Mi hanno dimesso con il naso rotto e ho trenta giorni di prognosi poi dovrò fare una visita dall'otorino. Ho deciso di continuare a lavorare, perché è l'unico modo di non pensare a quello che è successo, a casa non riuscirei a stare. Sono distrutta psicologicamente, mi sento angosciata e nervosa, mi ha rovinato la vita, ma davanti ai miei figli non posso permettermi di far vede-

re che non sto bene. Se penso di andarmene? No, io a casa mia sto bene e non pago l'affitto, con quattro figli sarebbe davvero complicato da gestire".

Dal carcere è arrivata una telefonata: "Era il cappellano, l'aveva incontrato la mattina, chiedeva dei bambini e voleva scusarsi con me".

E tu? "Ma no (sorride ironicamente, ndr), questa è la prassi, fa quello pentito, poi però si arrabbia perché dice che l'ho mandato in carcere e la storia che si ripete è sempre la stessa".

Tua mamma? "Era già arrabbiata con me quando l'avevo perdonato l'altra volta, figuriamoci adesso".

Sei tranquilla ora? "Quando ti succede la prima volta cerchi di giustificare, perché non vedi il pericolo, perché ci sono i tuoi figli, perché sei innamorata e pensi che oltre alla minaccia verbale non possa andare. Bisogna denunciare, certo, ma poi ti senti completamente sola, perché tutti si fanno gli affari propri e io avevo tutti contro di me. Poi inizi a pensare che non è solo colpa sua, che in fondo la colpa sta a metà, ma non è così, bisogna farsi aiutare, non sottovalutare niente".

Lo farai incontrare ai figli? "Era un bravo papà, ma devi esserlo 365 giorni l'anno, non soltanto quando vuoi. Non lo so, i bambini hanno bisogno di serenità e in questo momento credo che si creerebbe molto disagio".

SOLTU COLLINA

In 57 al pranzo degli over 70. E gli amministratori diventano camerieri

Una giornata di festa per gli over 70 di Soltu Collina. Sono state 57 le persone che hanno aderito e si sono sedute al tavolo per il momento conviviale organizzato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Maurizio Esti. Primo cittadino, assessori e consiglieri comunali si sono trasformati in camerieri per un giorno.



CRETTI

ASSISTENZA TECNICA - ELETTRODOMESTICI
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI



VENDITA E RIPARAZIONE DI:

LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - CONGELATORI
FORNI - CAPPE - PIANI DI COTTURA - ASCIUGATRICI - CUCINE
CLIMATIZZATORI - SISTEMI DI FILTRAZIONE H₂O

COSTA VOLPINO (Bg) - Via Palach, 17/A - Tel. 035.988398
Cell. 328.6031493 - E-mail: info@crettisilvano.it

GB2 ceramiche

Via Vittorio Veneto 6 - 24060 Rogno (BG)
035967382 - info@gb2ceramiche.com - www.gb2ceramiche.com



DUCOLI ACHILLE Srl

BONIFICHE
DEMOLIZIONI
CARPENTERIA
DEMILITARIZZAZIONE



Ducoli Achille Srl
Sede Legale: Via A. Manzoni 89H
25040 Esine BS
Sede Operativa: Via Neziole, 37
25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364.899092 - 0364.529284
Fax 0364.528853
info@ducoliachille.com - ducoliachille@pec.it

ALTO SEBINO

ROGNO

Per i 'nonni' la sorpresa dei buoni spesa da spendere nei negozi (ad hoc) del paese, dalla parafarmacia agli alimentari

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Cristian Molinari**, in collaborazione con la Pro Loco ha deciso di fare un regalo speciale ai nonni del paese, un buono spesa da 30 euro - divisi in tre tagliandi da 10 euro - da spendere nelle attività commerciali del paese e dei buonissimi biscotti nostrani.

"È un'iniziativa che nel nostro Comune si ripete da diversi anni per cui abbiamo



investito 8.500 euro - spiega il sindaco **Cristian Molinari** -. Da una parte ci consente di fare un regalo agli ultra ottantenni del paese e dall'altra abbiamo sostenuto i nostri negozi come farmacia, parafarmacia e i negozi di vicinato che hanno scelto di partecipare. Hanno

contribuito a questa bella iniziativa anche i bambini della nostra quinta Elementare che hanno scritto dei pensieri sull'importanza dei nonni".

COSTA VOLPINO

Dalle nuove tribune alla pista ciclabile di Via Cesare Battisti: un 2024 di opere



Si apre un 2024 all'insegna delle opere pubbliche. Tanta semina e ora è tempo del raccolto. Intanto si aprono gare di appalto a iosa e si guarda avanti, dalle nuove tribune con annessi magazzini al campo di calcio all'allargamento della strada della Costa, dalla scuola del Piano

alla pista ciclabile di Via Cesare Battisti ai lavori di Via Macallè che vanno avanti. E sul fronte di Via Macallè sono state fatte le fondazioni che sosterranno la galleria paramassi e il tutto dovrebbe concludersi in 5 o 6 mesi.

CASTRO - IL RICORDO

Claudio Borsotti e la sua Pro Loco: "Ci ha sempre tenuti per mano"



Purtroppo ci ha lasciati anche il nostro caro **Claudio Borsotti**, per gli amici 'Cacio'. Ricordiamo come se fosse ieri quel giorno dell'ormai lontano 2000 quando lui ed il suo carissimo amico **Gianluigi** ci chiesero se volevamo entrare a far parte della loro Pro Loco. Una Pro Loco a cui erano legati come pochi in paese. Il papà di Claudio, **Luciano Bor-**

sotti, ne era infatti stato presidente dal 1968 al 1976 e poi ancora dal 1987 al 1991, tramandandogli questa grande passione del "far festa" in paese. Claudio, dopo aver preso la staffetta dal padre, si è messo subito al lavoro ed è stato presidente della Pro Loco dal 1996 al 2000. Castro è sede di una delle Pro Loco più longeve di tut-

ta la Bergamasca, infatti solo pochi mesi fa, parlando con Claudio, stavamo pensando a come rendere speciale il 60° dell'associazione, che festeggeremo in suo onore in questo 2024. Sempre attento e partecipe in tutte le nostre iniziative, era capace di trasmetterci idee e modi semplici per realizzare tutto quello che facevamo. Se pensiamo a

Claudio, avremmo mille cose da raccontare, ma una delle più importanti è senz'altro il fatto che lui aveva un modo di fare contagioso, sempre sorridente, un po' brontolone, ma era quel brontolone che ti faceva capire che qualcosa andava sistemato. Grazie a lui siamo cresciuti tantissimo in tutti questi anni, siamo entrati nella sua Pro

Loco poco più che ventenni, ma lui in un modo o nell'altro ci ha sempre tenuti per mano. Sia lui che sua moglie **Tina**, alla quale ci stringiamo per questo grande dolore, sono stati capaci di trasmettere ad ognuno di noi il valore di una Pro Loco per un piccolo paese come Castro, ma il lavoro più bello l'hanno fatto con figli e nipoti che fanno parte

del nostro staff in modo molto attivo. Tre generazioni di Borsotti in campo per portare avanti il grande lavoro fatto dai nostri nonni. Lo ricorderemo sempre, perché la sua presenza in tutti questi anni ci ha regalato tantissimi momenti indimenticabili. Ci mancherà, Cacio. **Il Consiglio della Pro Loco Castro**

BUON ANNO NUOVO 2024

SPECIALE NATALE

Una produzione interamente artigianale

Tante golosità per grandi e piccoli, dolci e salati

DOLCIARIA G.E.D. di SPELGATTI

PIANICO -BG- Tel. 035.979548

Dolciaria GED di Spelgatti Via Giuseppe Verdi 14, 24060. Pianico (BG) - dolciaria.ged@alice.it • www.dolciariaged.it

SOVERE

CALCIO

Sovere Calcio, la squadra 'a chilometro zero' e ora...



(sa.pe) Il 2023 per l'Asd Sovere Calcio si era chiuso con il... botto. Un 5-0 casalingo contro La Torre che ha fissato a 25 i punti in classifica della squadra di mister Cattaneo e un quarto posto che vale la zona playoff.

"Questa prima parte di campionato in Prima Categoria ce l'aspettavamo competitiva, ma forse non così tanto - spiega il direttore generale Corrado Ziboni -, forse all'appello manca qualche punto anche se a livello di impegno la squadra ha fatto davvero tanto. È mancato qualche gol, qualche pareggio poteva essere una vittoria e qualche sconfitta poteva essere evitata, ma adesso guardiamo avanti, l'obiettivo resta quello di giocare ogni partita per vincerla e poi a fine anno tireremo le somme. Il nostro è certamente un progetto lungimirante, che stiamo costruendo passo dopo passo e che non si esaurirà con la fine di questo campionato".

Una squadra che è molto legata al territorio: "Ci piace definirla a chi-

lometro zero perché molti giocatori sono di Sovere (Camanini Andrea, Carrara Alberto, Chiarelli Samuele, Magrini Fabio, Marinini Danilo, Turkovic Almedin, Vigani Michele a cui si aggiungono tre membri dello staff, Giuseppe Cattaneo, Santino Castellani e Manuel Marinini, ndr), questo ha generato anche molto interesse da parte del pubblico che la domenica viene a tifare la squadra... e se vogliamo dirla tutta abbiamo anche dei tifosi 'speciali' che ci seguono da lontano come Gene Gnocchi e Pierpaolo Pretelli".

Ora si riparte da due acquisti: "Matteo Mercanti, che arriva dalla Juniores del Breno, e Samuele Chiarelli, un ragazzo di Sovere anche lui dalla squadra camuna; si tratta di due giocatori di prestigio". L'entusiasmo non manca, la voglia di ricominciare nemmeno, e allora appuntamento con la prima giornata di ritorno il 14 gennaio con il derby in casa del Pian Camuno fanalino di cosa del girone E.



MEMORIA

Il ricordo di Angiolina Bianchi

Un ditale al dito, il sorriso stampato sul volto, quel suo modo dolce e deciso di raccontarti quello che le capitava. Angioletta, per me non Angiolina, era così. Me la ricordo da quando ero alta poco più di un metro e veniva in estate a trovare la mia mamma, lei che viveva in Piemonte ed erano compagne di 'ditale', nel senso che realizzavano abiti era il loro lavoro e anche divertimento, e così passavano ore a chiacchierare, confrontarsi, magari anche qualche litigio che finiva sempre con lo stesso sorriso d'intesa, e i pomeriggi a comprare stoffa alla Feste Rasini o alla Casa dello Scampolo e quelle amicizie che non importa se le frequenti, ci sono e basta. Angioletta poi era tornata a vivere qui, nella sua Sovere, a un tiro di schioppo da casa mia. E quando tutto sembrava e doveva andare bene, la



malattia, inesorabile, ingiusta come tutte le malattie che ti succhiano vita e ricordi. Ma per me Angioletta rimane così, con quel ditale al dito e la voglia di creare abiti e sorridere ad ogni costa a una vita che come sempre chiede di pagare troppo dazio a questa felicità che sembra infinita ma dura troppo poco.

ALTO SEBINO

RIVADI SOLTO - INTERVENTO

Cristian e Claudio: "Facciamo in modo che la nostra vita sia un viaggio inclusivo"

La festività del Natale rende attuale il tema dell'importanza di creare una società inclusiva. Il Natale veicola un messaggio di accoglienza, gli esseri umani accolgono Gesù il Cristo, per la tradizione Cristiana il figlio di Dio fatto uomo; parimenti, la Pasqua trasmette un messaggio di speranza nella resurrezione. Il tema dell'inclusione è molto sentito in tutto il mondo e in special modo in Europa, dove, anche attraverso l'impulso dato dalla Presidente della Commissione Europea Mrs. Ursula von der Leyen, i temi dell'inclusione sociale sono entrati prepotentemente nel dibattito politico e stanno diventando la "pietra di paragone" per la costruzione di una società migliore, capace di ridurre le polarizzazioni e i conflitti. Al riguardo, il mese di maggio ce-

lebra il mese europeo della diversità in tutta l'UE. La diversità unisce e favorisce la comprensione, favorisce l'accoglienza di diversi punti di vista e così facendo promuove l'innovazione sociale e aziendale. Non è un caso se negli ultimi anni investitori e consumatori hanno mostrato un interesse crescente per le tematiche riferite ai fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo (Environmental, Social and Governance, "ESG"). A differenza del passato, in cui gli investitori erano più interessati a investire in aziende o progetti attraenti solo dal punto di vista economico, oggi si assiste a una nuova generazione di investitori (e anche di consumatori) socialmente consapevoli che vogliono investire in organizzazioni con gli stessi principi e



valori morali in cui loro credono. In questo quadro, i fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di buon governo, si stanno affermando come una delle determinanti del vantaggio competitivo dell'azienda. La strada però è ancora lunga, troppo spesso si parla tanto di inclusivity e diversity ma poi si finisce sempre per immaginarsi un

mondo a nostra immagine e somiglianza. E in effetti quasi sempre l'inclusivity è unidirezionale e la diversity annullata dentro il così detto mondo "normale" o anche semplicemente il "proprio" mondo. Pochi i casi di scambi bidirezionali, che danno pari dignità al mondo diversamente abile, ovvero a quello meno numeroso,

Perché alla fine è di numeri che si tratta. Siamo poi così sicuri che la "normalità" esista in natura; di certo, tra gli esseri umani, esistono gruppi di individui con interessi simili. Le società sono organismi complessi fatti di interazioni (tra singoli o gruppi di individui) che generano vischiosità e polarizzazioni che spesso si trasformano in attriti, che facilmente diventano conflitti. Il conflitto più noto è quello per assicurarsi le risorse, intese come beni "scarsi", ovvero non sufficienti per tutti gli individui, o perlomeno non allocabili in quantità soddisfacente per tutti. A poco conta dire che forse sarebbe più corretto affermare che siamo tutti "diversamente normali" e che la diversità unisce e favorisce la comprensione, favorisce l'accoglienza di diversi punti di vista

e così facendo promuove l'innovazione. È noto che l'apertura, lo scambio, genera crescita economica e sociale, poiché sposta in avanti la frontiera della conoscenza frantumando le cristallizzazioni della realtà individuale e collettiva, quest'ultima intesa come moltiplicazione dei contenuti semplificati della realtà singola. Purtroppo, il lobbying è per sua natura focalizzato unicamente in difesa di interessi particolari. Naturalmente sono i gruppi più organizzati e numerosi che attraverso il loro networking riescono a influenzare le decisioni della politica. Da qui l'importanza delle Associazioni e della cooperazione tra loro: insieme si va più lontano. Ce lo ha insegnato John Nash, genia-

» segue a pag. 47

PIANICO

Un premio per 70 ragazzi

(sa.pe) Nelle serate del 21 e del 22 dicembre, l'Amministrazione comunale di Pianico ha consegnato 40 premi didattici a studenti residenti e non residenti e 30 premi al merito per i residenti facenti parte di ogni grado scolastico. "Quest'anno abbiamo deciso di dedicare due serate, una presso la nostra prestigiosa Scuola Primaria e una in Aula consiliare, all'evento dei premi al merito che per noi ormai è diventato una bella tradizione lunga 25 anni - spiega il vice sindaco Carlo Ziboni -. In quell'occasione abbiamo parlato dell'importanza di credere nei sogni fin da bambini e abbiamo voluto con noi il maestro Luca Marchetti, nostro concittadino, che ha raccontato ai ragazzi il suo percorso per diventare musicista: un sogno inseguito fin da piccolo, che è



diventato realtà con la perseveranza. Un ruolo fondamentale nella realizzazione dei sogni dei giovani viene dagli adulti, che hanno il dovere di supportare e spronare le nuove generazioni, che rappresentano il futuro del mondo. Abbiamo consegnato quaranta libri con i segnalibri realizzati dai bambini della nostra scuola materna San Domenico Savio, mentre abbiamo assegnato trenta premi in denaro per la quinta elementare, terza media, superiori e studenti universitari. Anche quest'anno siamo molto soddisfatti, perché si tratta di un evento che attira moltissime persone e ci rende molto orgogliosi premiare i nostri ragazzi, non dimenticando di citare, come ha detto il Sindaco durante l'evento, tutti gli altri studenti non premiati".



Via Carobe, 51/53 - Gianico (BS)
Tel. 0346 531321 - info@sate-service.it







IG IMPIANTI srl è situata a Costa Volpino, l'azienda si occupa di impianti elettrici civili e industriali a tutti i livelli, è specializzata inoltre nell'installazione di numerose tipologie di impianti di allarme antincendio, nell'installazione degli impianti fotovoltaici e si occupa anche della manutenzione di sistemi di automazione.

Sede operativa:
Via Giorgio Paglia, 16 - Costa Volpino (BG)
Tel. +39 035 971851 - info@igimpiantisrls.com
www.ig-elcoimpianti.com

@ig_impianti_srl

TAVERNOLA

C'è/c'era anche il cuore di Tavernola nell'albero di Natale del Vaticano

L'iniziativa promossa dall'Associazione nazionale piccoli Comuni d'Italia. Tra i sindaci che hanno incontrato il Papa e partecipato alla cerimonia di accensione c'era anche il sindaco di Tavernola Ioris Pezzotti

» di Roberta Martinelli

L'albero di Natale del Vaticano ha anche un pezzo di cuore Sebino. Il Comune di Tavernola ha partecipato alla donazione al Pontefice dell'abete bianco alto quasi 25 metri che ha illuminato Piazza San Pietro durante le festività natalizie. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione nazionale dei piccoli Comuni d'Italia. A rappresentare l'associazione all'udienza privata con Papa Francesco e al cerimoniale di accensione dell'albero, sabato 9 dicembre scorso, c'era anche il sindaco di Tavernola, Ioris Pezzotti che racconta: "L'iniziativa è nata otto anni fa da un'idea dell'allora sindaco del Comune piemontese di Macra, una comunità di appena 57 abitanti. Quest'anno finalmente siamo riusciti a realizzarla. L'albero vuole essere un messaggio di pace e di speranza e far conoscere i nostri piccoli comuni che sono scrigni di bellezze naturali e che ogni giorno si impegnano per difenderle". Dopo le festività natalizie, l'albero sarà donato a un'associazione che produce giocattoli in legno per bambini in difficoltà.



Delegazione Associazione Piccoli Comuni d'Italia



L'incontro con il Papa



Sindaco Ioris Pezzotti con Edoardo De Faveri il sindaco più giovane della Storia d'Italia



Il sindaco Ioris Pezzotti con il vescovo di Saluzzo Mons. Cristiano Bodo presente alla Cerimonia di apertura delle festività natalizie



L'albero di Natale donato



SARNICO/BASSO SEBINO

Quello Sci club Fabrizio Pedrocchi di Sarnico che fa sciare 84 ragazzi disabili

I ragazzi scieranno sulle piste del Tonale accompagnati da 43 volontari del club. Il progetto costa 150mila euro ed è finanziato grazie alle donazioni di oltre 40 aziende del Basso Sebino e del territorio

» di Roberta Martinelli

Si chiama progetto special ed è dedicato ai bambini e ragazzi con disabilità, ma gli speciali sono loro: Fabrizio Facchinetti, Marta Pedrocchi, Francesca Moroni e gli altri 43 volontari dello Sci Club Sarnico 2001 - Fabrizio Pedrocchi. Da 16 anni fanno sciare gratuitamente ragazzi fragili regalando a loro e alle loro famiglie giornate spensierate, sorrisi, vento sulla pelle e il piacere di scivolare sulla neve.

Ad ogni edizione il progetto cresce. Quest'anno i bambini e ragazzi coinvolti saranno ben 84. Hanno dai 6 ai 20 anni e provengono dal Basso Sebino e dalla Franciacorta, ma ci sono anche famiglie dalla Toscana, da Roma, da Milano. Alcuni sono ormai "veterani" affezionati, altri si cimenteranno sugli sci per la prima volta. Per tutti loro questi sono giorni di emozione attesa e di preparativi. Il corso prenderà il via sulle piste del Tonale sabato 27 gennaio e terminerà domenica 25 febbraio. In totale sono in programma dieci giornate sulla neve, quattro weekend e addirittura una settimana bianca per permettere alle famiglie più lontane di fare un corso intensivo e ammortizzare il viaggio.

Il progetto è finanziato dallo Sci Club Sarnico con circa 150mila euro raccolti grazie alle donazioni e al sostegno di oltre 40 aziende del Basso Sebino, ma anche di Albino, Cologno e della Bassa Bresciana.

Il club di Sarnico sostiene tutte le spese: trasporto, lezioni individuali con maestro, skipass, assicurazione, noleggio completo dell'attrezzatura, pranzo e, per i weekend, anche del soggiorno in albergo per i ragazzi. Le lezioni sono tenute da maestri di sci specializzati della Scuola Sci Ponte Tonale (la prima con il suo direttore Marco Mosconi ad aver abbracciato il progetto) e dai maestri della Scuola Sci Tonale Presena e della Scuola Ski Emotion SKM. Nei momenti liberi dal corso, i bambini e i ragazzi possono sciare accompagnati dai volontari dello sci club.

«Abbiamo mosso i primi passi a Borno nel 2007 con due bambini e attrezzature rudimentali poi nel 2016 siamo arrivati a un progetto più strutturato in Tonale - ricorda Fabrizio Facchinetti, presidente del club e anima del progetto -. Negli anni siamo riusciti ad accogliere sempre più richieste e oggi abbiamo cinque attrezzature di diverse tipologie che consentono a chi ha gravi disabilità di avere quella adatta e di sciare in massima sicurezza. Il costo di ciascuno di questi presidi va dai 5 ai 9mila euro». Tra i giovani sciatori del

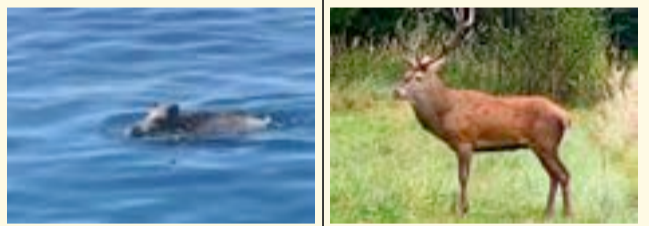


Da sinistra: Fabrizio Facchinetti e un maestro di sci



Un progetto unico che può TAVERNOLA

Un cinghiale dal Pingiolo a Montisola Ma c'è l'allarme cervi: 150 da abbattere



(p.b.) Un Capodanno con sorpresa. Dal Pingiolo un cinghiale è sceso sul lungolago nella zona della Caserma dei Carabinieri, verso la Moia. Si è messo a correre sul marciapiedi spaventato e perso. Poi si è buttato nel lago e si è messo a nuotare verso Montisola. Che ci sia arrivato non si sa, qualcuno lo ha seguito col canocchiale ma a metà lago se lo è perso di vista. Secondo le testimonianze era un cinghiale tra i 60-70 chili.

L'allarme cinghiali non è più però in zona "rossa", c'è già stato un "reputisti". L'associazione locale dei cacciatori segnala invece un allarme cervi. Si è calcolato che ce ne siano almeno 450 nella vallata dietro Tavernola. E fanno danni alle coltivazioni, soprattutto agli ulivi, mangiano i germogli. Secondo le stime degli stessi cacciatori ne andrebbero abbattuti almeno 150. Si attende in proposito un provvedimento della Provincia.

Non solo Concerto, tra riconoscimenti e ricordi

(Cr. B.) Quest'anno a Tavernola il concerto di Natale (che si svolge però il giorno successivo, Santo Stefano) è stato particolarmente significativo: infatti durante una pausa il Presidente della Banda Filippo Colosio ha premiato due "anziani" particolarmente bravi inseriti nel Corpo Musicale esattamente da cinquant'anni: Ivo Soggetti e Gabriele Mazza, nonché un giovane allievo, Oscar Sorosina, che frequenta anche il conservatorio con la batteria.



A queste tre "colonne" del corpo musicale è stato accostato anche il "giovane" Luca Foresti, nipote del maestro Vinicio Foresti, che, colpito alla nascita da una paralisi oسترica, entrato nel corpo musicale, ha talmente migliorato le sue prestazioni da fare da "maestro" lui stesso in alcune circostanze.

Per ricordare Bergamo e Brescia capoluoghi culturali d'Italia e Gaetano Donizetti (che l'ottima presentatrice Maria Foresti ha ricordato essere il "migliore dei musicisti di Bergamo") è stato suonato anche un pezzo del "Don Pasquale", l'opera buffa tra i capolavori del grande musicista cui la città ha intitolato il suo teatro.

Nell'intermezzo del concerto sono stati distribuiti i diplomi a cittadini tavernolesi meritevoli.

È intervenuto il Sindaco, Ioris Pezzotti, che ha consegnato un volume di Papa Francesco a due persone particolarmente meritevoli: Padre Giuseppe Bettoni e il giovane Simone Cristinelli.

Padre Bettoni è un Tavernolese famoso in tutta Italia per le opere di bene cui ha dato vita: una "casa" a Milano, una a Roma e una a San Benedetto del Tronto. Sono case-rifugio, posto ideale per mamme perseguitate da mariti indegni che qui trovano casa e tutela. Ha iniziato a Milano, ma il problema per la cui soluzione

combatte è diffuso il tutto lo stivale; perciò, sono sorte anche le case di Roma e di San Benedetto. "Vi ringrazio - ha detto ai numerosissimi tavernolesi presenti al concerto - perché anch'io sono di Tavernola: le mie radici si sono formate qui".

Commovente anche la premiazione del giovane musicista Cristinelli: si tratta di un gio-

vane serio ed impegnato, sempre presente ai concerti e alle "prove". Una sera di quest'estate, tornando in moto dal lavoro (la sua famiglia gestisce a Predore una base nautica), cadde improvvisamente rimanendo infermo. Un grande dolore per lui e per la sua famiglia, ma quello che colpisce è la volontà che il ragazzo mostra non solo nell'accettare il fatto, ma nel cercare

nel contempo i modi migliori per continuare a frequentare il suo adorato corpo musicale.

Tutta la serata era dedicata al ricordo dell'ex presidente, il farmacista dottor Giovanni Cuatleri scomparso esattamente vent'anni fa. Il dottore, farmacista in Tavernola e padre dell'attuale dottor Glaucio, è stato per più di vent'anni (esattamente 29 anni dal 1974 al 2003) a sua volta presidente guidando la banda con signorilità.

Il presidente Filippo Colosio lo ha ricordato con riconoscenza.

Nella foto il folto gruppo della Banda che, la sera della Vigilia di Natale, ha suonato i canti natalizi per le vie di Tavernola ed ha accompagnato al molo i sub, che ogni anno si immergono nelle gelide acque del Sebino per deporre le statue del presepio, ripulite e benedette. Al centro del gruppo ecco il coraggioso Simone Cristinelli che, dopo mesi di inattività a causa dell'incidente con la moto, ha ripreso in mano il suo amatissimo sax e, guidato da suo fratello Luca, ha suonato con i suoi compagni e compagne della Banda, dimostrando di non aver dimenticato la Musica, nonostante il dramma che lo ha colpito.

progetto ci sono anche bambini e ragazzi con autisme e sindrome di Down. L'obiettivo è fare divertire tutti offrendo giornate di sport all'aperto, ma alcuni stanno anche imparando a sciare molto bene.



due giorni di vacanza e di sci sulla neve.

"I volontari dello sci club di Sarnico sono davvero unici - dice un papà -. In ogni piccolo dettaglio riescono a fare sentire i nostri ragazzi protagonisti di questi momenti di sport e allegria e ad appassionarli al punto di attendere il prossimo giorno di sci ancora prima di arrivare a casa".

PREDORE Adriano Ghirardelli, quattro decenni da amministratore e quello spiccato senso dell'umorismo

"Ciao Adri, con te se ne va un pezzo di Predore", è così che qualcuno ha salutato Adriano Ghirardelli.

Non è mancato nemmeno il ricordo dell'amministrazione comunale e in particolare del sindaco Paolo Bertazzoli: "Adriano ha partecipato con vari ruoli (consigliere, assessore e vice Sindaco) all'Amministrazione comunale di Predore per un arco temporale che abbraccia oltre quattro decenni. Lo ha sempre fatto difendendo con piglio deciso le proprie idee e dimostrando un'innata bonomia e uno spiccato senso dell'umorismo non solo verso gli amici, ma anche nei confronti degli avversari. Ci lascia un leone. Accadeva spesso di sentirlo tuonare con la sua voce potente in Consiglio comunale quando non era d'accordo con una decisione dell'Amministrazione, ma ciò non sembrava mai intaccare i rapporti personali con coloro che non la pensavano come lui: questo è sempre stato un suo grande pregio".



BASSO SEBINO

VILLONGO

L'area sportiva di Seranica rinasce dalle sue ceneri: 280mila euro per parcheggi, campi di calcio, basket e area fitness. Lavori finiti entro l'estate



» di Sabrina Pedersoli

Finalmente ci siamo, l'area sportiva di Seranica - di ben 2800 metri quadrati - è pronta a rinascere dalle proprie ceneri. Un progetto che sta a cuore dell'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Micheli e che era tra i punti della campagna elettorale.

"Non potevamo più vedere un'area di queste dimensioni in una condizione di incuria e utilizzata spesso in modo improprio con tutti i rischi per la sicurezza dei nostri bambini e ragazzi - spiega il primo cittadino - Ecco perché ci siamo messi alla ricerca di fondi che dopo oltre vent'anni ci consentivano di consegnare alla popolazione un'opera molto importante non solo a livello economico ma soprattutto sociale e di aggregazione".

A che punto siete? "Abbiamo approvato il progetto esecutivo per la riqualificazione dei campi di via Candia e dopo decenni riusciremo finalmente a dare un nuovo volto a questa parte di paese sempre più frequentata e vissuta. Abbiamo ricevuto un contributo di 150mila euro da Regione Lombardia che copre parte dell'intera spesa di 280mila euro".

Entriamo nel dettaglio del progetto: "Realizzeremo 16 nuovi parcheggi per i residenti di quella zona, un servizio che riteniamo fondamentale, mentre il campo di calcio attualmente esistente verrà suddiviso in tre parti, due campetti da gioco, uno di basket e pallavolo e uno di calcio per i più piccoli, una zona fitness

all'aperto e poi un'area cani su via Napoleonica che a Villongo ad oggi non esiste".

Tempistiche? "Abbiamo approvato il progetto, in queste prime settimane dell'anno faremo la gara d'appalto e ci siamo posti l'obiettivo di concludere i lavori per la fine dell'estate, è un progetto che avevamo promesso e contiamo di stare in questi tempi".

Non finisce qui: "Non sarà un progetto fine a sé stesso, l'idea, una volta creata la nuova struttura, è quella di creare anche delle iniziative sociali, educative e sportive che possano attirare quante più persone rendendo il nostro paese sempre più a misura di famiglia. Stiamo lavorando tanto, sempre, per far tornare a splendere Villongo... un passo alla volta, una fatica alla volta".

È già operativo il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari che saranno a servizio di 14 comuni distribuiti fra Basso Sebino e Valle Calepio (Predore-Sarnico-Villongo-Viadana-Adrara S. Martino-Adrara S. Rocco-Foresto Sparso-Gandosso-Credaro-Castelli Calepio-Grumello del Monte-Chiuduno-Bolgare e Telgate).

"L'inizio ufficiale dell'attività del nostro distaccamento è il raggiungimento di un altro importante traguardo rispetto al grande progetto che è stato intrapreso alcuni anni fa e portato avanti con la convinzione giusta da tutte le parti interessate partendo dalle amministrazioni comunali", ha spiegato Adriana Bellini, sindaco di Credaro e presidente di Comunità Montana.

Quello della condivisione e collaborazione nel perseguimento dello stesso risultato è stato il tema sottolineato

CREDARO

Inaugurato il distaccamento dei Vigili del Fuoco volontari



anche dal Presidente Ambito Basso Sebino Alberto Maffi, dal vice presidente nazionale di ANCI Stefano Locatelli e dall'imprenditore Vittorio Callisi, in rappresentanza dell'associazione guarnizioni del Sebino. Ed ora avanti tutta con l'obiettivo della realizzazione del nuovo distaccamento, importante opera già finanziata ed in corso di progettazione.

"Lavorare per la sicurezza dei

nostri paesi, della nostra gente, delle nostre aziende e dei turisti denota grande senso di responsabilità - conclude Adriana Bellini - Un rinnovato grazie a tutti ed un sincero augurio di buon lavoro ai Vigili del Fuoco. Già dal giorno successivo domenica 17 dicembre i volontari sono stati impegnati in diversi interventi di soccorso". Un servizio prezioso che ora ha trovato casa.

VAL CALEPIO

GRUMELLO DEL MONTE

Lino Brevi, da assessore a candidato sindaco a 28 anni: "A breve aprirò un'azienda. Il calcio nella ex Grumellese, la Protezione Civile e..."



» di Sabrina Pedersoli

Il cielo è di un arancione infuocato, sono passate da poco le 17, e l'assessore Lino Brevi sta percorrendo la strada del Monte "per un sopralluogo, mi piace controllare che sia tutto in ordine". Ma non è di lavori o di manutenzioni che vogliamo parlare. Classe 1995, attuale assessore all'Edilizia pubblica e privata, Protezione civile, Sport, Commercio, Attività produttive e SUAP, sarà il candidato sindaco per il gruppo Lega e rappresenterà quindi la con-

tinuità dell'amministrazione uscente.

"Sono nato a Calcinate ma cresciuto a Grumello del Monte, dove vivo. Qui ho frequentato Elementari e Medie per poi andare a Trescore e diplomarmi come ragioniere informatico all'Istituto 'Lorenzo Lotto'. Sono impiegato d'ufficio ma a breve inizierà la mia attività di imprenditore insieme ad altri due soci. Passioni? Da piccolo praticavo nuoto poi ho iniziato a giocare a calcio nella ex Grumellese, dove sono rimasto per 15 anni fino all'esordio in prima squadra e ho giocato per

due anni e mezzo in Eccellenza. Quando poi ho deciso di smettere, sono diventato volontario della Protezione Civile".

E la politica? "Mi sono avvicinato a questo mondo nel 2014 quando la vecchia amministrazione mi aveva chiesto di collaborare ed entrare in lista; mi sono candidato ma non sono entrato in consiglio comunale per le preferenze. Sono comunque sempre rimasto legato al gruppo politico e nel 2018 sono diventato segretario della sezione di Grumello fino al 2022. Nel 2019 sono invece stato eletto nell'attuale consiglio comunale".

Come sono andati questi cinque anni? "Li definirei intensi, anche per la prima situazione che ci siamo trovati a dover gestire è stata la meningite e poi il Covid, insomma, non è stato semplice anche per dei problemi familiari che sono arrivati strada facendo e che hanno inciso su altri aspetti, è stata comunque un'esperienza bella ed emozionante, che mi ha permesso di realizzare molti progetti e altri che stanno per vedere la conclusione".

Quando ti hanno chiesto di candidarti? "Abbiamo ini-

ziato a parlarne in estate, ma non ho detto subito di sì, anzi, ci ho pensato parecchio perché volevo essere sicuro di fare la scelta giusta essendo giovane e avendo in mente una nuova avventura lavorativa da avviare. Non ci ho dormito per qualche notte (sorride, ndr), perché una parte di me sapeva che sarebbe andato incontro ad una grande responsabilità e dall'altra però prevaleva il senso critico e l'orgoglio di un ruolo di questo tipo, anche perché sono chiamato a portare avanti un lungo percorso iniziato oltre 20 anni fa nel nostro paese. Il gruppo aveva subito votato all'unanimità la mia candidatura, mi sono preso un po' di tempo per riflettere, ne ho parlato in famiglia e poi, visto l'affetto e la stima che mi è stata riconosciuta in questi anni, ho deciso di accettare".

Un giovane che si mette in gioco, non è così scontato... "No, per niente! Notiamo ogni giorno la disaffezione nei confronti della politica, sia a livello nazionale che nel locale, ma io credo molto in questo impegno e quindi sono pronto... non è facile riuscire a dare

credibilità, ma continueremo a lavorare come abbiamo sempre fatto fin qui".

Quello che sta per concludersi è il quinto mandato targato Lega: "E questo significa avere una responsabilità non indifferente. Grumello non è diventato un bel paese nell'ultimo mandato, ma tutto è iniziato con Alessandro Cotini, che è stato sindaco per due mandati e lo ha rivoltato come un calzino. Mi fa piacere sentire molti apprezzamenti sul nostro paese sottolineando la bellezza e la presenza dei servizi; questo è un stimolo perché significa che è stato fatto bel lavoro fino ad oggi continuando a migliorare e non fermarsi nonostante le criticità".

Cosa andrà in continuità? "Sicuramente dovremo continuare a confrontarci con i nostri cittadini, noi siamo chiamati a prendere delle decisioni ma il dialogo con chi vive il paese è fondamentale per portare delle migliorie. Nella seconda parte del mandato abbiamo cercato di recuperare i rapporti con i nostri commercianti e dopo qualche anno siamo riusciti a riorganizzare la notte bianca e vedere una Grumello

piena di gente. Nonostante avessi ricevuto molte perplessità e mancanza di fiducia, la forza di volontà e la perseveranza nel credere in questa idea ci ha premiato... è stato un bel punto di... ripartenza".

Qualcosa che cambieresti? "Se si potesse, sicuramente la burocrazia! Ci sono molti atti da seguire e il personale è sempre più carente... questo però purtroppo non dipende dall'amministrazione comunale".

Ancora presto per parlare di programma elettorale, ma qualcosa bolle già in pentola: "Credo che Grumello abbia raggiunto un livello di servizi che i paesi della nostra zona ci invidiano. Per ora non abbiamo in mente grosse opere, anche perché crediamo sia importante anche gestire l'esistente e portarlo avanti nel miglior modo possibile".

Il tuo sogno per Grumello? "Vorrei un paese davvero accessibile a tutti, dai più piccoli, ai giovani, alle famiglie e agli anziani e questo sarà possibile soltanto se continueremo a lavorare sui servizi più preziosi per la cittadinanza come stiamo facendo ora".

CHIUDUNO

Il sindaco: "Un parcheggio e un parco per la Valle del Fico e ripartire con il cantiere del Municipio i nostri obiettivi. Via ai lavori delle Elementari"

(sa.pe.) "Ripartire con il cantiere del nuovo Municipio e terminarlo entro la primavera del 2025, dare il via alla realizzazione di un parcheggio e un parco giochi nella Valle del Fico, unica zona del paese scoperta e tenere un bilancio solido e sempre in ordine proprio come avviene adesso, con mutui accessi che ci permettono di fare degli investimenti, allo stesso tempo senza gravare sulle tasche dei nostri cittadini", sono questi i tre buoni propositi per il nuovo anno del sindaco Mauro Nembrini. Non ci ha pensato nemmeno qualche secondo per snocciolare una lista che sarebbe potuta andare avanti ancora.

Ma facciamo un tuffo indietro, nel 2023. Gioiè: "È stato un anno tutto sommato positivo, certo, in due anni da sindaco ho imparato che la macchina amministrativa non ti consente di lavorare come nel privato... c'è molta burocrazia e con quella devi farci i conti tutti i giorni. Siamo riusciti a sistemare i parchi con nuovi giochi e con la videosorveglianza che li rende più sicuri, abbiamo inoltre messo in sicurezza la strada del monte, illuminato alcune vie che erano scoperte, come un tratto della zona industriale, realizzato un marciapiede in via Marconi e installato un ascensore che mancava negli alloggi comunali".

Dolori: "L'unico neo è proprio il cantiere del Municipio, che purtroppo è in attesa di una variante di progetto; l'ingegnere che se ne sta occupando ci ha promesso di darci una risposta entro tre mesi in modo da ripartire con i lavori verso marzo. Purtroppo ci siamo trovati di fronte a questa amara sorpresa, ma non puntiamo il dito contro nessuno, è una struttura di 110 anni e potevamo aspettarcelo. Sicuramente riuscire a partire con un progetto atteso da almeno 25 anni ci rende orgogliosi, così come essere riusciti



a dare un nuovo volto all'area delle ex scuole medie dove ci saranno nuovi alloggi visto che qui c'è molta richiesta".

Uno sguardo alle associazioni: "Mi piace sottolineare questo aspetto, perché a differenza di altri paesi, il nostro è molto attivo da questo punto di vista, sia con le società sportive che con chi si occupa di cultura. La sinergia che c'è tra tutto il tessuto associativo ci ha permesso anche quest'anno di creare un calendario ricco di eventi".

Non è finita qui, sotto l'albero di Natale la partenza dei lavori alle scuole Elementari: "Grazie a due bandi Pnrr abbiamo ottenuto un finanziamento di 550mila euro con cui faremo il cappotto all'edificio, mentre con un milione e 100mila euro l'efficiamento energetico con la sostituzione dei serramenti, l'isolamento della copertura e l'impianto fotovoltaico. Abbiamo già parlato con l'impresa che eseguirà i lavori e per ridurre al minimo i disagi degli alunni e delle loro famiglie, le classi interessate ai lavori verranno spostate all'interno dello stesso edificio".

CHIUDUNO

Rifiuti, conto alla rovescia per l'inizio del cantiere dell'impianto giardino



Il cantiere per la realizzazione dell'impianto - giardino di recupero rifiuti che sorgerà tra Chiuduno e Grumello del Monte partirà entro il 25 gennaio così da non perdere le autorizzazioni della Provincia di Bergamo (anche perché senza quest'ultima non si poteva partire con la gara d'appalto). L'ultimo passo in ordine cronologico è stato l'autorizzazione edilizia da parte del Comune di Grumello per il parcheggio dell'impianto che poi, una volta funzionante, consentirà di rigenerare carta, plastica, vetro e alluminio al 95%.

Il progetto - che avevamo già presentato e che era partito sotto l'amministrazione di Stefano Locatelli e proseguito con il sindaco Mauro Nembrini - ha un valore di 40 milioni di euro e sarà finanziato per 25 milioni di euro per creare l'impianto dalla Servizi Comunali, mentre i 15 milioni di euro restanti, che serviranno



tra le pareti di una collina e poi ci saranno un uliveto, un vigneto e un biolago. Una delle questioni che aveva preoccupato la popolazione al momento della presentazione del progetto era la viabilità Servizi Comunali aveva fatto sapere che il traffico in paese non sarebbe aumentato. Il limite massimo consentito è di 100mila tonnellate sarà diviso su 50 camion che convoglieranno i rifiuti all'impianto ogni giorno, ma questi accelereranno direttamente dalla SP91 e quindi dalla bretella che collega Grumello a Chiuduno.

iper
SUPERMERCATI

SCONTI FINO AL

50%



INQUADRA IL QR CODE per sfogliare tutto il volantino

PASTA DI SEMOLA DE CECCO formati classici g 500

0,84 € da € 1,691 SCONTO 50%

DAL 3 AL 16 GENNAIO

Le donne del #ccw calendarcancerwoman



Noi & Voi

“Sospendi il pensiero... la vicinanza e la condivisione sono fondamentali”

Cara Silvia, sono Miriam, mese di luglio... è il mese in cui ho scoperto il tumore (al seno destro), precisamente il 5 luglio. Lo ricordo come fosse ieri e sento dentro di me il tuo stato d'animo, ti crolla il mondo addosso. Come te, io avevo una cena a Montecampione con amici il giorno successivo; dapprima ho annullato ma poi ho deciso di andare... ho pensato che se fossi stata a casa avrei pianto tutto il giorno ma non avrei risolto il problema, per lo meno avrei passato qualche ora senza pensarci. E posso assicurarvi che è stata la scelta migliore... ho messo il mio vestito rosso da sera scollato e ho fatto una foto ricordo al mio bellissimo décolleté (sapevo già che avrei dovuto sottopormi ad una mastectomia). Ho brindato alla vita e alla battaglia che stava per iniziare. Lo so che non è facile e che l'unica cosa che vorresti in questo momento è chiuderti in casa e non vedere nessuno... però permettimi di darti un consiglio: PARTII! Probabilmente non è una coincidenza che tu l'abbia saputo proprio prima del viaggio... prenditi questo tempo per te, sospendi il pensiero, goditi ogni momento e fatti coccolare dalle tue amiche.

Perché come ti dicevo, nonostante si abbia voglia di restare soli, la vicinanza e la condivisione sono fondamentali, il fardello è più leggero da portare se si è in compagnia. E io avrei piacere di esserti vicina, a tua disposizione per un consiglio, per piangere insieme (c'è bisogno anche di questo), oppure per un aperitivo :-)

Miriam Milani

“L'atteggiamento positivo è la prima cura”

Ciao cara, la mail la vediamo tutte, poi a titolo personale rispondiamo, ma è un sentire comune.

Sono Serena, quella che parla sempre... Ti direi di partire con le tue amiche perché non stare sola in questi momenti è fondamentale. Anzi, la vicinanza può essere di grande conforto. Poi con calma, dopo la vacanza e dopo aver assorbito la notizia, dopo questa botta iniziale vedrai che sarai in grado di prendere in mano la situazione. Lascia sbollire tutte le emozioni, piangi se ti va di piangere, butta fuori e magari troverai la forza anche di dirlo. Magari prima alle tue amiche e poi, piano piano, un passo alla volta anche ai tuoi genitori. Rispetta i tuoi tempi e assecondali.

Ora al centro di tutto devi mettere te stessa. Io come te ero sola e vivo da sola, ma c'era mia sorella vicino a me quando mi hanno dato il verdetto. La condivisione è fondamentale e di grande aiuto per affrontare il percorso, qualunque esso sia.

Il mio dura da dieci anni, ma sono ancora qui a rompere le scatole a tutti. Ora non conosco la diagnosi ma è un cancro con alta probabilità di guarigione. Sii fiduciosa e cerca di non vedere tutto nero, ma mantieni sempre accesa la speranza.

L'atteggiamento positivo è la prima cura. Parola di oncologi prestigiosi, ma ti garantisco che è la verità. Non sei sola, non sentirti sola, siamo tutte qui per te, ma soprattutto non sentirti da meno. Un passo alla volta troverai il tuo modo, che sarà giusto in ogni caso. Vale per tutti quando si è malati. Sì sei malata, come noi, ma non sei la tua malattia, sei tanto altro.

Continua a vivere la tua vita come più desideri. Un grande abbraccio.

Serena Nodari

Le 12 donne del calendario #ccw, calendarcancerwoman, aprono una pagina ogni mese su Araberara, dove si racconteranno, condivideranno, risponderanno a chi vuole scrivere o chiedere consiglio o aiuto, le loro esperienze, e apriranno nuovi squarci su realtà che vanno oltre la sfera medica. Avanti tutta. Insieme. Come sempre.



Per inviare pensieri, domande, esperienze o altro, scrivete entro martedì 30 gennaio 2024 a redazione@araberara.it oppure artistica.canini@araberara.it sabrina.pedersoli@araberara.it

“Piangi, arrabbiati, sfogati. E lasciati amare e coccolare”

Ciao carissima Silvia, hai il nome bellissimo come la mia piccola di casa e seppur non ti conosco ti considero una "sorella" che il cammino della vita mi ha dato l'opportunità di leggere e un domani spero anche di conoscere di persona.

Comprendo il tuo sentire e il tuo stato d'animo (seppur la tua storia di vita sia diversa dalla mia) perché sono emozioni che ho vissuto pure io, come il tuo sentirti un po' smarrita.

Quello che mi sento di dirti è di andare a Bressanone con le tue amiche, sicuramente con loro accanto ti sentirai più "protetta" e seppur la preoccupazione più che lecita (per l'inquilino indesiderato) potrà oscurare i tuoi pensieri, il poter respirare aria "diversa" ti aiuterà ad ossigenare ogni tua cellula. Anche il tuo cuore (in subbuglio per quello che stai vivendo) potrà palpitare più accelerato per la paura e la preoccupazione...ma al tempo stesso potrà darti una "scossa" e farti aprire gli occhi per vedere le belle cose e soprattutto le belle persone che hai accanto e che con te e insieme a te affronteranno questo delicato periodo.

Piangi, arrabbiati, sfogati, parla se te la senti e con chi te la senti, stai in silenzio se ti fa star bene, grida al cielo il perché questo nemico ha scelto te... Le mille emozioni anche contraddittorie di questo momento ti scombusoleranno i piani, ma non temere, troverai un senso e un perché a tutto ciò.

Non sono frasi fatte cara Silvia, questo è pure il mio vissuto... Credimi nel periodo della mia malattia ho avuto molta più forza e serenità di altri periodi più faticosi della mia vita... dove il dolore più grande era dentro il mio cuore, la mia anima.

Ciò che da questa esperienza ho imparato è che a volte è più facile aiutare gli altri, ma a volte è necessario e importante saper chiedere ed accogliere aiuto...

Per cui se riesci seppur tu abbia i genitori anziani e sicuramente bisogno di cure ed affetto, nel limite del possibile lasciateli amare e coccolare come fossi ancora una bambina...

Io sono infermiera nel reparto di pediatria di Seriate, prendermi cura dei piccoli bimbi e anche dei ragazzini più grandicelli mi viene naturale e penso sia la prima vera cura...

Il sentirsi accolti, amati, accettati e capiti penso sia l'inizio della vera guarigione.

Scusami Silvia se mi sono dilungata, ma ci tenevo a raccontarti se non proprio la mia storia, le mie emozioni...

Un abbraccio grande che ha il sapore di speranza. Orietta Gualandris

“Essere positive è una medicina”

Ciao Silvia, sono Grazia, mese di settembre. L'esito positivo al cancro è stata una doccia fredda, ma non ho pianto, non ci sono riuscita. Capisco il tuo stato d'animo.

Parti, vai con le tue amiche! Ti farà solo che bene. Essere positive è una medicina! Stare a casa, magari da sola, non ti farà scomparire quel bastardo al seno, vai con le tue amiche, cerca di passare qualche giorno spensierata... credimi, ti farà solo che bene.

Un abbraccio forte.

Grazia Canova

“L'esito mi ha tolto il fiato, ho paura. Mi scopro sola e debole”

Ciao, non so se sto parlando con una di voi o con tutte, ma vi scrivo davanti al vostro calendario e con le lacrime agli occhi. Ho appena ritirato l'esito della mammografia e mi hanno detto che ho un tumore al seno destro. Domani devo partire per Bressanone, 4 giorni tra le Dolomiti con due mie amiche e ho appena detto loro che non andrò. Perché non me l'aspettavo e non so cosa fare e all'improvviso mi scopro debole e sola.

Io che non ho mai voluto nessuno intorno, io che se avevo qualcuno mi sembrava di sentirmi infagottata in rapporti che mi toglievano il fiato. E ora a togliermi il fiato è questo esito e così scrivo di getto a voi che vi seguo attraverso le pagine di Araberara da un anno. Ho paura.

Lo so che mi direte di stare tranquilla che le cose magari si risolvono ma io ora è come se mi scopriassi per la prima volta sola e debole. Abito qui sul lago d'Isèo, e mentre scrivo guardo il blu del lago e il tramonto che di solito mi paiono così belli e ora invece mi fanno paura. Sì. Ho paura. Scusatemi. Sto piangendo.

Vorrei essere come voi. Insegnatemi ad esserlo. Io ora non ho voglia di dire quello che ho alla mia famiglia, vivo da sola e ho un padre e una madre anziani, perché non voglio spaventarli e soprattutto non voglio che mi facciano sentire malata, anche se malata lo sono. Scusatelo sfogo. Un abbraccio a tutte voi, grazie.

Silvia

“Il bene va condiviso con gli affetti cari, ma anche le difficoltà, se condivise, si spalmano e alleggeriscono”

Ciao Silvia, sono Valeria e se guardi il mese di marzo vedi il mio faccione. Silvia cara, per prima cosa ti devo ringraziare. Ti ringrazio perché nel buio del momento hai pensato di parlarne a noi, sai mi sento onorata di questo. Se posso vorrei dirti che io andrei a Bressanone con le amiche. Ho imparato e sostengo che sì, il bene va condiviso con gli affetti cari, ma anche il non bene e le difficoltà, se condivise, si spalmano e, pare assurdo, anche alleggeriscono. Lo stare a casa in questo momento potrebbe rendere tutto molto ed incredibilmente pesante, un pensiero unico e soffocante. Se ti è arrivata questa notizia ora e la vacanza era programmata ora, non cambierei programmi. Credo che ora 4 giorni con le amiche, fatti di momenti di risate, piani, maledizioni ed anche un po' di leggerezza, e di coccole verso te stessa, possano essere una buona cura per l'umore e la testa che non va a focalizzarsi su un futuro prossimo che ora è solo nero e pieno di paure. Non sono nessuno ma mi sentirei di dirti di vivere tutto un passo alla volta, vivere anche un po' spaventata, incapazzata ma vivere. Concediti di dedicarti tempo e di ascoltarti ma vivi!! Ma non sai quanta forza hai e trovi!! Nei momenti di sconforto noi ci siamo tutte e siamo qui per te. Silvia cara ora più che mai prendi ogni cosa bella della vita e non perderti nemmeno un giorno... pare una follia ma questa vita va presa a morsicature. Ti abbraccio e sono qui!!

Valeria Filisetti

“La vita dopo l'intervento continuerà e sarai una persona più ricca”

Ciao Silvia, io rappresento il mese di giugno, mi chiamo Claudia. Grazie per la fiducia che stai riponendo in noi, grazie per aver chiesto al nostro gruppo, un consiglio, un sostegno morale. Per esperienza personale posso dirti che l'appoggio e l'aiuto di persone a te vicine è molto importante, oserei dire fondamentale, perché è solo condividendo il proprio dolore, la paura e l'angoscia della notizia ricevuta, che si può elaborare meglio il tutto e affrontarlo più serenamente. Personalmente non ho mai accettato che questo "ospite indesiderato" facesse parte del mio corpo, quindi ho ripetuto più volte che io sarei stata più forte di lui. Amo molto dipingere e quando ho dovuto rimanerci ferma dopo l'intervento (braccio sinistro) mi sono detta che forse era giunto il momento che mi riposassi un po' dopo aver sempre condotto una vita frenetica. Con i miei colori ho ridipinto la mia vita. Ho donato del tempo a me stessa, ai miei hobby, ai miei affetti. Ho aiutato con un progetto di solidarietà dei bambini malati. Tutto ciò è stato fondamentale per guardare oltre il mio dolore e capire quanto sia importante apprezzare anche la minima cosa che ci offre la vita. Non rinunciare alla vacanza con le tue amiche, non rinunciare a nulla che possa distrarti da pensieri negativi. Anche mia mamma era anziana e non sapevo come comunicarle che avevo un tumore al seno ma attraverso la mia serenità e il mio sorriso che non ho mai perso durante il mio percorso, sono riuscita a farle accettare in maniera più serena questa parentesi della mia vita, sì questa parentesi, poiché tu dovrai solo pensare che la vita dopo l'intervento continuerà e sarai una persona più ricca, perché ogni esperienza negativa o positiva che dobbiamo affrontare, ci arricchisce. Ti abbraccio fortissimo e sappi che ci saremo sempre per qualsiasi cosa tu abbia bisogno.

Claudia Pezzotti

TRESCORE

IL SINDACO

Polizia locale e sicurezza, Danny non ci sta: “Le critiche della minoranza? Senti chi parla... è stata la loro Amministrazione a non aver fatto nulla”

“Per la loro scelta di portare nella caserma di Trescore la Forestale, potremmo avere un maggior numero di Carabinieri, ma non essendoci lo spazio, non ci vengono assegnati. Prima il turno serale degli agenti di Polizia Locale non c'era, adesso sì. E sulle telecamere...”



Danny Benedetti

agenti previsti e, per finire, l'ultimo concorso fatto si è rivelato addirittura inutile! Che cosa bolle in pentola che non ci viene raccontato? Quali i progetti in merito alla tanto millantata sicurezza? Abbiamo incontrato il sindaco Benedetti nel suo ufficio in Municipio. Cosa rispondi a queste critiche dei consiglieri di minoranza. Anzi, partiamo proprio dalla loro domanda: “Che cosa bolle in pentola?”

“L'unica cosa che bolle in pentola – spiega il primo cittadino – è l'apertura, proprio qui a Trescore, del distaccoamento dei Vigili del Fuoco, che è stato ottenuto dalla nostra Amministrazione. E mi pare che anche questo abbia a che fare con la sicurezza...”

Benedetti passa subito al contrattacco: “Ho sorriso leggendo il loro intervento. Di fronte alle loro critiche mi viene da dire: senti chi parla! È stata la loro Amministrazione a non aver fatto praticamente nulla sulla sicurezza. Anzi, la loro scelta di portare nella caserma dei Carabinieri di Trescore anche la Forestale, ci mette in queste condizioni: noi potremmo avere un maggior numero di Carabinieri, ma non essendoci lo spazio, non ci vengono

assegnati. Portando la Forestale nella nostra caserma – spiega Benedetti – sono infatti venuti meno alcuni spazi, alcune camerate, che altrimenti sarebbero occupate da altri Carabinieri. Che io sappia, questa è stata l'unica cosa che la precedente Amministrazione ha fatto in tema di sicurezza. Ed è una cosa gravissima non avere spazi per nuovi Carabinieri a causa di una decisione del genere...”

Quanti Carabinieri sono presenti nella caserma di Trescore? “Sono sedici”. E gli agenti della Forestale? “Sono quattro”.

Un'altra critica si riferiva al corpo di Polizia Locale e sul fatto che non si è riusciti a raggiungere l'organico promesso di sette agenti. Cosa rispondi? “Anche in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano di meno, proprio perché in questo caso mi viene da sorridere... Comunque, la situazione della nostra Polizia Locale te la riassumo. Abbiamo un agente che è in malattia da novembre 2022, quindi c'è ma non è operativo e non lo si può ovviamente sostituire. In effetti – sottolinea il sindaco di Trescore – noi avevamo sette agenti, ma fisicamente erano

ENDINE



Il ricordo di Bruno Zenti

Bruno Zenti è una di quelle persone capaci di lasciare il segno, di fare del volontariato la sua missione di vita, con il sorriso e una parola per tutti. Classe 1940, 83 anni compiuti ad agosto, storico presidente della sezione endinese dell'Avis, coordinatore del Banco Alimentare e sempre presente nell'organizzazione dell'evento sportivo Carpfishing. E accanto a lui non poteva che esserci stata una donna altrettanto

sensibile, dolce, accogliente come **Maria Luisa Guerinoni**, che oggi continua a vivere nel Centro Diurno che porta il suo nome. Un addio, o meglio un arrivederci, difficile quello che la comunità di Endine ha dovuto dare a Bruno e noi ve lo raccontiamo attraverso il ricordo della figlia **Carla**, della presidente della sezione **Avis Silvia Colombi** e del sindaco **Marco Zoppetti**.



“Bruno, un omone in giacca e cravatta sempre con il sorriso. La sua vita per gli altri”

“Sono stata a trovarlo in ospedale una settimana prima che se ne andasse, gli ho detto che l'avrei aspettato per fare i bilanci di Avis e lui mi aveva risposto che per Natale non sarebbe stato a casa, ma per la fine dell'anno sì... ci siamo lasciati così, è stato un colpo al cuore”. Sono ancora piene di emozione le parole di **Silvia Colombi**, che con Bruno Zenti ha condiviso tanto tempo, idee, progetti per una sezione Avis in continua evoluzione. Bruno ci aveva sempre messo il cuore.

“Ho conosciuto Bruno proprio in Avis, che aveva fondato appena un anno prima. La cosa che mi aveva colpito di questo omone sempre in giacca e cravatta è stato il suo sorriso, lo stesso sorriso che ho ritrovato molte volte e che ha saputo riservare alle centinaia di donatori che si sono avvicinati in Avis Endine. Ha dedicato tempo e attenzioni a tutti, ha spiegato il valore del dono gratuito di sangue e l'importanza di costituire anche da noi una sezione. Ha in prima persona lavorato a questo, riuscendo nello stesso tempo a far sentire tutti, parte attiva di un grande progetto. Ad ogni donazione era il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene. Negli ultimi tempi non poteva essere presente, ma voleva sempre sapere se tutto aveva funzionato. Dal 1991 ad oggi ha condotto con impegno, serietà, dedizione, competenza e passione la nostra sezione. Ha saputo parlare a tutti, anche ai bambini attraverso gli incontri a scuola e le proposte di partecipazione ai concorsi dell'Avis provinciale, ogni occasione era adatta per sensibilizzare e farne conoscere il valore”.

Silvia ha raccolto il testimone e un'eredità importante, fatta di una passione infinita: “Negli anni ho iniziato

a collaborare con Avis e quando ho dovuto sostituirlo per limite di incarico, l'anima della sezione è comunque sempre stato lui. Ogni tanto si lamentava per l'eccessiva burocrazia, ma quando riuscivamo a risolvere i vari problemi, tornava il sereno sul suo viso. Noi del direttivo ricordiamo le lunghe riunioni nella vecchia e fredda sede. Al di là del lavoro da svolgere, Bruno ci intratteneva raccontandoci barzellette e aneddoti degli anni passati”.

Non solo Avis: “Collaborando a stretto contatto ha conosciuto il mondo della pallavolo diventandone il primo tifoso e anche presidente della polisportiva. Tanti bambini che hanno vestito la maglia del volley AVIS Endine, ora stanno iniziando a donare sangue. Con lo stesso impegno, si è dedicato al Banco Alimentare di cui è stato il coordinatore consapevole della necessità di essere vicino ai meno fortunati e di rispondere attivamente alle mille necessità”.

E poi la pesca: “La manifestazione sportiva Carp Fishing senza di lui non sarebbe mai nata, grazie a questo negli anni il Centro Diurno di Endine ha potuto avere a disposizione molti fondi per migliorare l'offerta e la struttura dedicata ai nostri anziani”.

Insomma la solidarietà è stata un ingrediente essenziale della sua vita: “Per tutta la vita ha dedicato il suo tempo agli altri, il volontariato è stato il suo pane quotidiano senza mai cercare visibilità, impegnandosi per ciò che stava attuando e senza lamentarsi per la fatica che ciò comportava. Un impegno che non è venuto meno neppure quando la sua Luisa se ne è andata, perché l'aveva sempre condiviso come scelte di vita. È stato un esempio di bontà e di generosità”.

Il sindaco:

“Da decenni un valido collaboratore”

Bruno Zenti ha camminato per decenni anche al fianco delle amministrazioni comunali ed è proprio il sindaco **Marco Zoppetti** che l'ha voluto ricordare. “Bruno è una persona con cui abbiamo sempre collaborato in modo stretto, ha ideato la gara di canottaggio che per molti anni ha portato molte persone sul Lago di Endine, ha organizzato per più di 25 anni anche la manifestazione di Carpfishing che ha raccolto sempre molti fondi

da destinare al nostro centro diurno, ha sempre portato avanti il lavoro sul banco alimentare aiutando le persone fragili sul territorio. Bruno è sempre stato un grosso sostegno per l'amministrazione, un valido collaboratore, una persona fine dal punto di vista politico che ha sempre dato ottime indicazioni a chi nel tempo si è avvicinato. Ora siamo certi che la figlia **Carla** saprà portare avanti l'importante eredità del padre”.



La figlia Carla: “Un papà straordinario, tutto il bene che ha fatto sta tornando”



Un papà resta per sempre un pezzo di cuore, un'impronta indelebile, anche quando il suo abbraccio diventa una carezza sull'anima. **Carla** si schiarisce la voce: “È stato un papà straordinario, così come lo è stata mia mamma... sarebbe stato difficile nascere da due genitori migliori. Un papà che ha sempre supportato le mie scelte anche quando queste mi portavano lontano, ma noi eravamo separati solo da distanze geografiche perché siamo sempre stati un solo cuore che batteva all'unisono e quando il suo passo si è fatto più lento ed incerto io sono stata al suo fianco per sostenerlo come lui ha fatto con me dal giorno in cui sono nata”.

Carla sottolinea la generosità di papà Bruno: “È difficile da descrivere a parole, prima di pensare a se stesso ha sempre pensato agli altri e questo è il più grande insegnamento che sia lui che mamma potessero lasciarmi. Non mi hanno mai fatto mancare nulla, mi hanno dato tutto e anche di più, mi hanno insegnato a dare valore alle cose, che serve sacrificio per raggiungere un risultato”.

Bruno e **Maria Luisa** sono stati due punti di riferimento per la comunità di Endine: “Di solito si dice che i figli siano chiamati a fare meglio dei padri, io è come se ne avessi avuti due e sarà molto impegnativo portare avanti ciò che hanno fatto loro. L'eredità più grande che mi hanno lasciato è tutto quel bene che loro hanno fatto a tante persone e che adesso sta tornando a me”.

Bruno non ha mai smesso di sorridere nemmeno dal suo letto di ospedale: “Gli ultimi tre mesi non sono stati facili, ma vedere che continuava a lotare al punto tale da andare oltre qualsiasi previsione medica mi ha riempito il cuore. Papà era sempre sorridente e solare, la dottoressa mi diceva sempre che al mattino passava a salutarlo per iniziare bene la giornata... lui era proprio così, una persona buona, positiva, che non si arrabbiava mai e se si trovava in qualche discussione, lui cercava sempre di essere il mediatore. Anche io con lui mi sono sempre confrontata, sapevo che se avessi avuto bisogno di un buon consiglio, da lui l'avrei trovato... e questa sarà sicuramente la cosa che mi mancherà di più”.

CASAZZA

IL VICESINDACO

La ‘nuova’ piazza di Mologno: “L’abbiamo riportata alla sua funzione originaria, cioè luogo d’incontro, non solo di parcheggi”

Renato Totis: “Erano 15, adesso sono 12, ma più larghi di prima e la manovrabilità è migliore”.

Cantiere spazio polivalente alle Medie: “Sarà finito ad aprile/maggio”

» di Angelo Zanni

A Mologno, a due passi da Casa Suardini, la piazza dedicata a Cesare Battisti sta vivendo una seconda giovinezza dopo l'intervento di riqualificazione deciso dall'Amministrazione comunale.

Una seconda giovinezza che, come sottolinea il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici **Renato Totis**, ha riportato la piazza alla sua vocazione originaria.

“L'intervento a Piazza Cesare Battisti è quasi completato. Mancano la riasfaltatura dei perimetri, le panchine e l'illuminazione pubblica. Ma tutto questo verrà completato in questo mese di gennaio. Per quel che riguarda l'illuminazione - spiega il vicesindaco - abbiamo compensato in queste settimane con le luci natalizie. Proprio in occasione del Natale e della conclusione ormai prossima dei lavori, la piazza è stata vissuta con una piccola festa insieme ai com-



Renato Totis

ponenti dei comitati di quartiere”.

Quali sono state le loro reazioni di fronte alla piazza rinnovata? “Sono rimasti soddisfatti, mi pare che sia piaciuta un po' a tutti questa nuova dimensione della piazza. C'è da dire che i parcheggi, che prima dell'intervento erano 15, adesso sono diventati 12. Ne abbiamo quindi persi tre, ma c'è più spazio, sono più larghi rispetto a prima e la manovrabilità dell'auto è di gran lunga migliore. Prima di questo intervento,



infatti, i parcheggi erano un po' schiacciati. Adesso non è più così. È stato anche messo il disco orario. È indiscutibile che ci siano stati disagi durante i lavori, ma erano inevitabili”.

Il vicesindaco Totis fa quindi la sua sottolineatura su ciò che significa essere “piazza”.

“Per noi quella di Mologno, che si chiama piazza, adesso è

veramente una piazza. Prima era infatti un semplice parcheggio, non una piazza vera e propria. Essere una piazza è diverso dall'essere un parcheggio, hanno significati ben diversi. La piazza è (e deve essere) uno spazio vissuto, un luogo d'incontro, di socialità, un luogo di relazioni. Il parcheggio è invece un luogo in cui parcheggiare semplicemente l'auto o

la moto. Certo che i parcheggi sono importanti, lo sappiamo benissimo, ma è giusto che quelle che sono nate come piazze siano riportate alla loro funzione originaria. Nel corso dei decenni, infatti, a Casazza ma in ogni paese, le piazze hanno perso la loro funzione e da zone di relazioni sono diventate semplicemente degli spazi adibiti a parcheggio”.

Sei stato chiarissimo. Totis sorride. “Se il suo nome è piazza, deve essere una piazza. Questo è successo a quella di Mologno grazie a questo importante intervento, che si collega con quello che coinvolge Casa Suardini. Ovviamente, nel caso di questo antico palazzo, i tempi sono più lunghi, perché l'intervento è più complesso rispetto a quello della piazza”.

Passiamo ad altri cantieri, ad esempio quello di Via Nazionale. Il vecchio edificio di proprietà comunale è stato demolito da tempo. Come procedono i lavori per la costruzione del nuovo immobile? “Durante tutto il periodo natalizio i lavori in Via Nazionale sono stati sospesi, ma riprenderanno subito”.

E l'intervento all'auditorium nell'edificio delle scuole Medie? “Anche il cantiere per la realizzazione dello spazio polivalente alla scuola Media procede spedito e si prevede la sua conclusione per aprile/maggio”.

ENDINE GAIANO

Consegnate le benemerienze ai volontari



Sono state consegnate pochi giorni prima di Natale le benemerienze ai volontari del paese. Un riconoscimento per tutte le persone che regalano il proprio tempo e le proprie energie per il bene della comunità.

35 anni in Comune, Patelli va in pensione

Prima di Natale, durante il momento dello scambio di auguri tra l'Amministrazione comunale e i collaboratori del Comune presso lo Spazio Grafite - Bar sport, il sindaco **Sergio Zappella** ha consegnato la pergamena di riconoscimento a **Giuseppe Patelli** per i suoi trentacinque anni di servizio come operatore ecologico presso il Comune di Casazza.

“A Giuseppe il nostro augurio di una serena e attiva pensione e il ringraziamento della comunità”, scrive l'Amministrazione comunale.



» segue da pag. 39

Cristian e Claudio: “Facciamo in modo che la nostra vita sia un viaggio inclusivo”

le matematico e premio Nobel per l'economia nel 1994. La cooperazione è una scelta razionale che consente sempre un risultato (payoff) superiore rispetto a quello generato dalla competizione: il miglior risultato si ottiene quando ogni giocatore farà la cosa migliore per sé stesso e per gli altri (equilibrio di Nash). Magnifico il film “A Beautiful Mind” (2001) dove il personaggio di Nash era interpretato da Russell Crowe. Nash per un lungo periodo della sua vita ha sofferto di schizofrenia, eppure con i suoi studi ha rivoluzionato l'economia e in particolare la teoria dei giochi, ovvero la teoria delle scelte razionali in condizioni di interdipendenza. Ma non è di economia che vogliamo parlare, anche se la scienza economica fondandosi sullo studio delle scelte individuali è strettamente interconnessa con le scienze sociali e dovrebbe fungere da bussola per orientare le scelte dei policy makers, giacché è sempre una questione di allocazione / distribuzione delle risorse (scarse). Ci vorremmo soffermare sul tema della di-

versità e sul fatto che persone diversamente abili devono perennemente rincorrere il mondo “normale” e ciò, oltre ad essere sbagliato ed umiliante, è sconvolgente (stupido!) per la società nel suo complesso. La sostenibilità sociale passa ineludibilmente attraverso l'inclusione, ovvero il riconoscimento e la valorizzazione della diversità. Il politicamente corretto serve a poco, spesso è solo pietismo. Se è vero che “le parole trascinano i concetti” e bisogna maneggiarle con cura, è inverosimile che contano i fatti e la diversità si vede, si respira, e alle volte toglie il fiato. Troviamo molto interessante il punto di vista dei padri dei ragazzi disabili. Massimiliano Verga autore del libro “ZIGULI” (2012) rivolgendosi al figlio (Moreno) dice: “siamo fatti male dentro. Ci hanno fatto con gli scarti. No, non parlo di te questa volta. Penso agli occhi di chi ti guarda quando siamo a spasso”. Semplici e potenti le parole del padre della straordinaria campionessa paralimpica Bebe Vio, raccontate nel libro “SE SEMBRA IMPOSSIBILE ALLORA SI PUÒ FARE” (2017) nel

quale la campionessa ricorda di avere comprensibilmente pensato al suicidio dopo l'amputazione dei quattro arti subita a causa di una meningite fulminante. Nello specifico le sue parole: “ho pensato al suicidio”, sono seguite da quelle del padre che l'ha fatta desistere, grazie a una frase che l'ha illuminata: “Bebe, ma non rompere le palle che la vita è una figata”. E in effetti la vita è una figata e solo chi l'ama sa accogliere la diversità (congenita alla vita stessa) e riesce ad ottenere il massimo da essa. L'attore Paolo Ruffini porta in giro per l'Italia dal 2018 lo spettacolo Up & Down con una compagnia di sei attori disabili (di cui cinque con la sindrome di Down e uno autistico) e racconta: “I ragazzi con sindrome di Down hanno una confidenza con la felicità che a me spesso manca”. E in effetti anche in questo sono meravigliosamente diversi. Anche se, come detto, le cose stanno cambiando, la disabilità è ancora oggi qualcosa di pauroso, qualcosa da nascondere. Per non parlare della solitudine delle famiglie che

devono affrontare un terremoto che dura tutta la vita. Nessuno ti aiuta, non sai come fare. In un mondo dove tutto è apparentemente perfetto, velocissimo ed effimero, dove l'apparenza conta più della sostanza e diventa ipocrisia, dove spesso i giovani sembrano avere smarrito la capacità di “soffrire”, vogliono tutto e subito, è ancora più forte il timore di non essere conformi agli stereotipi. In questa dimensione la disabilità è qualcosa di disturbante, perché è esattamente il contrario del modello sociale prevalente. La disabilità è dannatamente vera e richiede: resilienza, preparazione e amore per la vita. Ma se vale la regola che siamo spaventati da ciò che non conosciamo, allora la soluzione è conoscere e avvicinarsi. Ma poi normali rispetto a chi? Tra (giochi di) guerra e (sogni di) pace due atroci conflitti si stanno consumando e non sono i soli, sono solo i più noti. La cronaca racconta di tragedie caratterizzate da uomini che non controllano i loro malvoti istinti. Le relazioni umane appaiono sempre più disfunzionali, pola-

rizzate tra lo stalking e il ghosting, due facce della stessa medaglia, che esprimono l'incapacità di relazionarsi affettivamente con gli altri. Ricordiamo tutti Le Petit Prince (Il Piccolo Principe, 1943), il racconto di Antoine de Saint-Exupéry, forse il precursore dell'educazione sentimentale oggi tanto acclamata ma non realizzata, che con la sua semplicità spiega il valore delle relazioni umane, la responsabilità che ne deriva, diventi (figurativamente) allo stesso tempo creditore e debitore dell'altro in un legame che si fonda anche sulla scoperta delle reciproche idiosincrasie: “È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante [...] Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa...”. E allora facciamo in modo che la “nostra rosa” sia il tempo che dedichiamo ad accogliere la diversità, ad imparare da lei. Esiste un luogo che più di ogni altro ab-

batta i muri e be diversità: il TEATRO. Il teatro, o più pare una delle massime espressioni della creatività umana, è un luogo dove le barriere si abbattano ed è possibile avvicinare universi che sembrano distanti semplicemente perché la comunicazione rispetta logiche diverse. Emozionante, divertente e sorprendente è il Teatro Sordo, così come spettacoli teatrali quali il citato “Up & Down” e “BINARI” della compagnia riminese Alcantara, in quest'ultimo recitano ben 26 persone diversamente abili. “BINARI” rappresenta la rielaborazione fantastica di un percorso che tocca il vissuto di ogni persona, al centro la poetica del vivere, che ognuno porta dentro di sé attraverso un viaggio a tutto tondo verso una meta non prestabilita, metafora della vita.

FACCIAMO IN MODO CHE LA NOSTRA VITA SIA UN VIAGGIO CAPACE DI ACCOGLIERE LA DIVERSITÀ. SIA UN VIAGGIO INCLUSIVO.

Cristian Ceccoli
Claudio Colombo

ABBIGLIAMENTO TECNICO E SPORTIVO



www.silusi.com

SILUSI S.R.L. Via San Rocco n.19 24060 - Sovere (BG) - info@silusi.com



LAVORAZIONI E TECNOLOGIE
Tecnologie all'avanguardia e tessuti innovativi come il GORE-TEX® SOFT SHELL, PaLite® e l'inserto AIRVANTAGE®

VALLE CAVALLINA

LUZZANA

Beluzzi perde pezzi. Rodigari: "Il Comune non può continuare ad essere gestito così!"

Tre consiglieri su sette si astengono su Dup e bilancio. "Tra consiglieri dimessi e noi che ci siamo astenuti, Beluzzi ha perso buona parte del gruppo. C'è chi da anni non partecipa alle sedute del Consiglio proprio perché è presente il sindaco"



» di Angelo Zanni

Il terzo mandato del sindaco di Luzzana Ivan Beluzzi si sta chiudendo tra mille difficoltà e con una profonda spaccatura all'interno del suo gruppo "Continuità e Innovazione 2.0". Una spaccatura che si è manifestata pubblicamente nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale, mercoledì 27 dicembre. In pratica, il primo cittadino ha perso la metà dei suoi consiglieri.

"I primi tre punti all'ordine del giorno - spiega il consigliere **Loris Rodigari** - sono stati votati da quattro consiglieri, mentre tre si sono astenuti. E si trattava di punti importanti: il Documento Unico di Programmazione (il Dup), il bilancio e la nota di variazione. Gli altri punti sono invece stati votati da tutti".

Il giovane Rodigari, nella sua lunga dichiarazione di voto ha espresso dure critiche al sindaco Beluzzi.

Ecco la parte iniziale del suo discorso: "Mi rivolgo con profonda preoccupazione, in particolare a te Ivan, riguardo al modo in cui viene gestita l'attuale Amministrazione comunale e al modo con cui vengono coinvolti gli stessi membri della maggioranza: ritengo innegabile che ci troviamo di fronte ad una più che mai radicata e problematica situazione caratterizzata da assenza di comunicazione e coinvolgimento. Non vengono forniti aggiornamenti sull'andamento dell'amministrazione, trascurando di coinvolgere il gruppo nelle decisioni importanti e nelle strategie che dovrebbero plasmare il futuro del nostro Comune."

La mancanza di convocazioni del gruppo di maggioranza per discutere e stabilire le direzioni amministrative e la programmazione è di fatto una grave omissione che compromette la capacità del gruppo stesso di agire in modo informato e responsabile in Consiglio comunale. Le richieste di informazioni che, in questo mandato, il gruppo ha presentato con l'intento di organizzarsi al fine di proseguire iniziative condivise, sono rimaste inascoltate o hanno ricevuto risposte incomplete e/o tardive: questo comportamento compromette la nostra efficacia come membri della tua squadra. Reputo inaccettabile che la partecipazione in qualità di gruppo di maggioranza venga richie-

sta solo quando questa sia strettamente necessaria quale manodopera per compiti marginali. In qualità di tuo consigliere, sento inoltre di essere sfruttato per tamponare critiche e sostenere quelle stesse decisioni che, peraltro, vengono presentate al gruppo stesso come già prese.

Detto ciò è indubbio quanto sia necessario un cambiamento radicale. Chiedo un atteggiamento più trasparente e collaborativo, in cui le decisioni vengano prese coinvolgendo l'intero gruppo e dove le informazioni vengano condivise in modo tempestivo e completo: voglio essere parte attiva nel plasmare il futuro del nostro Comune e non semplicemente un esecutore di decisioni prese unilateralmente".

Loris, quando sono sorti i problemi che hai sollevato durante l'ultima seduta del Consiglio comunale: "Non c'è una data specifica. Beluzzi è sempre stato un battitore libero, nonostante faccia parte di un gruppo. Però, ultimamente, ci si vede solo quando c'è il Consiglio. E così, succede che si scoprono certe cose il giorno stesso della seduta".

Di solito, queste sono critiche che vengono rivolte ai sindaci dai gruppi di minoranza, non dagli esponenti della maggioranza.

"Esatto. Da noi non c'è la minoranza, ma il nostro gruppo è ormai diviso. Tra consiglieri dimes-

si e noi tre che ci siamo astenuti - sottolinea Rodigari - Beluzzi ha perso buona parte del gruppo. C'è chi da anni non partecipa alle sedute del Consiglio proprio perché è presente il sindaco".

E i consiglieri rimasti fedeli al sindaco? "C'è chi non se l'è sentita di rompere con lui e c'è chi sta dalla parte del sindaco per partito preso. Però il Comune di Luzzana non può continuare ad essere gestito così!".

La critica principale che rivolge a Beluzzi è quindi la mancanza di comunicazione. "Ti faccio un semplice esempio: io ho fatto battaglia all'interno del nostro gruppo per sistemare il campo sportivo. Ebbene, sembra che ci siano aggiornamenti al riguardo, ma l'ho saputo dopo il Consiglio... potevano dirmelo anche prima, dato che sono stato io a fare questa battaglia...".

Loris, in Media Val Cavallina si fa il tuo nome come possibile/probabile candidato sindaco. C'è del vero in queste voci che ti riguardano? "Ci sono queste voci, ma ti posso solo dire questo: nel corso del mese di gennaio ci saranno novità, in un senso o nell'altro".

Rodigari è noto negli ambienti politici bergamaschi per il suo incarico di responsabile del dipartimento delle pari opportunità di Forza Italia Bergamo. Tra l'altro, vanta eccellenti rapporti con politici sia in Regione che a Roma.

VALLE CAVALLINA

SAN PAOLO D'ARGON

Cascina Convento e termovalorizzatore della Montello, l'inverno è rovente

La maggioranza non ci sta e contrattacca: "Indebite insinuazioni che non possono più essere accettate, tantomeno tollerate. La verità ci sta a cuore e continueremo a difenderla, in ogni sede"

» di Angelo Zanni

Tra le eredità che a San Paolo d'Argon il vecchio 2023 lascia al 2024 ci sono alcune polemiche che, col passare del tempo, hanno reso il clima particolarmente rovente, malgrado il periodo invernale.

I temi sono essenzialmente due: la realizzazione del centro polifunzionale a due passi dalla Cascina Convento e il progetto sul termovalorizzatore della ditta Montello Spa.

A dicembre ci sono state un'assemblea pubblica sulla prima questione e una seduta del Consiglio comunale. Le parti in gioco sono tre: i residenti della Cascina Convento (di cui ci siamo già occupati su Araberara dell'1 dicembre), l'Amministrazione comunale guidata da **Graziano Frassini** e il gruppo di minoranza "L'Alveare".

Partiamo dai residenti, che hanno esposto alcuni striscioni di protesta. Ecco cosa c'è scritto: "Gii le mani dalla Cascina Convento". Continua la protesta degli abitanti di San Paolo d'Argon contro la costruzione di un centro polifunzionale che costerà alle finanze pubbliche 1.500.000 euro oltre che alla cementificazione dell'ultimo fazzoletto di prato, in centro al paese. Dopo la partecipata assemblea del 11 dicembre che, nonostante il tentativo di boicottaggio delle istituzioni locali, ha visto la presenza di

oltre 50 cittadini, anche da altri paesi, che riuniti in un bar di San Paolo hanno condiviso la necessità di tornare ad essere protagonisti attivi e unire le forze per la difesa della salute e del territorio".

Il gruppo di minoranza "L'Alveare" ha distribuito in paese un volantino "frutto delle nostre riflessioni riguardo la possibile realizzazione di un termovalorizzatore presso il polo industriale della Montello Spa. Riteniamo che la questione sia di fondamentale rilevanza, quindi impossibile da sottovalutare, poiché riguarda tutti noi, la nostra salute, la



progetto, e non solo. Infatti, la realizzazione del centro stesso è strettamente legata a quella dell'inceneritore della Montello Spa, poiché 'figlia' della stessa logica (...) Continua la protesta degli abitanti di San Paolo d'Argon contro la costruzione di un centro polifunzionale che costerà alle finanze pubbliche 1.500.000 euro oltre che alla cementificazione dell'ultimo fazzoletto di prato, in centro al paese. Dopo la partecipata assemblea del 11 dicembre che, nonostante il tentativo di boicottaggio delle istituzioni locali, ha visto la presenza di



qualità della nostra vita e di quella delle generazioni future. Per questo l'Alveare, non solo in quanto associazione ma soprattutto come gruppo di cittadini di San Paolo d'Argon, si schiera totalmente a sfavore di questa decisione".

E la maggioranza cosa ha fatto? Non volendo continuare a incassare pugni e schiaffi, è partita al contrattacco: "Nelle ultime settimane sono state propinate letture distorte di tre temi, indebitamente legati tra loro: la vendita di una porzione della Via F. Filzi; il progetto sul termovalorizzatore" avviato dalla Montello

Spa; la costruzione del centro polifunzionale, "cuore" del nostro programma elettorale. Nella seduta consiliare abbiamo voluto rispondere, punto per punto, alle indebite insinuazioni di questo periodo, che non possono più essere accettate, tantomeno tollerate. La verità ci sta a cuore e continueremo a difenderla, in ogni sede. Da un lato, sta la forza dei fatti; dall'altro, sta la debolezza delle illazioni. Noi scegliamo, con convinzione, la forza dei fatti e dell'argomentazione. Altri, invece, hanno scelto, con comportamento demagogico e opportunistico, di alimenta-

re le illazioni. Ogni cittadino deve poter distinguere il vero dal falso, la competenza dalla incompetenza".

In una comunicazione ufficiale del sindaco Frassini, rivolta ai consiglieri comunali e ai cittadini, oltre ad aver sottolineato che sulla possibile realizzazione del termovalorizzatore saranno determinanti i giudizi di tre importanti enti come Ats, Arpa e Istituto Mario Negri, si legge, a proposito della Cascina Convento e del futuro centro polifunzionale: "Il punto centrale del programma amministrativo che nell'ottobre 2021 abbiamo offerto al vaglio degli elettori (...) era, e continua ad essere, rappresentato dalla realizzazione di un centro polifunzionale, teso ad appagare, in special modo, le esigenze più che legittime dei cittadini meno giovani, le vere 'colonne portanti' della comunità. Opporsi a un progetto dedicato, quasi interamente, a chi ha contribuito alla costruzione del nostro Paese significa, in fin dei conti, non curarsi delle loro esigenze, non averne a cuore le problematiche. Una insensibilità che, francamente, respingiamo con convinzione. Il nostro programma non è certo definibile 'minoritario'; Ha ottenuto, piuttosto, la maggioranza dei voti alle scorse elezioni; essendo sortito dalla diretta legittimazione democratica, è nostro dovere far sì che tutte le promesse programmatiche ivi contenute vedano la luce nell'arco del mandato elettivo".

Fai il primo passo verso il tuo futuro

Scegli il Servizio civile

Presenta la domanda entro giovedì **15 febbraio 2024** ore 14:00

326 posizioni disponibili per giovani **tra i 18 e i 28 anni** negli Enti associati a MOSAICO

per informazioni **MOSAICO** BERGAMO via Palma il Vecchio, 18/c Bergamo BG 035 254 140 comunicazione@mosaico.org da lun. a ven. 09:00-12:30 | 14:30-17:30

www.mosaico.org

LAGO DI ENDINE

L'Auser: "Pace su tutta la terra" in tutte le lingue del mondo

Pace su tutta la terra

السلام على كل الاراضي

Peace in the World

Mupka Bciu Zevuni

पुसी धरती पर शांति हो।

Pa paix partout sur la terre

Mup na beu zame

Alafia si Aije

मागी पगती ते मन्ती के

Gezvar festat e fundviti

Plot buzeqeshje ne Familjet

Gezime.

Dhe gjithë të mirat.

FRIEDEN AUF DER GANZEN ERDE

Non ci saranno, in effetti, tutte le lingue del mondo, ma nel biglietto d'auguri dell'Auser Lago di Endine Aps Ets c'è qualcosa di particolarmente significativo. Sul biglietto di auguri per il Natale e per l'arrivo del nuovo anno, infatti, realizzato con l'aiuto dei partecipanti del corso di lingua italiana, l'augurio "Pace su tutta la terra" è ripetuto in varie lingue.

Un augurio simbolico, in un periodo segnato da conflitti che stanno insanguinando molte terre nei vari continenti. Accanto all'italiana "pace", troviamo quindi l'inglese "peace", la francese "paix" e molte altre che sono per noi impronunciabili, ma altrettanto cariche di significato.

L'associazione presieduta da **Claudio Gattini** svolge molteplici attività sul territorio del Lago di Endine: dal servizio di trasporto per esami e visite mediche alla consegna dei pasti a domicilio, dai "nonni vigili" per la sicurezza degli scolari alle lezioni di italiano per gli extra-comunitari da parte di un gruppo di insegnanti in pensione.

ENTRATICO

La festa degli over 70

In occasione delle festività di fine anno, l'Amministrazione comunale di Entratico ha festeggiato insieme ai cittadini ultrasessantenni del paese.

"È stata una bella festa piena di sorrisi, un'occasione per incontrarsi e per stare insieme in allegria - scrive l'Amministrazione sulla sua pagina facebook - Grazie alla Parrocchia per averci ospitato in sala Agorà e a tutti i volontari per il servizio impeccabile. Grazie a Beppe e la sua fisarmonica per averci animato il pomeriggio con la sua musica. A tutti gli esercenti e associazioni di Entratico che hanno fatto un omaggio ai nostri anziani. Grazie alla Commissione Politiche e Servizi alla Persona per aver organizzato anche quest'anno questa bella iniziativa. Ma, soprattutto, grazie ai nostri anziani! È stato davvero bello festeggiare tutti insieme!".

MEDIA VALLE SERIANA

GANDINO

Quell'appalto alla mensa e le polemiche per le dipendenti. Il commento del sindaco Filippo Servalli

» di Anna Carisconi

(An. Cariss.) Hanno fatto recentemente discutere la decisione del Consiglio di Amministrazione della scuola materna di appaltare mensa e pulizie ed il conseguente presidio delle tre dipendenti "storiche" che hanno protestato davanti ai cancelli della struttura. La manifestazione ha avuto il sostegno del sindacato di FISASCAT Cisl, che ha condannato la decisione presa dal CdA senza chiedere un confronto alle Organizzazioni Sindacali, così da poter gestire in modo appropriato il passaggio del personale dalla gestione diretta della Scuola alla gestione in appalto, per tutelare sia gli aspetti retributivi che quelli occupazionali. In merito abbiamo chiesto il parere del sindaco **Filippo Servalli**: "Mi risulta - ci ha risposto - che due delle dipendenti non hanno perso il posto di lavoro, il cui contratto è stato loro garantito, mentre ciò non è successo per una sola di loro, quella che aveva meno ore di servizio. In questo modo la Fondazione della Scuola



Materna ha tutelato sia i posti di lavoro che gli stipendi, anche se, non dimentichiamolo, la scelta dell'esternalizzazione dei servizi - scelta che è stata fatta anche da molte altre scuole materne - è stata presa dalla Fondazione che ha tutto il diritto di farlo in quanto autonoma e che, come tutte le altre fondazioni di questo tipo, deve fare i conti con la crisi della natalità che riguarda un po' tutti i nostri paesi".

A Gandino però, dopo il calo degli anni precedenti, l'anno appena trascorso ha registrato un incremento delle nascite perché sono nati 37 bambini: "Non basta certo a colmare il divario con i morti, però voglio credere che questo dato positivo sia anche frutto delle politiche familiari adottate dall'Amministrazione, che ha mostrato, e continua a farlo, un'attenzione particolare per la natalità e per le famiglie: dopo 10 anni di trend negativo, infatti, registriamo un aumento degli abitanti, 23 persone che sono venute a lavorare e ad abitare qui da noi, un dato che, insieme a quello dei nuovi nati, ci fa ben sperare per il futuro".

LEFFE

Il sindaco: "Abbiamo ridotto il debito da 2,6 milioni a 600mila euro, il Parco San Martino il nostro orgoglio e..."

» di Sabrina Pedersoli

Primi giorni dell'anno, il sindaco **Marco Gallizioli** è tornato operativo dopo una breve pausa di qualche giorno insieme alla famiglia.

"Se guardo all'anno che abbiamo appena salutato, lo giudico piuttosto impegnativo per la nostra amministrazione comunale, ma devo anche dire che tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati, siamo riusciti a portarli a termine e, cosa secondo noi fondamentale, non abbiamo cancellato i servizi che anzi abbiamo implementato nonostante l'aumento dei costi. Il grande lavoro che è stato fatto è merito di tutta la mia squadra, che ringrazio, perché il sindaco da solo non può nulla, e

dei dipendenti comunali con cui abbiamo creato un'ottima sinergia. All'interno del Municipio si respira un bel clima e anche la popolazione ci sta sostenendo molto, senza dimenticare l'importanza della collaborazione con associazioni e commercianti sempre pronti a sostenerci e darci una mano".

Dal punto di vista finanziario è tutto in ordine: "Nel 2023 non abbiamo avuto bisogno di accendere mutui o chiedere finanziamenti e anzi, siamo soddisfatti perché siamo riusciti a ridurre il debito del Comune dai 2 milioni e mezzo ai 600mila euro, questo significa che prima ogni leffese il debito era di 510 euro, mentre oggi è di 140".



Un anno di progetti: "Il nostro obiettivo era quello di farci trovare pronti non appena ci sarebbe stata l'occasione di partecipare a dei bandi e infatti siamo risultati aggiudicatari di sette bandi digitali su sette che consentono ai cit-

adini di usufruire dei servizi anche senza passare fisicamente dagli uffici".

E sulle opere pubbliche: "Siamo riusciti a sistemare i sottoservizi sia per quanto riguarda la corrente che il gas consapevoli di aver crea-

to dei disagi alla popolazione ma d'altra parte ne è valsa la pena perché ora è tutto in sicurezza. Mi piace sottolineare anche i lavori del Parco San Martino, un'opera che riteniamo strategica e che contiamo di terminare entro l'estate".

Buoni propositi per il 2024: "Mi piacerebbe vedere chiuso questo cantiere nei tempi che ci siamo prefissati, perché andiamo a riqualificare una parte del paese molto frequentata e che da 10 anni non poteva più essere usata. Per noi è motivo di orgoglio riuscire a consegnare quest'opera che collega la parte bassa del paese all'oratorio e alla scuola ed è un percorso che può essere fatto in totale sicurezza. Lavorare sui bandi sta

portando i suoi frutti e infatti per quanto riguarda gli interventi di risparmio energetico andremo a riqualificare il polo scolastico della Primaria con luci a led che garantiranno un risparmio ma anche maggiore visibilità per i ragazzi.

Continueremo a garantire i servizi cercando di implementarli sia per la scuola che è il nostro fiore all'occhiello e dal punto di vista della sicurezza, andremo infatti ad aggiornare delle telecamere che ci consentiranno di controllare meglio il nostro territorio. Insomma, prosegue il nostro impegno per fare in modo che il nostro sia un Comune in cui si vive bene, dove ci sono tutti i servizi per tutte le fasce d'età, dai bambini fino agli anziani e alla nostra Casa Serena".

ALBINO

VERSO IL VOTO

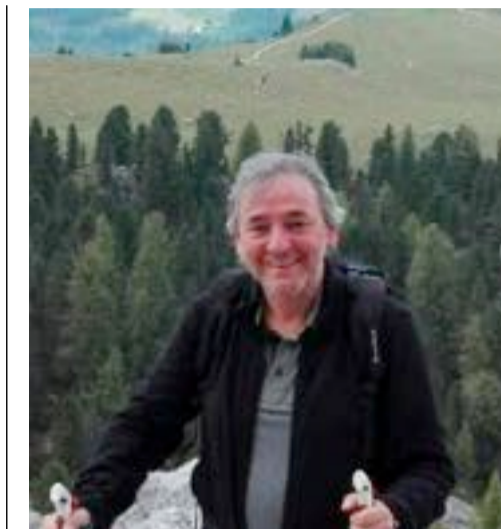
Gualandris e la lista 'Gente comune' che si incunea tra gli schieramenti: "Mettersi in gioco nei panni dell'altro per capire il bisogno"

"Non è né di destra, né di sinistra, né di centro, ma una lista di cittadini volenterosi che hanno le loro idee e che in questo caso si spendono per il paese"

Meno cinque. Mancano solo cinque mesi alle prossime elezioni comunali di Albino, che si svolgeranno il 9 giugno insieme alle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo. Ebbene, l'unica certezza politica è che, comunque vadano le elezioni, la città avrà un nuovo sindaco, visto che **Fabio Terzi**, che ha guidato la Giunta di centrodestra per un decennio, non si potrà ricandidare, a norma di legge, avendo fatto due mandati.

Nel centrodestra non c'è ancora nulla di ufficiale, si è solo fatto il nome del vicesindaco, l'avvocato **Daniele Esposito**, che avrebbe dato la sua disponibilità a candidarsi, mentre per quel che riguarda le minoranze di centro sinistra, attualmente non c'è nessun candidato ufficiale.

In questi mesi, dietro le quinte, nei salotti delle case private, un gruppo di persone si sta però muovendo per promuovere ad Albino una nuova lista civica che vada al di là dei partiti politici e degli attuali schieramenti presenti in Consiglio comunale, ed



è rappresentata dal gruppo "Gente comune" che è scesa ufficialmente in campo con un suo progetto, un simbolo e un sito Internet.

Ad organizzare questo nuovo gruppo è stato **Fabio Gualandris**, una persona molto conosciuta in città. Perché ha deciso di fare questa lista?

"Io nel corso degli anni mi sono sempre impegnato come volontario e penso che sia utile che le persone si spendano per

il bene comune della propria comunità, al di là delle formazioni politiche.

Io e altri quattro amici ci siamo trovati in questi mesi per capire cosa si poteva fare per migliorare la vita della nostra città anche in vista delle prossime elezioni comunali. Adesso stiamo coinvolgendo delle persone a livello personale e qualcuno si è già aggregato: se troveremo le persone disposte a candidarsi, presenteremo una nostra lista alle prossime elezioni comunali.

Il nome della nostra lista sarà "Gente comune", che non è né di destra, né di sinistra, né di centro, ma una lista di cittadini volenterosi che hanno le loro idee e che in questo caso si spendono per il paese, soprattutto al di là della formazione politica, perché noi crediamo che ad Albino sia possibile la formazione di una lista civica al di fuori dagli schieramenti politici di parte, per andare alla ricerca del bene per il nostro territorio. Non sono poche

le persone che in questi anni avrebbero voluto impegnarsi a favore del nostro Comune, ma non lo hanno fatto perché non gradivano schierarsi in un modello facente riferimento alla realtà politiche nazionali. Nel nostro logo c'è scritto "Gente" con la "G" maiuscola, perché ogni singola persona è preziosa: "comune" con la "c" minuscola, perché l'istituzione non è il centro, ma è il mezzo per servire la Gente. Nel nostro simbolo ci sono due ponti di Albino,

uno antico e l'altro moderno, che rappresentano la nostra storia e dove stiamo andando per costruire un futuro che prenda linfa dalle nostre radici. Alla base del nostro mettersi in gioco - continua Gualandris - dovrà esserci il rispetto per ogni persona e dell'ambiente in cui viviamo e l'ascolto attivo di ognuno. Al giudizio, o peggio ancora al pregiudizio, ci auguriamo di sostituire l'empatia, cioè il cercare di mettersi in gioco nei panni dell'altro per capire il bisogno". Gualandris dà anche qualche spunto del programma elettorale. "Per quel che riguarda i temi del nostro programma, ci sarà la manutenzione attenta dell'ordinario: la necessità di non occupare altro suolo con nuove edificazioni; il favorire il recupero del patrimonio immobiliare abbandonato; l'attenzione alla cura e al decoro degli spazi pubblici; il maggior coinvolgimento delle associazioni del territorio; l'attenzione ai più fragili; la valorizzazione dei beni culturali e ambientali; un maggiore coinvolgimento delle scuole in attività di formazione civica".

COMENDUNO

Inaugurato il 'Berga Padel' convenzionato con il Comune



Il padel impazza in lungo e in largo in questi ultimi anni. In vari paesi si aprono spazi ad hoc per far fronte alle crescenti richieste da parte di bambini, ragazzi e adulti.

Ad Albino, nella frazione Comenduno, è stato inaugurato a fine 2023 il 'Berga Padel', il nuovo centro sportivo privato per padel convenzionato con il Comune.

'Berga Padel' nasce nel 2023 da un'idea di **Dario Bergamelli**, già sportivo professionista e grande appassionato di padel. Il centro sportivo albinese (quindi in una posizione

strategica, essendo nel cuore della Valle Seriana), è composto da una bella struttura moderna con archi in legno lamellare, tre campi coperti, oltre a uno all'aperto, in una zona immersa nel verde. Sembra quindi il posto ideale per unire attività sportiva, divertimento e benessere.

All'inaugurazione del 'Berga Padel' erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Albino **Fabio Terzi**, il vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali **Daniele Esposito** e l'assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili **Emanuela Testa**.

I Personaggi dell'anno 2023

PRADALUNGA

Il 'Gruppo Terzo Mondo', pionieri della raccolta differenziata

Segnaliamo, come personaggio dell'anno, l'associazione "Gruppo Terzo Mondo", che ha festeggiato i 54 anni di attività.

Un gruppo di volontari, nati nel 1969, con l'obiettivo di sostenere concretamente progetti di sviluppo economico nei paesi poveri del "Terzo Mondo". Per far questo, nei primi anni, si sono occupati della raccolta di carta, ferro, vetro, successivamente venduti come materiali di recupero, per ricavare proventi con cui finanziare i diversi progetti in paesi in via di sviluppo e dare una vita più dignitosa a persone che ne sono state private.

I volontari del Gruppo "Terzo Mondo" sono stati già nel lontano 1969 i pionieri della raccolta differenziata, dando vita ad una straordinaria e inedita educazione ambientale e sostenibile, invitando e incoraggiando la popolazione a differenziare il materiale e dare una nuova vita a materiali riciclati.

Dal 1996, quando la raccolta differenziata diventa un obbligo per i Comuni, l'associazione "Gruppo Terzo Mondo" attraverso una convenzione con il Comune di Pradalunga, diventa di fatto gestore della Piazzola ecologica di Pradalunga e continua ad occuparsi della raccolta



dei materiali riciclabili: carta, vetro, indumenti, materiale ferroso per continuare nell'obiettivo di finanziare progetti e aiuti umanitari in particolare a favorire la crescita e l'autonomia delle popolazioni locali.

L'amministrazione comunale e tutta la popolazione è infinitamente grata al "Gruppo Terzo Mondo" per lo straordinario impegno e per i servizi svolti in più di mezzo secolo di attività.

L'Amministrazione comunale

SCANZO-ALBANO, SOFIA BAGATTINI

Sofia, mi porterai in salvo

Io ti sbircio Lassù e tu mi sbirci quaggiù come se io fossi una scacchiera di battaglia navale non so ancora dove qui affonderò, ma tu lassù segrai una fenditura con la biro blu degli occhi e mi porterai in salvo su una terra consegnata un tema della luce senza crepe: tu m'insegna il filo la tela la presa l'abbandono

tenere restare stringere e poi rinascere. Ti ho lasciato un bacio sul comodino Prima di uscire, di andare lassù ti ho lasciato un bacio sul comodino per quando ti sveglierai. O forse per quando mi sveglierò io Perché lassù tu sei sempre nella luce Sei sempre sveglia Oggi portalo con te. Portalo sempre con te.



come se non fosse bastato ieri e domani arrivasse troppo tardi. È lì. Sul comodino. E sarà ogni sera una buonanotte E ogni mattina un buongiorno Con te. Che sei lassù.

Eikos

MATERASSI e RETI
Produzione e vendita direttaMaterassi
MEMORYda
€ 250da
€ 100

Topper

LATTICE

da
€ 300

Reti a doghe

da
€ 120SALDI
50%

LEFFE strada provinciale

LUN/VEN 8-12/14-18
SABATO 9-18 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI

☎ 035.734979

🌐 eikosmaterassi.it

BASSA VALLE SERIANA

RANICA

Recupero dell'ex Zopfi, nuovo 'giro di valzer' tra 'Piramide Casa' e Comune

(An-Za) – Il passaggio di consegne tra il 2023 e il 2024 ha segnato un potenziale nuovo passo in avanti su un tema di cui si parla da anni (anzi, da decenni) a Ranica: il recupero dell'area 'ex Zopfi' un tempo occupata da uno dei più importanti cotonifici bergamaschi (sede del celeberrimo 'sciopero di Ranica' del 1909) e ormai tristemente abbandonata al suo destino.

Prima di Natale, precisamente giovedì 21 dicembre, è infatti pervenuta agli atti del Comune di Ranica una richiesta di piano attuativo in variante al Pgt vigente per l'area identificata come

'AT2 - Zopfi' da parte della società Piramide Casa Srl.

Di conseguenza, la Giunta guidata dalla sindaca Mariagrazia Vergani ha dato formale avvio al procedimento di approvazione di tale piano attuativo in variante al Pgt; dare formale avvio alla procedura per la verifica di assoggettabilità alla Vas (Valutazione Ambientale Strategica); dare pubblicità mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito Internet del Comune e sul Sivas della Regione Lombardia. Il rapporto preliminare è depositato presso il Settore Pianificazione e Gestione del



Territorio in libera visione fino a venerdì 19 gennaio, data entro la quale è possibile presentare proposte e suggerimenti.

Il vecchio Cotonificio Zopfi, gloriosa industria risalente alla seconda metà dell'Ottocento, era stato voluto da **Giachino Zopfi**, che aveva lasciato il Canton Ticino e si era trasferito a Ranica con la sua famiglia: l'azienda tessile era diventata uno dei poli industriali della Bassa Valle Seriana, arrivando a occupare ben 1.200 lavoratori. C'è poi stata la crisi del settore tessile e la storica azienda ranichese è stata travolta.

Ancora oggi, a distanza di decenni, a farla da padrone in quell'area è il degrado. Si è discusso e polemizzato molto in passato su quale destino assegnare a questa zona che, tra l'altro, non si trova in una zona periferica e nascosta ma, al contrario, affianca la strada che conduce al centro storico di Ranica. E, in effetti, la vista di quell'enorme cimitero industriale abbandonato a se stesso non è delle migliori.

Chissà se questo nuovo 'giro di valzer' (che non è il primo) tra il Comune di Ranica e la Piramide Casa porti a qualcosa di buono.

NEMBRO

Nuovo automezzo per la Protezione Civile, dalla Regione 95 mila euro

Buone notizie per la comunità nembrese sul fronte della sicurezza del territorio contro il rischio di dissesto idrogeologico. Il Comune di Nembro ha infatti vinto un bando regionale finalizzato al rinnovo del parco mezzi del gruppo di Protezione Civile comunale. Grazie a questo bando verrà acquistato un nuovo autocarro attrezzato per fare fronte a diverse situazioni di emergenza e criticità (neve, dissesto idrogeologico, terremoto, trasporti speciali...). Il nuovo autocarro sarà consegnato alla Protezione Civile nembrese in consegna entro il mese di giugno.

Il contributo regionale è pari a 95.526 euro a fronte di una spesa complessiva prevista di 106.140 euro.



L'assessore ai Lavori Pubblici **Matteo Morbi** ha pubblicamente ringraziato l'Ufficio tecnico del Comune: "Grazie mille all'Ufficio tecnico comunale, che con pochissimo pre-

avviso da parte mia, è riuscito comunque a partecipare al bando e a vincerlo. Ora la Protezione Civile di Nembro avrà un mezzo nuovo e più efficace nei suoi interventi".

TORRE BOLDONE

Il sindaco Macario contrattacca e querela

(An-Za) – Che il clima politico/amministrativo sia sempre piuttosto turbolento a Torre Boldone non è una novità. Da lunghi anni la battaglia politica si combatte senza guanti e i toni della polemica sono quasi sempre piuttosto alti. E, ogni tanto, scattano denunce e ricorsi al Tar.

L'ultima querela in ordine di tempo è stata annunciata giorni fa direttamente dal sindaco **Luca Macario** sulla sua pagina facebook: "Ritengo doveroso comunicare che io e i miei assessori abbiamo depositato esposto /querela, accompagnato da centinaia di documentazioni, nei confronti dei tre responsabili delle plurime diffamazioni aggravate avanzate nei nostri confronti. Abbiamo pazientato molto, sperando comprendessero che il limite di critica politica fosse stato da loro ampiamente



superato, ma nulla! A volte - scrive il sindaco di Torre Boldone rivolgendosi ai suoi concittadini - la tutela legale è l'unico strumento che può aiutare certe persone a comprendere il disvalore delle proprie azioni, affinché evitino di perpetrare gesti esagerati e, a

tratti, stalkertizzanti che hanno come unico effetto quello di ferire le persone".

Abbiamo contattato il primo cittadino, chiedendogli se poteva riferire i nomi delle persone in questione, ma ha sottolineato di non poter aggiungere nulla al momento.

BASSA VALLE SERIANA

NEMBRO - PRADALUNGA

Pradalunghesi ricicloni... seriali, per i Nembresi è la prima volta

Premiati da Legambiente i due comuni della Bassa Valle. Per Pradalunga è la settima volta, per Nembro la prima

» di Angelo Zanni

I due assessori sorridono, uno accanto all'altro. Il sorriso di **Matteo Morbi**, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Nembro, è però più largo di quello di **Emilia Pezzotta**, assessore alla Cultura di Pradalunga. Forse perché per l'Amministrazione comunale pradalunghese ottenere il riconoscimento di 'Comune ricicloni' non è una novità, anzi, è la settima volta che lo ottiene. Al contrario, un tale riconoscimento rappresenta una novità per il Comune di Nembro.

Legambiente ha quindi riconosciuto gli sforzi compiuti, sul fronte della raccolta dei rifiuti, dalle due amministrazioni comunali della Bassa Valle Seriana e, in generale, dagli abitanti dei due comuni.

L'Amministrazione comunale nembrese, guidata dal sindaco Gianfranco Ravasio, ha commentato l'ottenimento di tale riconoscimento: "A Milano, con la presenza dell'assessore Morbi, il Comune di Nembro ha ottenuto un importante riconoscimento riguardo il riciclo dei rifiuti. Il Dossier Comuni Ricicloni nel 2023 compie trent'anni e nasce dalla volontà di Legambiente di monitorare le evoluzioni della gestione dei rifiuti del territorio lombardo. Legambiente ha



premiato il territorio di Nembro come Comune Ricicloni riferendosi ai dati raccolti nel 2022. Il criterio adottato per far parte della classifica dei Comuni premiati, è da ricercare nella frazione indifferenziata, il secco non riciclabile. Per accedere alla graduatoria sono considerati solo i comuni che, oltre a raggiungere o superare il 65%

di raccolta differenziata, hanno conferito meno di 75kg per abitante in un anno di rifiuto secco non riciclabile entrando così a far parte dei Comuni Rifiuti Free. Il Comune di Nembro ha ottenuto per la prima volta questo risultato ed è entrato nella classifica dei Comuni virtuosi. Un riconoscimento che da un lato premia il lavoro svolto finora

che ci incoraggia a proseguire sulla strada della differenziazione dei rifiuti e della sostenibilità ambientale".

Da parte sua, anche l'Amministrazione pradalunghese della sindaca **Natalina Valoti** ha commentato un risultato che, come abbiamo già sottolineato, non rappresenta una novità per il 'paese delle pietre coti': "In questi anni sono aumentati i comuni bergamaschi definiti da Legambiente 'Rifiuti free' per l'ottima gestione della raccolta che permette di raggiungere o superare il 65% di raccolta differenziata, e conferire meno di 75 kg/abitante all'anno di rifiuto secco non riciclabile. Il Comune di Pradalunga conferma per il settimo anno la sua presenza nella rosa dei comuni virtuosi sulla base dei dati relativi al 2022. Un riconoscimento che vogliamo condividere con cittadini, Gruppo Terzo Mondo e operatori del servizio per l'impegno nella corretta gestione dei rifiuti. Ma attenzione a non abbassare la guardia, la strada da percorrere è quella di migliorare queste percentuali con la minore produzione dei rifiuti. Per fare questo occorre proseguire nella regola delle 4R: ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare. Un ulteriore sforzo e nuove abitudini nella gestione dei consumi, partendo dall'acquistare merci con meno imballaggi, fino ad arrivare all'acquisto di prodotti a km zero".

PRADALUNGA

Il Museo delle Pietre Coti acquistato dal Comune

(An-Za) – Il 2023 a Pradalunga si è chiuso con il significativo acquisto, da parte del Comune, del Museo delle Pietre Coti. L'importo speso è pari a 300 mila euro per l'acquisto dell'immobile e di tutto ciò che vi è contenuto.

L'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca **Natalina Valoti**, che la prossima primavera conclude il suo secondo mandato alla guida del 'paese delle pietre coti', ha espresso pubblicamente il suo entusiasmo per questa acquisizione: "Siamo entusiasti di annunciare che mercoledì 20 dicembre il Comune di Pradalunga ha ufficialmente acquistato il Museo delle Pietre Coti. Un vero e



proprio gioiello nel cuore della nostra comunità. Il Museo/Laboratorio **F.lli Ligato** è un patrimonio inestimabile e di grande valore per la comunità di Pradalunga; acquisirlo come patrimonio pubblico è un obiettivo straordinario, perché consente di mantenere viva la memoria storica dell'attività pluricentaria che ha caratterizzato l'attività economica del nostro paese, impregnando la cultura e i costumi di generazioni intere di pradalunghesi. Un sincero ringraziamento ai **F.lli Ligato** per aver raccolto, custodito e valorizzato questo prezioso patrimonio. Reperti che documentano nel tempo la storia e la civiltà di un paese e della sua gente".



FAIP

Pulito per Passione

www.faip.it - info@faip.it

MACCHINE - RICAMBI - ASSISTENZA - MANUTENZIONE





EVEREST
Vinyl Wood Monarch



PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

E lui giocare con me. Ho incollato sul viso il volto di un morto, che sorride e io sorrido. Una fototessera di quelle da ricordare. Ma io voglio ricordare me che sorrido dentro un prato vuoto di gente e pieno di fiori.

Donate a tutti il diritto di essere deboli. L'avete vista quella fioriera appassita sul mio balcone? Non esiste ma io la vedo. E cominciate a vedere ciò che non esiste ma che sentite e cambierà tutto. Perché non aprite un libro di Cappelletto e scoprite cose a caso? E quel giubbinino in saldo fa schifo. E la pasta scotta sembra

LA FRAGILE ITALIA

Non sembra tempo di ottimismo né per quanto riguarda la situazione internazionale né per quanto riguarda quella interna. Provetti aruspici si affannano professionalmente a scrutare le viscere del pianeta e quelle dell'Italia per individuarne i destini.

Che cosa vedono/vediamo all'ingrosso? Xi Jin Ping annuncia che Taiwan sarà cinese. Putin vuole annetterci l'intera Ucraina, per ora. Trump ci riprova con la Casa Bianca. L'Iran vuole buttare a mare Israele e minaccia il Mar Rosso e Gibilterra...

Quanto all'Italia, il catalogo dei malanni prevedibili è lungo. Due fatti sono immediati e constatabili: continua ad aumentare il debito pubblico quale autobiografia più autentica del Paese. Continua la fuga degli elettori dal voto: si prevedono tassi di astensione alle elezioni europee sopra il 50%.

Così, quando il Presidente della Repubblica ci parla, ad ogni fine d'anno, del presente e del futuro della nostra Repubblica, ci guardiamo intorno smarriti: il Presidente c'è, la Repubblica no! Dovrebbe essere quella "casa comune", dentro la quale tutti ci sentiamo protetti, al cospetto del mondo frammentato e rischioso che viene avanti. La Patria quale prodotto della nostra storia, delle nostre tragedie, dei nostri caduti nelle guerre di indipendenza, nelle guerre coloniali e imperialistiche, nella Resistenza, nel terrorismo e nelle mafie. La Patria del nostro sviluppo economico e civile.

Non pare che questa Patria esista, non c'è nella testa e nell'esperienza degli italiani, non c'è nella testa delle loro classi dirigenti politiche e non solo. Sì, ci sono lo Stato-amministrazione, il Parlamento, il Governo, la Magistratura. C'è lo scheletro istituzionale e amministrativo della Repubblica. Mancano la carne e il sangue. C'è bisogno di Patria per questa "nazione di orfani", per usare un'espressione di Vittorio Emanuele Parsi? Si pensa che il singolo individuo possa dare facilmente del TU alla storia del mondo globale e ne possa ricevere risposte comprensibili, non necessariamente soddisfacenti? Oppure si pensa di costruire un'interlocuzione collettiva, fondata sulla storia comune, sulle relazioni di prossimità tra persone, gruppi e comunità.

Un bel po' di italiani ha scelto una terza via: quella di chiudersi nel proprio mondo privato, di consumare il presente che viene avanti, di non pagare le tasse, di assentarsi dalla vita

TUTELATI DA CHI?

Quello in cui viviamo (ancora per pochi giorni) sarebbe un mercato tutelato? Ma fatemi un piacere! Tutelato da chi? Da coloro che ci fanno pagare più tasse dei costi effettivi del consumo? Le bollette sull'energia elettrica (e lo stesso avviene per il gas, per la raccolta rifiuti e, in alcuni casi per l'acqua) proteggono soprattutto chi decide le tasse non sul consumo, ma direttamente sull'allacciamento. Si pagano il trasporto e gli oneri di sistema anche a consumo zero.

Porto l'esempio di una vera bolletta per una seconda casa del Settembre-Ottobre 2023: Consumo 0 Kw (contatore spento per tutti e due i mesi); Servizi vendita: 8 euro; Trasporto 14 euro; Oneri di sistema: 14 euro; Iva 4 euro; Totale da pagare 40 euro. Come si vede, a contatore staccato e quindi con consumo zero, la bolletta trimestrale è di 40 euro.

Ciò che il cosiddetto consumatore paga corrisponde solo ed esclusivamente a tasse. Le imposte le impone la società fornitrice o le decide il Governo? Credo, salvo smentite, che siano decise a livello centrale dall'autorità politica. Poi, non so se le incassa effettivamente lo Stato o le Compagnie. Evidentemente non sono tasse sul consumo. Eppure, anche senza consumo, ammontano per l'utente ad una bella cifra. Per "servizi vendite" s'intendono (cito dalla bolletta) "Materia prima energia elettrica, dispacciamento e commercializzazione al dettaglio". Non si capisce, a consumo nullo, quale sia la materia prima fornita, quale sia il dispacciamento, vale a dire la gestione del transito di ogni kilowattora, dagli impianti di produzione fino al consumatore. Quale transito sarebbe avvenuto se non c'è stato consumo?

È ammissibile un contributo sul trasporto poiché il mantenimento della rete, le riparazioni, i miglioramenti del servizio non possono essere tutto a carico del fornitore. Ma è possibile che il traspor-

to, quel senso di abbandono in un piatto duro che non ammette debolezze. Ma io mi condisco di vento, di sugo rosso di alba, di formaggio di neve e di quel po' di guscio che tu sai darmi ogni tanto. Per andare dove non so. Ma io non devo nemmeno andare. Devo imparare a stare. Magari con me.

Forbice, carta, sasso. E un prato a caso. Un cielo a caso. Un posto a caso. Ma non un guerra. Sono fatti miei se non voglio tornare in guerra. Se non so tutto di tutti. Se non amo la geometria e non capisco l'odio sparato a caso su chi è

pubblica, dall'impegno civico, dalla politica e dalle urne elettorali: oltre il 40% al momento è diserta da quelle italiane.

È l'illusione di salvarsi da soli. In realtà, il tema della Patria è entrato nel dibattito politico da tempo, negli anni '90, almeno dall'ingresso nel vocabolario politico delle espressioni "Forza Italia", "Alleanza nazionale", "Sovranità nazionale", "italiani", Berlusconi, Fini e, più tardi, Salvini e Meloni ne hanno fatto largo uso.

La polemica era contro la sinistra prona verso i dogmi della globalizzazione e dell'Unione europea concepita come longa manus delle élites tecnocratiche globali. Il sovranismo ha finito per convergere con il populismo, che attaccava le vecchie élites di sinistra da un altro lato: quello dei meccanismi ormai obsoleti dell'intermediazione democratica, nel nome della democrazia diretta.

In ciascuno di questi discorsi c'era un frammento di verità. Era vero che la sinistra aveva sempre diffidato della "Patria", pur avendo versato molto sangue nel 1943-45, ed era vero che il meccanismo partitocratico della mediazione era ormai saltato. Solo che la Destra ha finito per usare "la Patria" come elava contro gli avversari politici, trasformati in nemici della Patria, essendo, in realtà, rimasti "comunisti". I quali, a loro volta, hanno incominciato ad usare la categoria di "antifascismo", chiamando in causa la Resistenza e una Patria sempre a rischio di fascismo. Così pezzi di storia del Paese sono stati e sono tuttora usati come proiettili di un reciproco assedio. Più radicale e utilitaristico di quello che Moro aveva denunciato quale condizione alla lunga insostenibile per il Paese. Se la denuncia di Moro era guidata dall'intenzione di un riconoscimento reciproco, l'assedio di oggi si prospetta molto crudamente come una quotidiana guerra civile, nel corso della quale nessuno fa prigionieri.

Fortunatamente solo a livello della propaganda, cui siamo fatalmente esposti, a nostre spese, ogni sera su tutti e tre i TG, nel corso dei quali gli avversari si insultano reciprocamente quali antipatrioti, antinazionali, rovina dell'Italia. Ma, appunto, basta la propaganda delle élites politico-partitiche per generare un clima di scontro, di guerra civile, di mancata legittimazione reciproca. Difficile "costruire la Patria" in queste condizioni. Perciò l'Italia è fragile nell'affrontare le sfide del tempo presente.

Giovanni Cominelli

per terra. Preferisco la terra che è stata odiata. E ora è debole come lo sono io. Che non ho la pistola nella fondina ma solo un po' di minestrina che mia mamma mi prepara quando mi sente tossire.

E poi che farò? Impastare giornali, già, ma per fare cosa? Per raccontare chi sembra aver tutto da dire ma in realtà ha detto tutto prima di dirlo. Vorrei due pagine grandi, bianche, pulite. Che anche le parole hanno il diritto di essere deboli e sparire. Guardare il foglio bianco e vederci dentro tutte le parole del mondo.

Aristea Canini

Benedetta gente

Cos'è che luccica sul grande mare". Quindi restringiamo l'obiettivo su quella strana terra fatta a stivale. Va beh, gente, il nuovo anno è la continuazione di quello vecchio con gli stessi mezzi (per chi ce li ha). Mi dicono, con una faccia che mi ricorda il mio vecchio maestro delle elementari quando voleva farci capire che noi non... capivamo niente, che alla gente adesso interessa solo il cibo e il sesso. Nient'altro.

Ci siamo appena fatti auguri a salve di un anno migliore di quello che abbiamo appena passato. Ma si coglie un'acidità di fondo, una cattiveria inedita e diffusa verso tutti. Gli abbiamo augurato un "buon anno" ma in fondo siamo pronti a seppellirli di insulti appena se ne presenterà l'occasione.

Anche a sproposito, insultando le basi della logica. C'è ad esempio un'azienda (toh, prendiamone una a caso, una che produce dolciumi), che per vendere i suoi prodotti, ha fatto una campagna pubblicitaria annunciando che una parte del ricavato sarebbe andato in beneficenza. Per farlo sapere al popolo consumatore, ha assunto un testimonial, un personaggio che "tiri". Ogni azienda ne ha uno. Lo paga (molto e poco affari suoi). Salta fuori che in questo caso lo ha pagato moltissimo e che la quota di beneficenza che l'azienda ha fatto è invece pochissima. Ma sorprendentemente gli insulti e le accuse sono andati al testimonial e non all'azienda. È come se, per un cellulare che non prende, insultassimo Fiorello (testimonial di un'azienda telefonica) che invece va dicendo, come molti altri colleghi, che con il prodotto che pubblicizza, "c'è sempre campo". Nessuno si sogna di insultare Fiorello, uno semmai se la prende con l'azienda telefonica. Ah, la logica, che non si insegna più a scuola. Ce la prendiamo con tutti e tutto, ma stranamente, ribaltando il detto "piove, governo ladro", non con chi ci

governa. Sbagliamo i bersagli, inseguendo quelli "falsi".

C'è stato un tempo (nemmeno lontano) in cui in ogni paese non si osavano criticare il parroco, il maestro, il dottore e il "signore" ("Sa l'ha vist cus'è? Ha visto un ricco? Un sciuur?" direbbe Jannacci) caso mai ci scappasse un posto di lavoro, dietro raccomandazione. Oggi un sindaco, un prete, un insegnante sono bersagli comodi da individuare, non miriamo in alto, miriamo a bersagli alla nostra portata di visuale, tutti affetti da miopia sociale e tanto più politica, con un analfabetismo di ritorno devastante. Per i "sciuur" sembra più comprensibile, qui scattano rancori, invidie, rabbie sopite da decenni. Ma ci si allarga, chi fa fortuna ci sta sulle scatole, a prescindere, ma ovviamente aspettiamo l'occasione "giusta", prima stiamo schisci caso mai ci scappi un torcaconto, poi, quando capiamo che non ce ne viene niente, sbottiamo di brutto.

Ma dai, cerchiamo qualcosa che "luccichi" davvero "sul grande mare".

C'è un film che ha fatto record di incassi, un film in bianco e nero, "C'è ancora domani" e in contrappasso del titolo, parla del passato, ma si vede che è metafora del presente e speranza del futuro. Eppure, non c'è nessuna delle due componenti citate sopra (sesso e cibo). In questi giorni mi sono visto altri tre film, ma non hanno avuto successo al botteghino. Uno l'ha scelto Mattia che l'aveva visto al cinema, "Il più bel secolo della mia vita". Il secondo è intitolato "Scordato" e il terzo "Quando". Quattro piccoli-grandi capolavori del cinema italiano.

Allora c'è ancora da qualche parte un po' di cultura nel paese più ricco di arte (antica) del pianeta. Scintille di speranza, di intelligenza.

"Gira pilota, recuperiamo il cielo ad alta quota, torna nel mondo dal bel colore blu, trovami il fiume di gennaio..." (Paolo Conte).

Piero Bonicelli

MUTANDE IN VALIGIA

Gennaio si è affacciato alle porte del tempo e il brusio delle città luminose ha e le ore contate. Il freddo punge e gli alberi sembrano chiedere pietà spalancando le braccia nude al cielo chiedendo ai mille colori grigi delle nuvole che stanno sopra le loro teste di non infuocare con vento inlemente sui germogli che sotto corceccia stanno abbozzando la vita, ma il freddo è sempre più caldo in questo millennio e i germogli sbocceranno fra mille arcobaleni.

Gli uomini hanno brindato al nuovo anno e adesso riaprono la valigia vuota dei dodici mesi appena passati e ci ripongono le aspettative di sempre: al primo posto una maglia di lana ben piegata in segno di rispetto per

il "prossimo nostro": a seguire pantaloni di lino e di fustagno, maglietta e un cappotto per ogni evenienza del nostro destino, per finire l'intimo di tenerezza con canottiera e calzini e per l'amore una sottoveste di seta con ricami d'oro e la valigia è pronta: ogni anno lo stesso rituale; ci dimentichiamo di prendere dalla valigia del tempo indumenti che ci servono per avere il necessario per stare bene così che si rifà d'accappo la valigia ogni volta; il mondo facesse come gli alberi che pretendono in supplica scheletrici rami al cielo non si dimenticherebbero la parte più umile e importante: le mutande in valigia.

Annibale Carlessi

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni**, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e sovietici. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della **cultura del lavoro**, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del **mercato del lavoro**, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla **parità**;

a promuovere la **cittadinanza europea** intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea". Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.

Per maggiori informazioni:

www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: info@fondazionezaninoni.org



EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Realizzazione e ristrutturazione di edifici industriali e abitazioni civili

TRATTAMENTO ACQUE

Opere edili di supporto al trattamento delle acque depuratori – bacini – centrali di pompaggio

CENTRALI IDROELETTRICHE

Costruzione impianti idroelettrici di varie tipologie su tutto il territorio nazionale



COMPRO ORO



**OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO
E ARGENTO OGGI STESSO!**



PORTACI I TUOI ANELLI,
CATENE, BRACCIALI,
CIONDOLI, ARGENTO,
MONETE E DIAMANTI.

**OROLOGI DI PREGIO
VALUTAZIONI GRATUITE**

COMENDUNO DI ALBINO VIA PROVINCIALE, 73 - TEL. 035 761113
WWW.COMPROORO123.IT/ALBINO